QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 7 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 32
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-082, 50-800, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunci commerc. L. 330 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ...: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6800, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Socialisti e radicali

Terminato appena il congresso socialdemocratico a Milano, si riuniva a Roma il convegno del nuovo partito radicale, che — come era naturale — ha concluso più rapidamente i suoi lavori. E così è accaduto che si sia appresa contemporaneamente la nomina della nuova direzione del primo e del comitato centrale del secondo.

Quando avvenne la fondazione del nuovo partito, l'accoglienza fattagli dal P.S.D.I. fu piuttosto fredda, o meglio, imbarazzata. L'imbarazzo derivava dal fatto che il partito radicale sorgeva per distacco dal partito liberale, a cui gli scissionisti rimproveravano di non essere veramente degno di questo nome. Ma il P.L.I. era elemento integrante di quella stessa maggioranza e di quel medesimo Governo di cui faceva parte il P.S.D.I.; la scissione liberale, pertanto, poteva sonar rimprovero per i socialdemocratici che alla compagnia dei malagodiani seguitavano ad adattarsi. E l'argomento, o insinuazione che si voglia, non mancò di essere sfruttato dall'estrema sinistra.

Si aggiunga a ciò che il nuovo partito poteva essere ritenuto, a primo aspetto, come un concorrente per il P.S.D.I. Esso, evidentemente, si presentava come più a sinistra sia del partito liberale sia della democrazia cristiana nel suo insieme. Ora, a sinistra di quei due partiti, c'erano immediatamente i socialdemocratici. Sembrava, dunque, che un incontro, o piuttosto una gara, fosse inevitabile.

In questa situazione delicata, i due partiti hanno tenuto rispettivamente la linea di condotta più saggia, quella di occuparsi il meno possibile l'uno dell'altro; potremmo dire, addirittura, che si sono ignorati. E poichè, come dicevamo, tale condotta è stata reciproca, è chiaro che nessuno dei due può avervi trovato ragione di lagnanza. Od è stato proprio questo riserbo, che può essere apparso a taluni artificiale, a rendere oggi possibile di intravvedere un chiarimento reciproco delle posizioni; ed una possibilità di cooperazione nella reciproca indipendenza.

Mentre il P.S.D.I. ha riaffermato nettamente il suo carattere socialista-classista, i fondatori del partito radicale hanno mostrato tanto con quello che hanno detto quanto con quello che hanno taciuto, che lontano dalle loro intenzioni è ogni indirizzo del genere. Essi, cioè, non sono caduti nell'errore che fu già dei *leaders* più intraprendenti del partito d'azione, e che trasse questo partito a rapida morte. Essi hanno compreso che il loro compito non poteva essere quello di fondare una terza o quarta variazione di socialisti: che invece toccava a loro, finalmente, d'innalzare la bandiera della democrazia, pura e semplice. La democrazia include necessariamente una porzione più o meno grande — piuttosto più che meno — di socialismo; giacché una democrazia autentica, integrale esige una trasformazione economico-sociale che realizzi per ogni cittadino la piena possibilità di sviluppo della personalità umana. Ma essa non considera il socialismo come scopo, bensì come mezzo. Il socialismo entro la democrazia, non la democrazia entro il socialismo. Quando si adotta, in diritto e in fatto, il secondo metodo, si arriva allo Stato totalitario, teocratico o comunistico.

I partiti socialisti d'Italia, di Francia e crediamo di poter aggiungere di Germania, sono con il cervello sulla prima posizione; ma il cuore rimane attaccato alla seconda. Se e finchè il cervello prevale, le cose camminano ancora, cioè la democrazia si salva, insieme col socialismo. Se vince l'impulso sentimentale, allora il socialismo si mangia la democrazia. Così è accaduto, per esempio, al partito socialista cecoslovacco; mentre, invece, quello francese, almeno dalla prima guerra mondiale in poi (e soprattutto dopo la seconda) forma un pilastro centrale del regime di democrazia e di libertà. Da noi il P.S.D.I. ha assunto una posizione analoga. Il P.S.I. è a mezza strada: è anfibio. Erra ugualmente chi crede senz'altro all'invincibilità della sua fede democratica, e chi lo ritiene definitivamente e fatalmente mancipio del comunismo totalitario.

Anche nel caso più fortunato, però, quello francese, la persistenza del sentimento classistico fa sì che alla salvezza e allo sviluppo della democrazia occorra un altro partito: precisamente un partito democratico, autentico e integrale. E in Italia ciò occorre anche più che in Francia, data la tanto minor forza della socialdemocrazia italiana rispetto alla S.F.I.O. francese.

Anche il nuovo partito radicale d'Italia è cosa assai più modesta del vecchio partito radicale francese (che pure è assai scaduto rispetto a quello della Terza Repubblica). Speriamo che esso possa ripetere: « Ora siam piccoli, ma cresceremo ». E sperarlo non è utopistico: si consideri che la sua posizione, rispetto alla massa democratica non classistica né confessionale, non appare inferiore a quella del P.S.D.I. rispetto alla massa operaia. Si potrebbe istituire fra questi quattro termini una specie di equazione.

Non crediamo, scrivendo così, di fare delle semplici esercitazioni teoriche, o delle osservazioni in margine. Ci sembra, anzi, che ne scaturisca, per i due partiti, tutto un programma di condotta reciproca e di azione. Nettamente differenziati ed indipendenti l'uno dall'altro, essi sono portati veramente, per forza di cose, a marciare l'uno accanto all'altro ed a coordinare di fatto — sia pure senza accordi prestabiliti — la loro azione. Non sarebbe esagerato dire che le loro fortune sono strettamente legate insieme. Né porterebbe in ciò un cambiamento un eventuale ritorno all'unità socialista (unità, s'intende, socialdemocratica). Che anzi la democrazia radicale, come già con la sua comparsa sembra aver dato un colpo d'arresto allo scivolamento a destra del P.S.D.I. (e della democrazia cristiana, si potrebbe aggiungere), così col suo augurabile incremento inciterà il P.S.I. a proseguire con minore ambiguità e maggior risolutezza nella sua « apertura » verso una libera, autentica democrazia.

Luigi Salvatorelli

I ministri italiani ospiti della Germania occidentale

I problemi economici al centro dei primi colloqui di Segni a Bonn

Adenauer accoglie alla stazione il Presidente del Consiglio e l'on. Martino - Il governo tedesco ha "grande interesse" per il Piano Vanoni e contribuirà alla ricostruzione del Mezzogiorno - Il Cancelliere auspica una mediazione italiana tra la Francia e la Germania

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 6 febbraio.

Il presidente Segni e l'onorevole Martino sono giunti oggi pomeriggio a Bonn, tutta bianca di neve, ma non più percorsa dal tremendo vento gelido dei giorni scorsi. L'accoglienza del governo tedesco è stata cordialissima; alla stazione erano convenuti Adenauer, il ministro degli Esteri von Brentano con i sottosegretari, il ministro dell'Economia, molti diplomatici; alcune migliaia di persone, nonostante la temperatura, si assiepavano fuori dell'edificio.

Lunga strada sul ghiaccio

Erano le 15,30. Strette di mano, presentazioni, suono degli inni nazionali, scambio di discorsi. Adenauer ha espresso la soddisfazione del suo governo, che per quattro giorni avrà Segni e Martino come ospiti ufficiali: Segni ha risposto con espressioni di amicizia. Tutti e due gli statisti — ciò che è particolarmente interessante — hanno insistito sulle concezioni europeistiche come base della loro politica estera.

Fra gli applausi, Segni e Martino sono poi saliti, con il loro seguito, su una colonna di grosse « Mercedes » che li hanno portati all'albergo Excelsior di Colonia. Poichè Bonn non possiede ancora un albergo di rappresentanza, per cambiarsi di abito hanno dovuto percorrere cinque volte i 35 chilometri di strada ghiacciata fra il loro albergo e la Cancelleria federale.

Subito dopo l'arrivo a Bonn, gli ospiti italiani sono andati a Colonia per indossare gli abiti da cerimonia, poi sono tornati a Bonn per una visita ufficiale al Cancelliere, poi sono ancora andati una volta a Colonia per indossare la marsina con la quale, tornati a Bonn, hanno partecipato al banchetto offerto da Adenauer. E infine sono tornati a Colonia per un riposo veramente meritato dopo il lungo viaggio in treno ed i 175 chilometri in automobile.

La prima giornata di colloqui è stata dedicata soprattutto ai problemi economici. L'appoggio tedesco ai progetti per lo sviluppo economico dell'Italia — e dell'Italia meridionale in particolar modo — dovrebbe prendere forme concrete durante la visita in Germania dei nostri due ministri.

Di questo appoggio tedesco si era già parlato durante la visita in Italia del ministro dell'Economia, Erhard (il «mago» Erhard), che aveva illustrato un suo piano per dare all'Italia, come la Germania ha già fatto con molti altri Paesi, crediti a basso interesse e molto dilazionati nel tempo, da usare per l'acquisto di macchinari o per investimenti diretti. Inoltre Erhard offrì anche tecnici e si disse disposto a contribuire alla qualificazione professionale dei nostri emigranti in Germania che sarebbero potuti rientrare in Italia, dopo qualche anno, come operai specializzati.

In Italia e in Germania il suo progetto fu accolto con interesse e con qualche riserva. Di quelle italiane, si potrà dire in altra occasione; le riserve tedesche riguardavano la stabilità della situazione politica e la garanzia da concedere agli investitori tedeschi. Ora queste riserve sembrano cadute. Il lieve miglioramento nella situazione internazionale — proposte di Bulganin e formazione in Francia di un nuovo Governo orientato verso iniziative per l'integrazione europea — e le numerose prove vittoriosamente affrontate dal governo Segni fanno pensare ai tedeschi di non correre molti rischi con gl'investimenti in Italia. Anche le riserve economiche sono cadute dopo l'approvazione della legge sugli investimenti stranieri in Italia.

Forniture per il riarmo

«Il Piano Vanoni incontra il nostro più grande interesse — ha dichiarato stasera Adenauer, nel suo brindisi durante il banchetto offerto alla Cancelleria. — Siano certi gli italiani che noi daremo tutto il nostro contributo alla riuscita di questo progetto». E Segni, rispondendo, ha detto: «Ho apprezzato in modo particolare quanto ella ha voluto dichiarare circa il piano di sviluppo italiano. La collaborazione che ad esso verrà data dalla Germania e dai Paesi amici sarà infatti essenziale per il sollecito raggiungimento del fine che ci proponiamo e cioè la soluzione del nostro problema economico-sociale».

Il Piano Vanoni non è il solo argomento di natura economica previsto per i colloqui che avranno inizio domani a Palazzo Schaumburg. Adenauer consegnerà a Segni il progetto di un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione a lungo termine; e da parte nostra verrà sottolineato l'interesse italiano ad «inserirsi» nel riarmo tedesco, ad ottenere cioè ordinativi di armi e di materiali. Il problema, del resto, venne già affrontato dalla nostra missione commerciale che venne in dicembre a Bonn e trovò terreno favorevole.

Altra questione: l'eventuale congelamento a nostro favore di una parte del grande credito vantato dalla Germania nei confronti dell'Unione Europea dei Pagamenti. Di questa associazione internazionale noi siamo invece debitori; e la Germania potrebbe venirci incontro rinunciando ad esigere per il momento una parte del suo credito. Ultimi due argomenti di carattere economico: l'impiego in Germania di altri lavoratori italiani e la possibilità di una cooperazione italo-germanica nel seno del Patto atlantico per contrapporsi unitamente alla «spinta» economica sovietica in alcuni Paesi africani ed asiatici.

L'on. Segni è venuto a Bonn in compagnia del ministro degli Esteri e non di quelli del Bilancio, dell'Industria e del Commercio con l'Estero; ed è quindi chiaro che le questioni economiche non potranno essere affrontate nei particolari, che verranno decisi soltanto in linea di massima. Ma si tratta di questioni nelle quali l'elemento politico domina su quello economico; e ciò fa comprendere perchè se ne occuperanno direttamente il Cancelliere federale e il nostro Presidente del Consiglio.

L'integrazione europea

Di natura soltanto politica sono gli altri due argomenti che, oltre ad uno scambio generale di vedute, dovrebbero trovarsi sull'agenda del colloquio: la riunificazione tedesca e l'integrazione europea. Per ambedue le questioni ci sono fatti nuovi che le riportano all'attualità; e si tratta di fatti che in tutti e due i casi trovano origine nella nuova politica estera del governo Mollet. Evidente quindi l'importanza dei colloqui italo-tedeschi, avendo ieri Adenauer dichiarato ch'egli spera in una mediazione italiana fra Germania e Francia.

La favorevole accoglienza che Parigi — a differenza di Londra e di Washington — ha fatto alle recenti proposte sovietiche, ha sorpreso e preoccupato Adenauer, che segue con diffidenza ogni mossa tendente a far tornare in vita quello ch'egli definisce il «falso e pericoloso spirito di Ginevra». La tesi di Adenauer è che i russi debbano pagare per la distensione, e che questa non debba avvenire sulla base dello statu quo, ma a vantaggio degli occidentali, se non si vogliono creare — secondo il suo pensiero — le premesse per la conquista sovietica dell'Europa.

Nel campo dell'integrazione europea, il fatto nuovo è rappresentato dalla presenza a Parigi di un Governo orientato verso soluzioni europeistiche; e una prima prova ne è stata la citazione da parte di Pineau di recarsi a Bruxelles già prima della metà di febbraio per la conferenza a sei sulla integrazione atomica in Europa. La data della conferenza non è ancora esattamente fissata; ma eventualmente il ministro Martino potrebbe andare da Bonn, dove resterà in visita ufficiale fino al giorno 9, direttamente a Bruxelles, dato che la Camera riprende i lavori soltanto il giorno 14.

Enrico Altavilla

L'Austria porterebbe all'ONU la questione dell'Alto Adige

Vienna, 6 febbraio.

(p. b.) Le manifestazioni che hanno avuto luogo ieri a Vienna in occasione del 146° anniversario della morte di Andreas Hofer — le quali non hanno mancato di assumere un'impronta anti-italiana — e i discorsi di alcuni oratori, che hanno auspicato il ritorno dell'Alto Adige all'Austria, vengono quasi passati sotto silenzio dalla stampa viennese del lunedì.

Ufficialmente il governo non condivide le richieste di numerose associazioni nazionalistiche, che vogliono il ritorno dell'Alto Adige all'Austria; tuttavia, con la scusa delle pressioni dell'opinione pubblica, l'Austria (si dice in alcuni ambienti viennesi) tenterebbe la carta dell'O.N.U. alla prima occasione favorevole. Per ora si crea, o si lascia creare, la necessaria agitazione interna; per questo le più recenti manifestazioni pro-Alto Adige (le quali hanno sempre assunto un carattere anti-italiano) sono state organizzate nella capitale, che era stata fin qui la più indifferente delle città austriache ai richiami degli irredentisti di Innsbruck e di Salisburgo.



Segni, Martino e Adenauer alla Cancelleria di Bonn (Tel.)

I partiti riesaminano la situazione generale

Fanfani presiede una serie di riunioni della direzione d. c. - I socialdemocratici esprimono la fiducia a Segni e chiedono una più attiva politica sociale - Voci sulla possibilità di un rimpasto nel governo

Roma, 6 febbraio.

I partiti stanno approfittando della stasi determinata dall'assenza del Presidente del Consiglio e dalla chiusura del Parlamento per un esame generale delle loro posizioni, con particolare riguardo ai problemi connessi con le elezioni amministrative di primavera.

La direzione democristiana ha iniziato un ciclo di riunioni che si prolungherà sino a mercoledì, con la partecipazione degli esperti preposti alle otto Commissioni centrali di lavoro. Lo stesso Fanfani ha precisato che non verranno affrontate questioni di portata politica specifica, per le quali si attende il ritorno dal Brasile del nuovo presidente del Gruppo parlamentare, Piccioni. Non sono da attendersi novità, quindi, nè in ordine al Governo nè alla cosiddetta « pace interna » tra le correnti: un compito, quest'ultimo, cui dovrebbe provvedere proprio Piccioni.

Secondo qualche voce, non sappiamo quanto disinteressata, il ritorno di Segni da Bonn e di Piccioni da Rio de Janeiro potrebbe riportare di attualità la possibilità di un rimpasto governativo: si penserebbe a nominare un nuovo ministro del Tesoro e due ministri senza portafogli che, al momento della relativa costituzione, dovrebbero dirigere i ministeri delle partecipazioni statali e dell'Igiene e Sanità.

«In tal senso — spiega l'agenzia *Italia* che ha raccolto le voci — si darebbe alla maggioranza la possibilità di riconfermare la propria fiducia al Governo, in vista del viaggio del presidente Gronchi negli Stati Uniti, in un dibattito politico più ampio di quel che non sarebbe consentito con la discussione delle dimissioni di Gava».

Il Capo dello Stato parte alla fine del mese ed è difficile pensare che in una diecina di giorni si possa portare a termine un rimpasto e la relativa discussione parlamentare. Si sa per esperienza, del resto, che i rimpasti sono molto spesso l'anticamera delle crisi: nè il Presidente del Consiglio nè i responsabili della maggioranza hanno intenzione di avventurarsi su questa strada. Probabilmente si tratta solo di voci che circolano con esclusivi fini di « sondaggio ».

Oggi sono stati comunicati i dati definitivi dei risultati del congresso milanese socialdemocratico ed anch'essi possono essere considerati come un'indicazione a favore della stabilità governativa. Le mozioni del centro, della sinistra, della destra e dei sindacalisti favorevoli alla C.I.S.L. hanno ottenuto, rispettivamente il 51,20 %, il 31,87 %, il 2,88 % e il 3,88% dei voti; le liste dei candidati alla direzione di ogni corrente si sono mantenute su percentuali analoghe: 58,68% al centro, 31,11% alla sinistra, 4,59% alla destra e 4,32% ai sindacalisti.

Tenendo presenti le posizioni espresse nel corso del congresso dagli esponenti del centro e della sinistra, se ne può concludere che i socialdemocratici hanno confermato a stragrande maggioranza la loro piena fiducia al Governo Segni, col desiderio che esso venga ulteriormente caratterizzato a sinistra.

Sarà bene tener presente, a tale proposito, che la corrente di sinistra ha notevolmente migliorato le proprie posizioni all'interno del partito portando i suoi rappresentanti in direzione da quattro a sette. Il centro ha mantenuto la sua quota maggioritaria di 13 e la destra ha perso un seggio, quello di I. M. Lombardo e rimane a rappresentarla solo Simonini. I sindacalisti della U.I.L. non avevano presentato una loro lista e cessano di far parte della direzione, mentre ne entra, invece, il *leader* dei sindacalisti socialdemocratici della C.I.S.L., Canini. Ma è da vedere come potrà essere risolta la questione della incompatibilità dell'iscrizione al partito con quella ad organizzazioni sindacali diverse dalla U.I.L. stabilita dal Congresso.

La commissione finale è la seguente: *sinistra:* Mendolfo, Zagari, Grimaldi, Favarelli, Bonfantini, Paresco, Dalla Chiesa; *centro:* Matteotti, Tanassi, Rasci, Bucalossi, Cariglia, Cacciarini, Degli Esposti, Ippolito, Lami Starnuti, Lupis, Righetti, Santoro; *destra:* Simonini; «forze operaie»: Canini.

La direzione repubblicana, come abbiamo accennato, ha concluso i suoi lavori approvando una mozione dedicata per la massima parte all'esame dei problemi economici. Vi si stabilisce, come primo punto, l'orientamento del partito contrario all'introduzione di nuovi tributi e alla variazione delle aliquote «prima che l'opera di perequazione tributaria abbia raggiunto risultati adeguati». Si suggerisce, invece, un'attenta opera di riordinamento dell'amministrazione per una rigorosa e corretta applicazione della legge, specialmente in materia di imposte dirette.

La mozione conclude invitando il governo ad adottare una politica «ferma ed univoca» che implichi «una severa revisione di tutti gli stanziamenti relativi alle spese generali e che abbiano un carattere improduttivo».

Enzo Forcella

I disordini nel Nord Africa



L'arrivo nell'Africa settentrionale francese del presidente del Consiglio Mollet ha suscitato ad Algeri ed Orano un'ondata di gravi dimostrazioni ostili (Telefoto)

Drammatica missione del nuovo Primo ministro

Mollet assediato ad Algeri da una folla di francesi ostili

Fischi, sassate e lancio di pomodori contro il Presidente - La battaglia attorno al monumento ai Caduti - Paracadutisti e polizia respingono a fatica l'assalto al palazzo del governo - I poujadisti al centro delle manifestazioni dei colonialisti

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 6 febbraio.

E' cominciata male la missione di Guy Mollet in Algeria: dimostrazioni, scontri fra polizia, truppa e turbe scatenate, grida di odio all'indirizzo della politica « rinunciataria » del presidente del Consiglio e, amarissima, la rinuncia da parte di Mollet ad insediare in Algeria, come « residente », il gen. Catroux. Un colpo duro per il prestigio del governo.

Sono state ore d'ansia, quasi di terrore, quelle che ha vissuto Algeri oggi. L'opposizione dei coloni e degli ex-combattenti francesi alle riforme progettate, è stata violentissima. Intimidazioni alla popolazione indigena perchè non festeggiasse l'ospite, volantini reclamanti la difesa delle posizioni francesi in terra d'Africa, frutta marcia contro Mollet, barattoli esplosivi contro la polizia e la truppa. E fischi, grida, agitar di bandiere, scontri dinanzi al monumento ai caduti e sotto il « Palazzo d'Estate », dove Mollet risiederà nel suo non breve soggiorno.

Per tutto il pomeriggio, la polizia ha avuto un gran da fare a manovrare idranti, gas lacrimogeni e sfollagente. Questa sera, attorno al « Palazzo d'Estate » è disteso un solido cordone di polizia, di truppa e di « Spahis » a cavallo. Picchetti anche attorno al monumento ai caduti, sul quale i dimostranti hanno tentato di avviare comizi a sostegno della « gloria » francese minacciata dalla politica di Mollet. Attorno alla città, pronti ad intervenire, stanno quattro battaglioni della « Legione straniera » e duemila poliziotti dei « reparti d'urto ». Ben tredici compagnie di « Guardie Repubblicane » erano giunte dalla Francia con un « ponte aereo ».

Ad Algeri, Guy Mollet è arrivato in aereo alle due e mezzo del pomeriggio. Sapeva di mettere piede in una città carica di arroventate passioni. I colonialisti avevano cominciato ieri a riscaldare l'atmosfera: avevano fatto sapere agli algerini che non dovevano nemmeno arrischiarsi a comparire oggi nelle strade: Mollet doveva trovare una città morta, una città che non gradiva la sua visita. Dissero anche che se Mollet avesse confermato la nomina ufficiale di Catroux a « residente », si sarebbe visto correre il sangue. Ingiunsero infine a chiunque di astenersi dal mandare i figli a scuola ed i poujadisti, attivissimi, ordinarono la chiusura dei negozi in segno di lutto. In risposta, il governo aveva disposto un eccezionale servizio d'ordine, quasi da stato d'assedio.

Stamane l'aria era satura di elettricità, le minacce dei coloni avevano avuto partita vinta: scuole chiuse, scomparsi i tassì, inoperosi i forni, sbarrate le botteghe.

All'aeroporto, tanto per alleggerire il clima di tensione, Guy Mollet ha tenuto a far presente che non bisogna « attendersi miracoli » da questa sua visita; suo proposito è di ascoltare le richieste di tutti al fine di trovare una soluzione accettabile a tutti. Ha tenuto anche a sottolineare che i vincoli fra Algeria e Francia hanno carattere di « indissolubilità »: occorre lavorare insieme in una atmosfera migliore. D'altra parte ha ribadito la sua intenzione di risolvere il problema algerino; è disposto, a qualunque prezzo, di tornare ad Algeri tutte le volte che sarà necessario.

Mollet ha lasciato l'aeroporto in macchina sotto forte scorta, ma i suoi avversari hanno provveduto ugualmente ad attaccarlo. Una salva di frutta marcia ha accolto il presidente appena ha messo piede nella capitale. I picchetti di polizia e di truppa sulla rue Michelet, sulla rue D'Isly e sulle altre arterie principali della città non sono serviti a tenere lontani i dimostranti, che con fischi tremendi e grida infamanti accompagnavano il passaggio della vettura presidenziale.

Il primo grosso incidente si è avuto dinanzi al monumento ai Caduti, dove Mollet ha fatto sosta per deporre una corona di fiori. Le grida dei dimostranti hanno quasi sopraffatto il suono della banda militare; Mollet è stato colpito al volto da pomodori fradici, la polizia da sassate; poi, quando il presidente si è allontanato per raggiungere il « Palazzo d'Estate », i dimostranti si sono impadroniti della corona e l'hanno fatta a pezzi. Erano più di centomila a tempestare sotto e attorno al monumento. Qualcuno si è anche arrampicato sul monumento per mettere la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto per la presenza di Mollet.

Un secondo conflitto si è avuto sotto il « Palazzo d'Estate ». La truppa ha cercato di tenere duro, ed ha anche cominciato a lanciare lacrimogeni, ma i dimostranti sono ugualmente riusciti a sfondare i cordoni ed a penetrare nel giardino che lo circonda. E' stato allora che, sotto la reazione della truppa e della polizia, i dimostranti hanno tirato fuori i barattoli esplosivi; tuttavia alla fine gli attaccanti sono stati ricacciati ed il giardino è stato occupato da una compagnia di paracadutisti. Si lamentano almeno tredici feriti.

Al « Palazzo d'Estate » è giunta a Mollet la notizia che il generale Catroux rinunciava ad essere insediato come « Residente », e Mollet ne ha dato subito notizia ai giornalisti, con tono accorato. « Deciso a non esasperare questo clima di dissenso, io accetto le sue dimissioni, ma intendo rendere omaggio a questo grande soldato per tale nuova prova di sacrificio e di patriottismo ». Poi ha ricevuto, per il primo colloquio politico, i rappresentanti dei suoi più aspri avversari, gli ex-combattenti.

a. p.

Il governatore Catroux costretto alle dimissioni

Mollet le accetta per evitare la rivolta dei francesi d'Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 febbraio.

Appena ha avuto notizia delle violente dimostrazioni che hanno accolto il Presidente del Consiglio ad Algeri, il generale Catroux è andato all'Eliseo ed ha presentato al Presidente della Repubblica le sue dimissioni. Poi ha chiamato al telefono Guy Mollet e gli ha confermato la decisione che aveva preso: gli ha detto che, considerata l'ostilità delle associazioni combattentistiche algerine, non voleva che il suo nome fosse motivo di discordia fra i vecchi camerati della guerra.

Il Presidente del Consiglio ha capito che non era più il caso di insistere. Ha reso omaggio alla rettitudine del vecchio soldato per la nuova prova di abnegazione e lo ha sciolto dall'impegno preso, quando aveva accettato di entrare a far parte del suo Governo come ministro-residente in Algeria.

Questa decisione non deve far credere che Guy Mollet abbia ceduto alle imposizioni dei colonialisti. In continuo contatto telefonico con gli altri membri del Governo, ha già fatto sapere che proseguirà la sua missione senza mutare minimamente il programma che si era proposto alla partenza. Questo programma consiste in una serie di contatti con gli esponenti di tutti gli ambienti della popolazione, con i musulmani come gli europei, con i capi della resistenza nazionale come con quelli del colonialismo francese.

Per portare a compimento questa missione, il Presidente del Consiglio ha detto che rimarrà ad Algeri tutto il tempo che sarà necessario: potranno essere diversi giorni od anche alcune settimane. Solo quando, attraverso i colloqui che sta per iniziare, ci sarà un principio di schiarita nella situazione, deciderà se sostituire il generale Catroux con un altro ministro-residente, oppure se ricorrere ad altra soluzione.

Guy Mollet è un uomo che non si lascia facilmente impressionare. Quando ha preso una decisione nessuno riesce a farle ritornare indietro, perchè è sicuro di aver scelto la via giusta. Nella direzione socialista, certi suoi atteggiamenti di una intransigenza troppo rigida rischiarono più volte di provocare la scissione nel partito; però, alla resa dei conti, i fatti hanno poi dimostrato che era sempre stato lui ad aver ragione.

Nel caso particolare, è in gioco l'autorità della Francia: se Guy Mollet dovesse cedere in questo momento alla violenza di minoranze interessate a conservare i propri privilegi, nessun Governo francese potrebbe più essere in grado di riportare la pace in Algeria. La stessa pace interna della Francia correrebbe un gravissimo pericolo.

Le violenze avvenute oggi ad Algeri sembra siano state provocate infatti, più ancora che dalle organizzazioni combattentistiche e studentesche, da emissari di Poujade andati nel Paese a fomentare i disordini. Due deputati poujadisti, certi Bourger e Demarquet, hanno infatti incitato agli eccessi la folla algerina, i cui esponenti si proponevano di manifestare contro il Presidente del Consiglio soprattutto col silenzio e la chiusura dei negozi. Sperimentate oggi ad Algeri, se queste [illegible] dovessero influenzare le decisioni del Governo francese, non si sa quali conseguenze potrebbero avere in Francia. Un vivo fermento si nota già nella massa dei sindacati operai, dove la necessità di difesa contro la reazione provocherebbe manifestazioni non meno violente.

La presenza a capo del Governo di un uomo come Guy Mollet, è però una garanzia che la situazione sarà fronteggiata. Partendo per Algeri, non ha voluto neppure nominare un Presidente del Consiglio interinale, appunto perchè, considerando l'estrema delicatezza del momento, preferisce continuare a dirigere personalmente per telefono tutti gli sviluppi della politica francese.

In Algeria è andato d'altronde senza portare con sè una soluzione pre-fabbricata. Deciderà soltanto dopo aver udito le ragioni di tutte le parti in causa. Il suo unico piano è di far smettere lo spargimento di sangue, tanto da parte europea quanto musulmana. Per arrivare a questo è necessaria una soluzione di giustizia, uguale per tutti.

La fermezza con cui Guy Mollet si prepara a fronteggiare la situazione è annunziata d'altronde da un articolo del *Populaire*, cui non si può fare a meno di attribuire una ispirazione ufficiosa: « Le pressioni degli ultra — scrive l'organo socialista — le dimostrazioni di forza e di violenza saranno senza efficacia. Gli isterici del colonialismo, che sperano di beffarsi della volontà nazionale, espressa dall'Assemblea che ha dato l'investitura al Governo, devono sapere che saranno loro stessi a farne le spese ».

Sandro Volta

Il Canada venderà armi a Israele e ai paesi arabi

Ottawa, 6 febbraio.

Il Primo ministro canadese, Louis Saint Laurent, ha annunciato oggi che il Canada ha abolito per i propri cittadini il divieto di inviare armi a Paesi del Medio Oriente. In forza dell'odierna risoluzione saranno forniti all'Egitto dodici aeroplani da addestramento del tipo « Harvard » e munizioni a Israele per un valore di 30 mila dollari (circa 20 milioni di lire).

Sulla situazione del Medio Oriente ha parlato oggi il Primo ministro britannico Eden in una seduta congiunta delle due Camere canadesi, in occasione del suo viaggio nell'America del Nord; Eden ha detto di aver concordato, nei suoi recenti colloqui a Washington con il Presidente statunitense Eisenhower, un'azione comune in caso d'emergenza nel Medio Oriente; anche la Francia sarà chiamata a collaborare per mantenere, con tutti i mezzi, la pace nell'inquieta zona.

CRONACA CITTADINA

Allontanato il pericolo di restare al freddo

Si attingerà la nafta dalle scorte d'emergenza

Il Ministero ha autorizzato lo sblocco dei depositi esistenti presso le raffinerie - La temperatura si mantiene molto rigida

Non cessa il cielo sereno e la comparsa d'un sole incoraggiante, anche ieri si è avuto un freddo pungente. In città il termometro si è mantenuto quasi costantemente intorno ai 6-7 gradi sotto zero, tanto è vero che il fondo ghiacciato delle strade permane compatto quasi ovunque e il pericolo di sbandamenti rappresenta tuttora per gli automobilisti un vero assillo.

L'ondata di freddo ha avuto ripercussioni in tutti i settori della vita cittadina. Nei cinema e teatri, ad esempio, dove il pubblico è notevolmente scarso per una comprensibile ragione: alla sera, dopo cena, sono poche le persone che affrontano temperature siberiane.

Per i baracconisti di piazza Vittorio gli affari sono stati sinora molto magri ed anche i proprietari dei negozi registrerebbero una contrazione nelle vendite. In un certo senso gli effetti del freddo rigido sono gli stessi del caldo opprimente. Si prenda il caso della frutta e verdura: in questi giorni i dettaglianti, come in piena canicola, temono che la loro merce vada in rapida decomposizione e quindi limitano al minimo indispensabile gli acquisti presso il mercato generale. Le loro preoccupazioni non sono infondate: il gelo e gli sbalzi di temperatura corrompono le derrate in poche ore. Per evitare appunto questo pericolo l'inizio delle contrattazioni all'ingrosso è stato spostato dalle 7 alle 9,30, ora in cui vi è una temperatura un po' più clemente e soprattutto più stabile.

Fortunatamente ieri sera si è appreso da Roma che il governo ha deciso di sbloccare interamente le scorte militari di nafta. Il comunicato dell'Ansa dice: «*Si sono riuniti presso il ministero dell'Industria i rappresentanti delle varie raffinerie e dell'Associazione dei commercianti di combustibili liquidi, per esaminare l'attuale disponibilità di olio combustibile. Fatto il punto della situazione, il ministero — al fine di facilitare il soddisfacimento delle maggiori richieste di tali prodotti determinatesi per effetto dell'eccezionale abbassamento della temperatura verificatosi in questi giorni — ha deciso di sbloccare le «scorte obbligatorie» di olio combustibile esistenti presso le raffinerie e i depositi commerciali*». Questa decisione risolve, se non in via definitiva almeno fino alla metà del mese corrente, la situazione che si era fatta assai critica a Torino come in tutta l'Italia Settentrionale per la mancanza di adeguati rifornimenti di carburante. Ieri sera, prima che si avesse questa notizia dalla Capitale, il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione Commercianti, dichiarava che in molte case d'abitazione già si era reso indispensabile il razionamento delle esigue scorte esistenti e che «*da un giorno all'altro buona parte dei torinesi rischiavano di restare interamente al freddo*».

In alcune scuole (come alla Maria Laetitia e al Gioberti) era stato persino necessario sospendere temporaneamente le lezioni.

I depositi «obbligatori» di nafta ora sbloccati hanno una capacità complessiva di 60.000 tonnellate, che naturalmente andranno ripartite tra i centri industriali più importanti dell'Italia Settentrionale.

I ritardi dei treni registrati tre giorni or sono a causa della neve e del freddo non si sono ripetuti ed anche l'aereo della linea Torino-Roma è partito al mattino e tornato in serata senza inconvenienti.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA —13,4
MASSIMA — 0,3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media —4,7, umidità 58 %; pressione 735,7; tempo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente poco nuvoloso o sereno; temper. stazionaria.

In Consiglio Comunale

Critiche al piano di sviluppo dell'ATM

La seduta del Consiglio è stata presieduta ieri sera dal vice sindaco on. Secreto: all'avv. Peyron, colpito da un leggero attacco di influenza, è andato l'augurio dell'assemblea.

Riaperta la discussione sul bilancio dell'Azienda Tranviaria municipale, abbinata a quella del piano di potenziamento degli impianti (il noto programma dei 6 miliardi) l'avv. Chiarioni (ind.) ha avuto per primo la parola. Egli ha illustrato un suo ordine del giorno per sostenere l'opportunità di liberare gradualmente il centro cittadino dalle ingombranti rotaie: di sostituire i tram con gli autobus e di cambiare la denominazione di «Azienda Tranvie» in quella di «Azienda municipale dei trasporti urbani e interurbani».

A proposito del bilancio dell'Azienda — che presenta un deficit di 1 miliardo e 100 milioni — l'oratore sostiene che l'unico modo di uscire dalle strettoie del bilancio è l'aumento delle tariffe. Anche se, dice, si toccassero fermi i prezzi dei biglietti operai.

Secondo l'avv. Siai Lamberti (radicale) nel bilancio dell'Azienda manca ogni indicazione del modo con cui si intenda colmare un deficit sempre più grave. Non sarebbe certo il provvedimento della maggiorazione delle tariffe a sanare una situazione critica, la cui causa consiste nel fatto che l'A.T.M. è ancorata ad un vecchio sistema che non ha camminato di pari passo con il progresso cittadino e con l'aumento della popolazione. Non c'è relazione — sostiene — tra la nuova Torino qual'è prospettata dal piano regolatore e una nuova sistemazione delle tranvie.

Anche il piano di potenziamento sarebbe basato su un grosso equivoco: «Vogliamo comprare decine di vetture tranviarie — dice — e non sappiamo ancora dove farle passare». La sostituzione della Tranvia Torino-Rivoli con i filobus è, a suo parere, un grosso errore. Si sarebbe dovuto aver coraggio e cominciare in corso Francia, facendo correre i tram sotto terra, il primo tronco di quella metropolitana che dovrebbe risolvere, una volta completata, il problema intero del traffico di Torino. L'oratore esprime i suoi dubbi sull'efficacia dell'aumento delle tariffe per sanare il passivo dell'azienda, rimedio soltanto una toppa. Il consigliere Aloisi (pci) sostiene che Torino non può svincolarsi dalla rotaia: i tram sono i mezzi più economici e più adatti a trasportare il milione di viaggiatori al giorno che si servono dei trasporti urbani. Anch'egli è del parere che sia necessario studiare al più presto il problema della metropolitana.

Il consigliere Alpino (pli) dichiara allarmante il bilancio dell'A.T.M., causato da una deficienza strutturale che si fa ogni anno più sensibile. Non trova giusto che per sanare il bilancio della Azienda si intacchino le finanze del Comune, propone una riduzione dei costi e si pronuncia nettamente favorevole alla soluzione della gomma.

Debutterà presto alla Scala

La danzatrice Segovia ha lasciato la clinica

Rosita Segovia, la bella «partner» di Antonio, il ballerino di Siviglia, ha lasciato ieri mattina alle 11,30 la clinica dove era stata ricoverata il 27 gennaio scorso in gravi condizioni. Completamente rimessa in salute, se pure emaciata, con i lunghi occhi brillanti di eccitazione per la gioia di riprendere presto il suo posto nella compagnia, Rosita Segovia è uscita in macchina avvolta in una calda pelliccia di castoro, stringendo al petto «Torino», il barbone bianco di «peluche», dono dei suoi compagni d'arte. Per qualche giorno ancora si fermerà nella nostra città, poi l'aspetta Milano per le prove dell'«Amore Stregone» di De Falla. Debutterà il 23.

A Torino, durante la sua degenza, l'artista è stata fatta segno a un caldo interessamento da parte di amici e di sconosciuti. Ha ricevuto visite illustri, fasci di telegrammi, lettere e telefonate. «Devo molto a Torino, dice, non avrei mai creduto di trovarmi circondata da tanto affetto in una città nuova per me».

Artisti a congresso

Sotto la presidenza di Felice Casorati si è svolto a Palazzo Carignano il congresso dei pittori, scultori e incisori piemontesi, a preparazione del congresso nazionale degli artisti italiani indetto a Roma per i prossimi giorni. Alla discussione hanno partecipato numerosi artisti sottolineando l'urgenza della istituzione di un albo professionale, e del rinnovamento degli enti per le esposizioni.

Su una nuova pista le indagini per il delitto a Rivoli

Interrogati fino a tarda notte il garzone e il marito della vittima

Il Natta è stato invitato in caserma alle 14 - In serata lo ha raggiunto il padrone - Dalle loro dichiarazioni sarebbero emersi sospetti su due individui che frequentavano la Cavallo

L'assassino di Teresita Cavallo è ancora sconosciuto, ma i carabinieri di Rivoli che vi lavorano da sette giorni, in continuità, di questo oscuro delitto non si perdono d'animo: intensificano, anzi, i loro sforzi per cercare di rispondere ai molti interrogativi. Essi hanno trascorso la giornata di domenica a rivedere e riesaminare i risultati delle indagini fin qui svolte; hanno riletto i verbali delle persone interrogate, hanno controllato le affermazioni dei vari personaggi che, al centro o al margine, appartengono alla drammatica vicenda.

Dopo questo riepilogo della situazione ieri, presente anche il capitano Dellucca comandante la compagnia esterna dei carabinieri, si è dato inizio ad una nuova fase dell'inchiesta. Dal controllo rigoroso delle posizioni di ognuno è sorto un dubbio sull'alibi dell'attuale garzone di Pasquale Battista; il sedicenne Lorenzo Natta. Quest'uomo, come si ricorderà, andò al servizio del marito della Cavallo nella prima decade di dicembre, dopo che il precedente garzone, Domenico Viadrone di 60 anni, da Villardora, si era reso responsabile della tentata violenza ai danni di Teresita. Il Natta, che è di S. Ambrogio, accettando quel servizio trasferì la sua residenza nella cascina di corso Susa 34. Dormiva in una delle due camere che costituivano l'abitazione dei coniugi Battista. Il suo compito principale era ed è quello di accudire ai maiali dell'allevamento.

Sin dal suo primo interrogatorio Lorenzo Natta disse che la domenica del delitto, 29 gennaio, trascorse l'intera giornata a casa. Questa affermazione lascia però dei dubbi ai carabinieri. Il Natta è di temperamento chiassoso; anche se solo è abituato a sbraitare con gli animali e a cantare. I vicini di casa, cioè le due famiglie che hanno in affitto dal Battista rispettivamente due camere al primo piano della cascina, in base appunto a questo suo modo di comportarsi potevano sempre sapere, anche senza vederlo, se il garzone si trovava o meno nella cascina. Orbene, domenica 29 gennaio essi lo videro e lo sentirono fino alle 14; dopo quell'ora non lo videro né lo sentirono più per tutto il pomeriggio.

La circostanza è apparsa poco chiara ai carabinieri e il maresciallo Corradino si è ieri recato alla cascina ad invitare il Natta in caserma. Il garzone ha varcato la soglia della stazione dei carabinieri alle 14 e a mezzanotte doveva ancora uscirne. Pare che egli abbia continuato a ribadire, durante gli interrogatori cui è stato sottoposto da parte del capitano e del maresciallo, la tesi già sostenuta sin dal primo momento, cioè quella della continua permanenza nella cascina per tutte le ore che interessano il delitto.

Nel corso del pomeriggio è entrato in caserma anche un ragazzo di 10-11 anni, alla deposizione del quale il Natta avrebbe fatto appello; ma anche questo nuovo teste avrebbe affermato di averlo visto a casa solo fino alle 14.

Ieri sera alle 21 i carabinieri hanno interrogato anche certo Branca che abita nei paraggi della cascina Battista, e che avrebbe riferito se vide o meno il garzone Natta aggirarsi, nel pomeriggio di domenica, intorno alla casa e nei paraggi del bosco dove si verificò l'assassinio. In precedenza i carabinieri avevano sentito anche il signor Piero Rivotella di Rosta il quale, come già avemmo a pubblicare, il giorno precedente a quello del delitto, incontrò nel bosco della riserva Viberti un individuo sui 40 anni vestito con abito marrone e con un berretto a visiera e paraorecchie, il quale alla sua vista aveva cercato di indugiare in una radura per lasciarlo passare e non farsi vedere. Al Rivotella sarebbero state mostrate le fotografie di tutte le persone che in questi giorni sono state interrogate.

Alle 22,30 di ieri sera i carabinieri hanno atteso, all'arrivo del filobus da Torino, il marito di Teresita Cavallo e lo hanno invitato a presentarsi in caserma. Anch'egli è stato interrogato per molte ore ed ha sostenuto ripetuti confronti con il Natta, che ha reclamato e confermato, non solo di essere del tutto estraneo al delitto, ma anche di non avere particolari sospetti su alcuna persona.

Tuttavia dagli approfonditi interrogatori a cui sono stati sottoposti sia separatamente, sia insieme il Natta e il Battista, sarebbero alla fine emersi i nomi di due individui, sui quali vanno ora accentrandosi i sospetti dei carabinieri. Il Battista e il suo garzone hanno lasciato la caserma dei carabinieri alle 2,30 di stanotte.



Il garzone Lorenzo Natta

Il P. M. impugna la sentenza per la morte della Malvicino

La sentenza pronunciata sabato scorso dal Tribunale nei confronti delle quattro persone coinvolte nella morte di Adele Malvicino è stata impugnata, oltre che dai difensori, anche dal rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Prosio. All'ostetrica Maria Lioj, ritenuta colpevole di pratiche illecite seguite da morte, il Tribunale ha inflitto la condanna a 6 anni e 3 mesi di reclusione; nei confronti del medico, dott. Adelmo Polcari, il collegio giudicante (come già il P. M.) ha configurato l'ipotesi di un reato diverso e meno grave, l'omicidio colposo, ma lo ha assolto per insufficienza di prove.

Il P. M. sostiene nel suo appello che la pena inflitta alla Lioj (per la quale aveva chiesto 7 anni di reclusione) sia inadeguata alla gravità del reato da lei commesso e che vi siano le prove per giudicare responsabile del reato ascrittogli il medico per il quale aveva chiesto 3 anni di reclusione. Per la condanna degli altri due imputati, l'ex-capitano Eraldo Bodo e l'ostetrica Jolanda Moratto, il P. M. non ha appellato.

La commissione parlamentare in visita alle Ferriere Fiat

La commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori ha ripreso ieri la propria attività con una visita ad alcuni reparti delle Ferriere-Fiat.

L'elenco dei premi al veglione dei giornalisti

Pubblichiamo un elenco di doni per il veglione del 10 febbraio: *Ditta Rivella:* 3/4 castoro Baltimo Bay; *F.I.A.T.:* lavatrice automatica e frigidaire; *Lavazza:* televisore e 100 scatole caffè; *S.P.I.:* televisore; *Patecchi:* tappeto; *To-Esposizioni:* valigia coccodrillo con necessaire; *Ente Turismo:* piatto argento; *Salone Automobile:* sacca viaggio marocchino rosso con accessori e necessaire in cristallo; *Cinzano:* cassa spumante e confezioni cocktail.

Cotonificio Valle di Susa: 12 tagli camicia più contributo per mascheratura; *Ente Moda:* cofanetto in argento; *Polarchi:* «papeteria» da viaggio in pelle; *Automobile Club:* portasigarette in argento; *Giuseppe Botti:* radio «Marcotte»; *S.I.P.:* rasoio elettrico «Sunbeam»; *S.I.P.R.A.:* rasoio «Lordson»; *Condono:* rasoio «Philips»; *Fausto Coppi:* bicicletta; *Gioielleria Ostorero:* piatto in cristallo spesso; *Società Fratelli De Marchi:* orologio Tissot «Visodat»; 3 sveglie Jaz; *Ditta «Riels»:* camicetta da sera; *«La Stampa»:* servizio scrittoio in cristallo; *La «Boutique» Marisa:* scarpa da signora; *Gioielleria Ceretto:* medaglia in cristallo; *M.A.B.U.S.:* giacca sportiva Facis; *Pittore Golia:* una medaglia; *U.T.E.T.:* volume l'Interpretazione musicale.

Edit. Einaudi: 1 vol. «Fiabe Africane»; *«Gazzetta del Popolo»:* 2 bottiglie liquori; *Martini & Rossi:* 1 scatola Cocktail; *Carpano:* 12 bottiglie; *Ente Turismo Asti:* 6 bottiglie Asti spumante; *Unione Fabbricanti:* taglio vestito lana; *Strepio:* 10 scatole Gianduiotti; *Caffarel:* 2 scatole cioccolatini; *Venchi Unica:* 2 scatole cioccolatini; *Novaborgo:* 3 bottiglie Barolo; *Bergia:* 3 bottiglie Rabarbaro; *Chaselettes:* 3 bottiglie liquori; *Gancia (Acqui):* 3 bottiglie Super Amaro; *Olivetti (Ivrea):* 2 raccolte Figure Etrusche; *Pittrice Sara Nin:* servizio scrittoio per signora; *Regione Auton. Valle Aosta:* grolla artistica; *Associazione Commercianti:* [illegible] servizio da tè.

— Camera di Commercio francese. — Il consigliere commerciale francese per l'Italia del Nord, sig. Gavoty, allo scopo di prendere contatto con le aziende interessate agli scambi con la Francia, sarà a Torino il 9 corrente. Rivolgersi presso il Consolato in corso Stati Uniti 19 dalle 15,30 alle 18,30.

Straziante dramma alla "Giovanni Cena", in strada San Mauro

Uno scolaro piomba a capofitto dal 2° piano nel vuoto delle scale

Uscito dall'aula il ragazzo si divertiva a scivolare lungo la ringhiera - Perso l'equilibrio precipita sotto gli occhi di due compagni - Ha il capo sfracellato: in fin di vita all'ospedale

Un dramma straziante è avvenuto ieri pomeriggio nella scuola «Giovanni Cena» di strada San Mauro: un bambino di 12 anni, che si divertiva a lasciarsi scivolare lungo la ringhiera delle scale, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto da un'altezza di circa 15 metri. Il bambino si trova ricoverato all'ospedale Maria Adelaide in condizioni disperate.

Protagonista della dolorosa vicenda è il dodicenne Giampiero Bortolini, abitante in una modesta casa di strada di Settimo 65 insieme al padre Domenico di 47 anni, operaio elettricista alla Fiat, alla madre Angela Bello di 46, dipendente di una conceria di via Cigna, e a due sorelle, Ivana di 20 anni, stiratrice, e Maria Teresa di 15: una famiglia di veneti da molto tempo emigrati in Piemonte. Il bambino quest'anno frequentava la quinta classe elementare alla «Giovanni Cena» in strada S. Mauro 34. Nel pomeriggio, non essendovi i genitori in casa, Giampiero si recava al doposcuola, ove si tratteneva sempre sino alle 17. A mezzogiorno andava a mangiare al piano sotto ove abita lo zio, fratello del padre.

Anche ieri Giampiero consumava con l'abituale appetito il pranzo con gli zii poi, riordinata la cartella, si avviava, ben avvolto nel cappotto e nella sciarpa, alla scuola. Era particolarmente allegro e nel lasciare l'abitazione degli zii salutava tutti in modo rumoroso, schioccando baci a destra e a sinistra.

Alle 14 in punto prendeva posto in un'aula del secondo piano in cui d'abitudine si fa il doposcuola. Alla cattedra era la maestra Rosanna Caruso, addetta a queste lezioni particolari. Il bambino restava buono e attento sino alle 14,45 quando alzava una mano e chiedeva di assentarsi per qualche minuto. Ottenuto il permesso, usciva. Nel corridoio incontrava due compagni di classe che tornavano dal gabinetto, Giovanni Corrallini, che abita nella sua stessa casa, e Vittorio Boero. I due chiedevano al Bortolini: «Dove vai?». L'altro non rispondeva e rideva. Con il suo solito piglio di ragazzo estremamente vivace, si gettava prono sulla ringhiera delle scale che portano al piano inferiore e si lasciava scivolare aiutandosi con colpi di piede vibrati sui gradini. Con ogni probabilità, il bambino intendeva scendere al primo piano e andare a salutare la sua maestra di classe che egli sapeva impegnata con altri allievi. Purtroppo la pericolosa scivolata procedeva bene solo sino alla seconda rampa: qui giunto, il Bortolini si sporgeva eccessivamente, perdeva l'equilibrio e senza un grido, annaspando con le braccia, cadeva nel vuoto e si schiacciava sul pavimento del pianterreno, con un volo di 14 o 15 metri. Dall'alto, inorriditi e tremanti, avevano assistito alla tragedia il Corrallini e il Boero. Entrambi restavano con le mani aggrappate alla ringhiera, senza aver la forza di muovere un passo o di gettare una voce di allarme. Fissavano in basso il corpo inanimato del loro compagno, attorno a cui lentamente si allargava una grande macchia di sangue.



Giampiero Bortolini ha 12 anni: frequenta la 5ª elementare

In quel momento usciva dal suo ufficio la direttrice, signora Giulia Giustetto, la quale scorgeva i due bambini che si sporgevano dalla ringhiera. Subito batteva le mani per richiamarli, ma quando si volgevano non capiva immediatamente che qualcosa di grave doveva essere successo: tanto il Corrallini che il Boero avevano le facce pallide e stralunate e le labbra convulse. «Che cosa vi è capitato?» chiedeva la direttrice accorrendo. Uno dei due balbettava, scoppiando in singhiozzi: «Giampiero è caduto... s'è fatto male...». La signora Giustetto si avventava giù per le scale e con lei correvano le altre maestre e i bidelli. Il bambino veniva raccolto dalle braccia della direttrice. Aveva la testa spaccata, rantolava. Si telefonava ai vigili urbani che, con lodevole sollecitudine, inviavano sul posto un'autoambulanza. Pochi minuti dopo il piccolo Bortolini, al cui fianco era sempre la direttrice, veniva ricoverato all'ospedale Maria Adelaide. Qui i medici gli riscontravano la frattura della base cranica, la frattura della mandibola, con perdita totale degli incisivi e canini inferiori e superiori, sospette lesioni interne e stato di choc; e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima e pericolo di vita.

Per primi accorrevano al suo capezzale gli zii. Poi, ansimante e piangente, arrivava il padre, ancora con l'abito da lavoro. E infine la madre, che era stata avvertita mentre ancora si trovava nella conceria di via Cigna. La povera donna superava con uno sforzo di volontà il collasso che l'assaliva al terribile annuncio e si precipitava in ospedale. A sera le condizioni del bambino erano sempre gravissime e i medici avevano poche speranze di poterlo strappare alla morte.

Una donna intossicata dalla tintura per capelli

Il parere dei medici - Innocuità e allergia - Consigli pratici

All'ospedale evangelico di via Berthollet è stata ricoverata domenica notte la signora Elisabetta Auerbak di 53 anni per sospetto avvelenamento provocato da tintura per capelli. La donna, che è domiciliata presso la famiglia Mamella in corso Marconi 40 e presta servizio come cuoca al collegio universitario di via Bernardino Galliari, mercoledì scorso si era fatta tingere i capelli dalla sua pettinatrice. Due giorni dopo, il volto le si gonfiò in modo preoccupante. Venne colta da forte emicrania con febbre alta, mentre larghe chiazze rossastre si diffondevano per tutto il corpo.

Portata all'ospedale, le sue condizioni apparvero gravi; nella giornata di ieri accennarono a migliorare tanto da convincere i sanitari a dichiararla fuori pericolo. Mentre si attende che sia accertato se il male sia dovuto alla tintura e non abbia altre cause, il commissario di P. S. San Salvario ha fatto prelevare un campione di tintura presso la pettinatrice e lo ha consegnato all'Istituto di igiene per un esame chimico. I risultati saranno noti fra alcuni giorni.

Alcuni fili d'argento tra i capelli possono passare inosservati, una ciocca può addirittura costituire leggiadra civetteria; ma quando è un grigiore diffuso che piove sulla capigliatura femminile la tintura si impone. Ed ecco allora che entra in campo il rischio dell'intossicazione. Questo, invero, al giorno d'oggi è calato assai di frequenza in confronto di un tempo, nonostante che sia fortemente aumentato il numero delle donne che ricorrono alle tinture, non soltanto più per nascondere l'età che avanza, bensì per donare od aggiungere grazia al volto.

Fortunatamente la potenziale nocività delle tinture attualmente in commercio non si traduce che raramente in forma reale, come nel caso registrato dalla cronaca odierna, sia perchè da tempo i fabbricanti di tinture, allarmati dalla gravità di certi avvelenamenti passati, sono stati richiamati ad un maggior senso di responsabilità, sia pure perchè i parrucchieri si sono resi edotti delle migliori precauzioni da prendere in favore della propria clientela. Diminuzione, dunque, da una parte, delle dosi di elementi tossici nei preparati e, dall'altra, sorveglianza della sensibilità individuale. Quest'ultima può essere determinata particolarmente per non incappare in casi di «allergia», quanto dire di spiccata intolleranza di un soggetto all'una od all'altra tintura. E' una prova che consiste nel vedere se e come reagisce, a distanza di uno o due giorni, un piccolo lembo di pelle, su cui sia stata depositata una goccia della tintura in questione.

Comunque, dosi di sostanze (contenute in una tintura) che sarebbero indifferenti per una persona possono sorpassare la soglia della nocività per lo stesso soggetto, quando occasionalmente esso presenti una minorazione a nel cuoio capelluto, che ne favorisce un più cospicuo e rapido assorbimento, o in certi organi (specie i reni ed il fegato) per i quali la sostanza tossica ha particolare predilezione. Una concausa personale, pertanto, è quasi sempre reperibile negli avvelenamenti da tinture che si verificano al tempo d'oggi.

Naturalmente la pericolosità delle tinture per capelli è varia a seconda dei componenti chimici con cui esse vengono allestite. Oggi, per bontà di risultati estetici, è alla parafenilendiammina ed al pirogallolo che i fabbricanti danno la preferenza. Il sono entrambe sostanze ad azione fortemente lesiva dell'organismo, solo che se ne sorpassino certe tenuissime dosi. Il sangue ne subisce forti danni, limitando notevolmente il suo compito di portare ossigeno ai tessuti, ed in particolare risentono dei due tossici il fegato ed i reni. La parafenilendiammina è inoltre capace di agire nefastamente in modo diretto sul sistema nervoso, nonchè sul cuore.

a. v.

Specchio dei tempi

La miseria non abita soltanto nei tuguri - Ritrovata la fotografia della bimba morta

Un lettore ci scrive:

«I "delitti della miseria" sono purtroppo frequenti, la società non dovrebbe trascurare il monito che essi rappresentano. Tuttavia la miseria ha anche altri volti, meno conosciuti, meno evidenti. Alludo alla situazione di coloro i quali — stanchi e delusi dalle varie suppliche tendenti ad ottenere uno degli alloggi costruiti dai vari Enti pubblici — si sono rassegnati a prendere in affitto, a costo di grandi sacrifici, un alloggetto "sbloccato" pagandolo ogni mese dalle 20 alle 30 mila lire. Queste famiglie non vivono in un tugurio, anzi dispongono di tutte le comodità moderne. Ma quante, tra esse, sopportano disagi economici che gli abitanti dei tuguri forse non hanno mai conosciuto? Tirano avanti come possono, stringendo i denti e la cinghia, per un residuo di dignità e per una comprensibile ripugnanza alle umilianti soste nelle anticamere del Municipio o dell'Istituto delle Case Popolari, alla ricerca di ipotetiche sistemazioni.

«La miseria che sfocia nel delitto commuove e dà lievito alle iniziative. La povertà dignitosa, il dramma che gronda non sangue ma lacrime, lascia indifferenti. Perchè non costituisce la eccezione, bensì la regola. Nessuno si preoccupa di tutti i galantuomini che, con 30 o 40 mila lire al mese, devono non solo provvedere alla famiglia e all'alloggio "sbloccato", ma perfino procurare agli altri — con il contributo per l'Ina-casa — un alloggio comodo e a buon mercato.

«Viviamo sotto il segno dell'egoismo, ma anche dell'ingiustizia. Eccone un esempio. Un operaio con 48 mila lire di salario non ha diritto agli assegni familiari per la moglie, se quest'ultima per arrotondare il bilancio si adatta a fare qualche "posta" guadagnando, supponiamo, 11 o 12 mila lire al mese. Gli assegni familiari li incassa invece il capo-reparto e il dirigente della stessa azienda, che guadagnano 180 o 200 mila lire al mese. Gli italiani hanno bisogno di tante cose: ma hanno bisogno, soprattutto, di giustizia».

Un operaio: G. Bertolone.

Un lettore ci scrive:

«Il 26 gennaio, attraverso questa rubrica, avevo lanciato un appello per venire in possesso dell'unica fotografia della mia bambina, morta pochi giorni dopo essere stata ritratta in casa da un fotografo sconosciuto. L'appello non è stato inutile: il fotografo si è fatto vivo. Desidero, pertanto, ringraziare lo "Specchio dei tempi", che mi ha permesso di stringere al cuore, sia pure soltanto in effigie, la mia povera, adorata Silvana».

Antonio Moradei.

Per i cinquantadue bambini delle casermette di Borgone

Le tristi condizioni in cui vivono le trenta famiglie delle Casermette di Borgone, hanno commosso molti lettori. Queste crude giornate d'inverno aumentano soprattutto le sofferenze dei 52 bambini; nelle stanze umide e inospitali le stufe sono spente, perchè mancano i soldi per comprare un po' di legna. Anche le autorità si sono subito preoccupate della penosa situazione.

Il presidente dell'ECA ha immediatamente disposto per l'invio di un quintale di carbone per ogni famiglia, che è stato recapitato ieri mattina, con comprensibile soddisfazione di tutti i 250 abitanti delle Casermette. Insieme con il carbone, ogni famiglia ha ricevuto un pacco viveri: pasta, riso e marmellata. Il Prefetto ha disposto uno stanziamento di 300 mila lire: saranno acquistati al più presto indumenti e latte per i bambini. La Croce Rossa, dal canto suo, ha interessato le patronesse a una raccolta di indumenti.

I nostri lettori ci hanno inviato ieri le offerte di cui pubblichiamo l'elenco. Essi ci permetteranno di portare un ulteriore soccorso alle famiglie delle Casermette che in queste settimane di gelo soffrono più crudelmente.

N.N. L. 50.000; Amici del «Combi» 20.000; Piera e Silvia 11.000; Elisa (Torino) 5000; Maria Torreggiani 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Albina 1000; Gianni e Patrizia Z. 1000; Lia M. 1000; Giorgino 1000; Alberto e Giorgio 500; Roberto e Maurizio 5000; Un lettore milanese 2000; Emilia Percivalle 5000; A.B. 10.000; Furio e la nonna 3000; Ricordando i cari morti, M. B. 500; Fam. Alice 7000; Corrado 10.000; R.A. 3000; Pierino, sua famiglia che ha impegnato la macchina da cucire 10.000; M. M. G. 5000 — **Totale L. 160.000.**

Offerte per i piccoli di Partinico e Trappeto

Un gruppo di cittadini ci ha inviato le seguenti offerte a favore dei bambini di Partinico e di Trappeto:

Angiolina Peretti Griva L. 5000; D. Riccardo Peretti Griva 5000; M. T. Galante Garrone 5000; Sandro Galante Garrone 5000; Carlo e Sara Galante Garrone 5000; Giorgio Falco 5000; Daniela e Louise Rochat 5000; Nini Agosti 5000; Giorgio Agosti 5000; Bianca e Giacomo Mosca 5000; Valeria e Norberto Bobbio 5000; Pinella Bianco 5000; Luigi Guastamacchia 2500; Nicola Guastamacchia 2500; Ada Marchesini Gobetti 5000; Franca Soldati 5000; Ele e Renzo Laguzzi 5000; Giovanni Enriquez 5000; Jose Biscaretti 5000; Lucia Firpo 5000; Giorgio Montalenti 5000; Rosetta Montalenti 5000; Nanni Vasari 5000; Clara Castelnuovo 5000; Eva Erber 5000; Piero Saveretti 5000; Olga Böhm 5000; Maria Belgrano 5000; Franco Antonicelli 5000; Lalla Re 5000; Renata Antonicelli 5000; Giovanna Carrara 5000; Adita Rho 5000; Società Cosema 5000; Gigliola e Franco Venturi 5000; Oddone Beltrami e Fausta Beltrami Segrè 5000; E.K.R. 2000 — **Totale L. 177.000.**

E' morta la donna che si squarciò la gola

E' morta, ieri alle 18, all'Astanteria Martini, la contadina Teresa Rollè vedova Fiorito, di 64 anni, residente a Venaria in strada Lanzo 266. La poveretta era stata colta domenica mattina da improvvisa pazzia e nel pollaio della sua abitazione si era squarciata la gola con una roncola. Portata d'urgenza all'ospedale i sanitari tentavano una difficile operazione ma purtroppo le sue condizioni sono andate peggiorando irrimediabilmente.

— All'ospedale Maria Vittoria è pure deceduta Maria Bracetto, di 70 anni, abitante in via Valentino Carrera 128. La donna era stata investita da un'auto venerdì scorso.

ECHI DI CRONACA

SAN GIOVANNI BOSCO COME CLASSICO DI PEDAGOGIA. Il collega napoletano G. R. Zitarosa, uno degli studiosi più attenti ed appassionati della pedagogia di San Giovanni Bosco, ci ha inviato un nuovo suo grosso volume edito dalla Società Dante Alighieri. Il vol. dal titolo «Pensiero e metodo di Giovanni Bosco» presenta una vera novità e costituisce il testo fondamentale per lo studio del «Metodo educativo di Don Bosco», creato appunto per essere accetto non solo agli istituti religiosi, ma soprattutto agl'istituti statali. Per questi ultimi, come scrive Luigi Volpicelli, non v'è altra pubblicazione, all'infuori di qualcuna condotta con lo stesso intendimento, ma destinata esclusivamente agli istituti religiosi, che possa competere con quella del nostro Zitarosa, che nel suo lavoro ha mirato ad inserire la pedagogia di Giovanni Bosco principalmente tra le «esperienze» moderne, allontanando dagli studiosi e dai professori la preoccupazione che proprio una pedagogia così vasta non sia da applicarsi accentualmente nell'unica funzione «soprannaturale» attribuitale finora.

STATO CIVILE

5 Febbraio 1956.

Felici Ida ved. Allitti a. 80, casal., c. Staffarda 4; **Colombo** Giuseppina a. 67, casal., v. Mercadante 27; **Milan** Paola ved. Demitri a. 78, Polesine, casal., v. Chiesa della Salute 84; **Spina** Maria m. Taverna a. 72, pens., v. Franc. Assi 10; **Motti** Cesare a. 77, orafo, v. C. Alberto 16; **Fassetti** Alessandro a. 8, c. Matteotti 12; [illegible] ved. Tironzi a. 83, casal., c. Re Umberto 6; **Pancaldo** Giuseppina ved. Ruffino a. 66, pens., v. [illegible] Jolanda 30; **Giambruno** Maddalena m. Rosati a. 75, casal., v. Tonale 19; **Demo** Giuseppina m. Ferrero a. 73, casal., piazza Bernada 5; **Deboré** Agostina a. 65, casal., v. S. Anton. da Padova 3; **Bocchino** Ancetta ved. Donini a. 76, casal., v. Sospello 141; **Carbonatto** Lucia m. Audino a. 69, pens., v. M. Vittoria 45; **Bastrelli** Arturo a. 62, pens.; **Rivetti** Marcello a. 75, pens., v. Garibaldi 5; **Maggiani** Stefano a. 63, commerc., v. M. Solferi 3; **Buffa** Margherita ved. Cima a. 87, casal., v. Nic. Fabrizi 77; **Varra** Monica ved. Ambrosio a. 79, pens., v. S. Benigno 20.

Deceduti in ospedale: **Angelucci** Angela m. Brusa a. 71, casal.; **Martinetti** Crescentino a. 72, sarto; **Antonucci** Francesco a. 58, operaio; **Gentilini** Maria ved. Curto a. 67, operaia; **Feretti** Michelangelo a. 87, professore; **Vagina** Domenico a. 80, pens.; **Menchieri** Peperone Mario a. 58, operaio; **Degli Innocenti** Alessandro a. 61, meccanico; **Rondini** Eleonora a. 55, Emilia, casal.; **Patrolo** Barbara a. 82, pens.; **Gal Cavallo** Caterina a. 65, casal.; **Coppo** Giuseppina m. Negrino a. 61, casal.; **Torelle** Vincenza a. 78, casal.; **Reggero** Michela a. 76, custode; **Vecchi** Emilia a. 79, casalinga.

6 Febbraio 1956.

Molino Gabriella ved. Pescolona a. 69, casal., c. Vinzaglio 26; **La Rosa** Angela ved. Fedele a. 79, casal., c. Francia 180; **Rubinetti** Emanuele a. 48, operaio, str. Mongreno 180; **Genre** Renato a. 55, S. Giovanni, magazzin., str. della Viassa 84; **Vergnano** Callisto a. 83, operaio, c. Moncalieri 362; **Benedetto** Maria m. Casalegno a. 82, pens., v. Borgomanero 46; **Bressaca** Maria m. Grosio a. 67, casal., v. Dei Mercanti 1; **Crotti Di Costigliole** Alberto a. 47, fattorino, v. Brunelleschi 143; **Mondino** Tommaso a. 79, pens., v. Balme n. 30; **Quenda** Enrico a. 81, pens., v. G. Verdi 7; **De Rocco** Luigi a. 67, pens., c. Orbassano 14; **Tachis** Felice a. 68, pens., v. Cellini 22; **Rullo Demeo** Pietro a. 67, impresario, v. Torricelli 13; **Valinotto** Luigi a. 72, manov., v. Bologna 2; **Marcone** Alberto a. 48, commerc., v. Consolata 8; **Gila** Caterina ved. Giachino a. 67, pension., v. Crevacuore 53 bis; **Calderoni** Ugo a. 74, pens., v. Raff. Cadorna 40; **Foglia** Caterina ved. Ferri a. 81, casal., v. Marco Polo n. 7; **Morello** Angelo a. 68, pens., c. Verona 20; **Spadaccino** Paola ved. Valente a. 54, casal., c. G. Cesare 146.

Deceduti in ospedale: **Segafredo** Eraldo a. 20, meccanico; **Ciaretta** Maria ved. Falchero a. 78, casal.; **Rubeo** Ernesto a. 50, cestaio; **Vergnano** Maria a. 49, sarto; **Rossetti** Paola a. 47, cameriera; **Migliasso** Anna ved. Prandi a. 77, casal.; **Antoniello** Anna ved. Ferri a. 75, casal.; **Oddone** Maria ved. Raineri a. 96, casal.; **Chiesa** Teresa a. 85, casal.; **Destefanis** Maria ved. Stella a. 80, casal.; **Garanio** Vittorio a. 55, tintore; **Rinaldi** Cesira ved. Menegatti a. 77, casal.; **Ferna** Michele a. 60, impiegato; **Vanetti** Maria ved. Dalmastro a. 76, casal.; **Dagbera** Enrichetta ved. Stabbia a. 82, casal.; **Quaranta** Michele a. 60, fumistore; **Bona** Enrico a. 77, commerc.; **Gallan** Rosa ved. Della Dea a. 81, casal.; **Villani** Olga m. Miuci a. 72.

Morti 73 - Nati 38.

Ibsen, non va?

Un'attrice intelligente diceva agli amici che Ibsen non va più. Non si sa perché, ma non interessa, non attrae; il pubblico ascolta distratto, e scappa. Che Ibsen abbia avuto in altri tempi proprio quel tipo di successo che piace tanto agli attori, non sapremmo dire; ma certo fu la pietra dello scandalo, lo scrittore delle grandi impennate. E indifferenti non lasciava i nostri padri. Oggi, bisognerà distinguere. Nel teatro di Ibsen v'è, naturalmente, riflessa la sua età; un cotal modo di vestire, di esprimersi, di adattarsi o ribellarsi alla vita, certe abitudini e certi gusti. Che cos'era per un nordico, allora, un viaggio in Italia? E l'indipendenza della donna, l'amore libero, il divorzio? Che cos'erano religione e darwinismo, ereditarietà e nevrosi? La scienza ottocentesca aveva dato al mondo una caratteristica e chiusa dimensione, e gli spiriti irrequieti cercavano d'uscirne. Di quelle preoccupazioni, di quelle idealità conviene fare, oggi, uso discreto; accantonarle e tirar via.

E passiamo al meccanismo scenico, alla struttura dello spettacolo. Ibsen era un «pensatore», si sa, ma era anche un uomo di teatro di gran classe, con certi effetti e scorci e un incalzare di curiosità, da cavarsi il cappello. Gli intellettuali lo opponevano a Sardou; e quanto più alto egli si innalzava, solenne e brumoso, tanto più facile, e borghesuccio, e di cartapesta, appariva il «mago» Sardou. Ma Ibsen era poi anche più bravo di Sardou; e ai colpi di scena aveva la mano pronta. Sardou ti lasciava a bocca aperta? E Ibsen ti toglieva il fiato. Sardou ti inchiodava al tuo posto? Ed Ibsen ti metteva certi brividi che, diciamo il vero, non erano metafisici, ma di uno che il teatro lo sa fare. Proprio in questi mesi vanno in giro per l'Italia drammi di Ibsen: *Casa di bambola*, *Hedda Gabler*. Bene: si pensi alle ultime scene del secondo atto di *Hedda*, quando questa nefasta persona riesce a ributtare Loevborg al male. Ricordate? Loevborg, dominato da Hedda, era giunto, per una viziosa complicità, all'estrema dissoluzione morale; pareva che quella ragazza perversa riuscisse a trarre dal suo sottofondo tutte le eccitazioni e le bramosie di una natura corrotta. Loevborg si era poi redento; un'altra donna, dolce e devota, lo aveva riportato alla pulizia del vivere. Ma Hedda furente, feroce, vuol riagguantarlo, rifarlo suo, ricacciarlo giù, nel profondo. E ci riesce; ma, ed ecco il tocco superbo di Ibsen, ci riesce in poche battute brevi, in una «risoluzione» velocissima, e che potrebbe apparire inverosimile. E, invece, presi, persuasi, sconvolti, personaggi e spettatori; la scena è carica di sottintesi, è piena di limo, gonfia di brutti segreti non detti, ma le parole di Ibsen sono così scenicamente perfette, che, sveltissime, taglienti, incisive, subito fanno sgorgare tutto quel fango, spalancano gli abissi, e nel giro di pochi minuti un mondo esplode sotto i vostri occhi, e diventa cenere.

Questo si dice saper fare una scena di teatro. Con quel di più di atmosfera, di densa atmosfera, che ci introduce alla «poesia» ibseniana. E qui è bene sostare, e pensarci su. Perché questo è il momento di capire se Ibsen va ancora o non va più. Ibsen, padre antico del moralismo alla rovescia, ragionante e malizioso, di Shaw e della dialettica di Pirandello, fu soprattutto il drammaturgo di se stesso, della sua esigenza morale, poeta lirico che in palcoscenico si confessava intero. I suoi personaggi avevano tratti così salienti e coloriti, che sarebbe bastato lasciarli andare per il mondo: quanti successi! quanta fortuna, senza contrasti! Ma Ibsen, sul punto stesso di licenziare le sue creature, di abbandonarle al flusso della vita, le riacciuffava. Il suo genio, il suo demone interveniva, fosco e acceso, torbido e ansioso di bellezza e di luce; e i personaggi assumevano forme strane, diventavano come fantasmi; dai loro volti, dalle loro figure concrete raggiava un opaco fulgore, un riverbero magnetico. Passava dallo scrittore alle loro anime un fremito, sogni terrori speranze. La confessione di Ibsen, a tu per tu con i personaggi, procedeva a colpi di maglio e a colpi d'ala, misteriosamente. I personaggi interrogati, gli rispondevano; sollecitati, si ribellavano; ribelli, erano vinti e resi duttili, espressivi, armoniosi. Un grande spirito si analizzava, così, alla ribalta, diceva tutto di sé. *Solness*... Forse in pochi drammi ibseniani, questa commozione, questa intensità, sono presenti e vive come in *Solness*. Non c'entra il simbolismo, né l'ideologia, né il senso ultimo delle cose. Ma c'è lui, Ibsen, con il cervello in fiamme, con il cuore in tumulto, con quella sua realtà profonda di poeta che si dibatte con la sorte, che aggredisce le creature stesse del suo fantasticare, e le incalza e le innalza; c'è lui, con quell'impeto di dolore e di visioni. Ed ogni parola è allora un inizio di canto, il canto racchiuso nel mestiere di teatrante, che finalmente si libera, e sale.

Basterà questa confessione di poeta a rendere valido (come oggi si dice) il teatro di Ibsen? Prima di rispondere ci si domandi se siamo ancora disposti ad accogliere non i suoi drammi propriamente, ma i suoi sogni, ad accettare quel suo intervento prepotente e perenne di uomo tra i fantasmi, di scrittore che si coinvolge e compromette per sempre nelle sue creature immaginarie. Da quel suo introdursi nella favola con l'affannata verità del testimone e del giudice, del nemico e del fratello, è uscita, sconvolta, incerta (così è, se vi pare), la drammaturgia moderna. E non ci sarebbero i *Sei personaggi* se Ibsen non ci fosse stato, e Pirandello non avrebbe inventato il suo giuoco rischioso tra teatro e non teatro, tra vivere e vedersi vivere, se Ibsen non si fosse servito un giorno di una finzione scenica per farci sapere ch'egli era nato all'eroismo e alla libertà, e che il teatro è uno strumento di fantasia, bizzarramente «soggettivo», e meravigliosamente adatto a scoprire il segreto della vita, ad evocare dal nulla i personaggi in «cerca d'autore», i figli della terra che invocano il padre celeste. Se tutto ciò può ancora dirci qualcosa, allora si aggiunge che Ibsen può ancora andare, e che, insomma, un poeta, passino pure gli anni e le mode, poeta rimane. E tanto meglio se il pubblico lo ascolterà.

Francesco Bernardelli

Judy Garland divorzia



La brava attrice americana ha chiesto il divorzio dal suo terzo marito Sid Luft, agente cinematografico, accusandolo di «crudeltà mentale». Si erano sposati nel '52. (Telef.)

"Lascia o raddoppia„ cerca dilettanti di materie curiose

La trasmissione ideale: un marinaio genovese che conosca bene l'arte egiziana, un professore di diritto forte in ciclismo ed un generale a riposo che risponda a domande di musica da ballo - Ancora nessun candidato per la moda

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 febbraio.

Ogni mattina, ad attendere l'arrivo dell'autopullman da Torino, c'è in piazza del Castello Sforzesco, a Milano, un commesso della «Rai-tv» di corso Sempione: «Mezzo chilo di *degoli* anche oggi» — dicono gli autisti dell'autopullman quando scendono, consegnando all'impiegato della Rai un grosso plico sigillato.

In undici settimane di vita, «Lascia o raddoppia» ha accumulato nei suoi archivi circa quindicimila lettere e cartoline. Il massimo fu raggiunto nei giorni in cui furoreggiava sui teleschermi il professore carpigiano Lando Degoli; e perciò, sono tutti «Degoli» per gli autisti del pullman di Torino, gli aspiranti alla gloria delle telecamere. Ma altre punte notevoli si registrarono durante l'ascesa del Biti. Prezioso, ed ora che la coppia Dossena-Ghiglione è in fuga verso il traguardo ultimo e più vistoso dei cinque milioni, la mole della corrispondenza rispedita da via Arsenale, Torino, a corso Sempione, Milano, sede della rubrica e del centro di produzione «Rai-tv», ha ricominciato a ingrossarsi. Arrivano proposte anche dalle città che ancora «non vedono», dove cioè la tv non è ancora arrivata: Bari, Trapani, Cagliari, Sassari, Palermo.

Si è diffusa l'impressione che la severità degli sconosciuti esaminatori, sia mitigata in queste ultime trasmissioni; chi era perplesso si è deciso a scrivere, altri hanno rinnovato la domanda. Una «leva in massa» della cultura extra professionale degli italiani è in corso; è ben vero che per il 50 per cento le domande si riferiscono al calcio e al ciclismo, ma cominciano a giungere candidature dei raccoglitori di farfalle, degli appassionati di piante e di fiori, di monete e di francobolli, degli astri e della pallanuoto. Non si è ancora fatto avanti nessuno a proporre di essere interrogato sulla storia della moda maschile e femminile. Chi proponesse la candidatura su questi argomenti, sarebbe di certo ben accolto, e subito. La più grande preoccupazione dei dirigenti di corso Sempione è preparare tre quarti d'ora di emozioni in crescendo e di varietà nei personaggi e nelle materie di interrogazione. Accantonate le proposte degli studenti che s'offrono di rispondere in materia scolastica, di chi limita troppo il campo della prova (per esempio tutto Goldoni o cinema neorealista o filatelica del dopoguerra), di chi propone argomenti troppo affini alla professione esercitata.

Un maestro elementare di Casale Monferrato, per esempio, Enrico Merlini, sa tutto «Dante» a memoria; ma è difficile accontentarlo. Ciò che si richiede non è un perfezionamento, sia pure lodevole e meritorio della propria cultura, ma un distacco netto fra quotidiana fatica e quotidiana, segreta o palese, passione. Uno schema approssimativo, per una serata ideale di «Lascia o raddoppia», secondo i concetti prevalenti in corso Sempione, si potrebbe abbozzare in questi termini: riunire in una unica trasmissione un marinaio genovese che conosca bene l'arte egiziana, un gondoliere di Venezia capace di rispondere a domande di botanica, una ballerina della «Scala» esperta in gastronomia, un professore di diritto, forte in ciclismo e, infine, un generale a riposo, che sapesse rispondere a domande di musica da ballo.

Naturalmente, si tien d'occhio nella scelta anche la provenienza regionale dei concorrenti, sempre per trovare nuovi elementi di novità e di varietà. Per esempio, sabato prossimo uscirà dalle quinte il primo toscano di «Lascia o raddoppia», l'impiegato comunale Vittorio Ciari, di Reggello (Firenze), che promette di strabiliare con le sue conoscenze storiche, che abbracciano tre secoli, dalla scoperta dell'America all'inizio della Rivoluzione francese.

Il brivido è sempre l'ingrediente più appetitoso per il settimanale appuntamento con le buste di Mike Bongiorno. Miglior consolazione non avrebbero potuto mai dare ai dirigenti della Rai-tv i due leaders attuali, Dossena e Ghiglione, l'altra sera, quando risposero a tono alle due domande da 2.560.000 lire. Essi si sono piazzati per il raddoppio; sabato prossimo sarà perciò la prima volta che due concorrenti arriveranno insieme alla scelta più rischiosa tra l'accettare la nuova prova o accontentarsi del guadagno sicuro.

Com'è noto, per l'ultima terna di quiz, i candidati hanno facoltà di farsi assistere in cabina da un esperto. Finora un caso simile non si è mai verificato. Ma pensiamo sia un errore per il candidato rinunciare alla possibilità offerta dal regolamento in termini così elastici. A un esperto non si richiedono speciali diplomi. Nel caso del Ghiglione, egli potrebbe essere ammesso insieme con il suo amico Costante Girardengo, oppure la stessa sua figliola quindicenne, Lucia Ghiglione, che ha tanto aiutato papà in queste settimane a ripassare gli annali del ciclismo. E' un buon suggerimento: vedersi accanto una presenza amica o chiedere consiglio a una persona di famiglia è senza dubbio un fatto incoraggiante, capace forse di annullare il rischio delle improvvise amnesie causate dall'inevitabile panico del momento.

Gigi Ghirotti

L'alta moda maschile creata ufficialmente in Francia

Parigi, 6 febbraio.

(J. m.) - Una commissione nazionale della moda maschile è stata creata a Parigi, ed ha lanciato immediatamente la seguente parola d'ordine: «Ogni francese deve somigliare a un figurino». L'offensiva contro il malvestire è dunque scatenata e i sarti parigini, che alcuni mesi fa crearono la «linea Descartes», ispirata alla moda italiana e a quella d'oltre Manica, aspirano ora a rivoluzionare addirittura gli abiti che indossano.

«Vogliamo un abito che sia il riflesso della nostra epoca — ha dichiarato il presidente della federazione francese dei sarti. Il vestito classico di oggi, sebbene si allontani a poco a poco dagli artifici e sposi invece l'architettura naturale del corpo, sta forse vivendo i suoi ultimi anni. Lo stile nuovo sarà creato cominciando dalla stoffa, grazie alla collaborazione dei fabbricanti, che partecipano per la prima volta ai nostri lavori».

Che cosa uscirà fuori da questo lavoro, lo sapremo nel prossimo luglio, al festival internazionale dell'eleganza che si svolgerà a Zurigo. Un francese infatti lo presiederà e in tale occasione i sarti parigini riveleranno le grandi linee della loro moda maschile per l'inverno 1957. Poi, ispirandosi ai metodi della «haute coûture», essi presenteranno in ottobre a Parigi le loro collezioni. Nella primavera successiva presenteranno poi le mode dell'estate.

Le creazioni, di massima, saranno tenute segrete fino al giorno della rivelazione in pompa magna, con sfilate di indossatori. Per quanto riguarda la prossima estate, si sa già che il colore di moda sarà il verde rame e che i fabbricanti francesi preparano stoffe leggere e colori vivaci e allegri.

La contessa di Parigi ferita in uno scontro d'auto

Parigi, 6 febbraio.

La contessa di Parigi, moglie del pretendente al trono francese, è rimasta gravemente ferita oggi, in un incidente stradale avvenuto presso i Campi Elisi. Per cause non ancora accertate, la macchina pilotata dalla contessa è andata a cozzare contro un'altra vettura, sopraggiunta dalla direzione opposta.

All'ospedale i sanitari di turno le riscontravano la frattura della gamba e dell'omero destri.

SOLO I POVERI NON ESITANO A SPENDERE

I sei miliardi di Cortina

Tutti hanno lodato l'organizzazione ma tanti lussi potevano essere risparmiati - Un miliardo e duecento milioni spesi per lo Stadio del Ghiaccio destinato ad un rapido deperimento: la sola manutenzione costerebbe 150.000 lire al giorno - Talune attrezzature potranno invece essere impiegate altrove - L'importanza turistica del grande avvenimento

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina, 6 febbraio.

Terminata la suggestiva, coreografica manifestazione protocollare di chiusura, sulla VII Olimpiade invernale di Cortina è sceso il sipario, ma non il silenzio. In previsione della più complessa e costosa Olimpiade romana del 1960 si parlerà ancora, per trarne ammaestramenti, di questa manifestazione, certo la più sfarzosa organizzata sinora in Italia. Ma ora, spenti i riflettori, svanita l'eco degli applausi e degli inni trionfali, si può chinare il capo sul libro-mastro e tentare un bilancio consuntivo dell'impresa realizzata a Cortina.

Della gigantesca macchina organizzativa si è discusso molto e concorde, soprattutto da parte straniera, è stato il riconoscimento che la macchina ha funzionato alla perfezione: sontuose ed efficienti le attrezzature sportive, rapide e sicure le comunicazioni, curato con sottigliezza da miniatura ogni particolare. Per ottenere questi risultati si sono spesi sei miliardi, una cifra enorme, e la più facile osservazione è che si poteva spendere molto meno. Gli organizzatori rispondono che, una volta deciso di fare le Olimpiadi in Italia, non si poteva lesinare su qualche milione col rischio di far naufragare anche il buono e il bello. Lo Stadio del ghiaccio, ritenuto all'unanimità uno dei più razionali d'Europa è costato un miliardo e duecento milioni; il trampolino per il salto, che è il più bello del mondo ed è costato trecento milioni, potevano scomparire nel grigiore di una organizzazione mediocre e priva di mezzi.

Appare evidente che con questi concetti, una volta imboccata la via della perfezione assoluta, diventava difficile fermarsi, e così è stato chiamato il celebre vetrinista a preparare la scenografia e si son spesi dieci milioni in bandiere; si è costruito il Villaggio Militare costato sessanta milioni; si è fatta fabbricare appositamente a Fabriano, ed in varie tinte, la costosa carta per i semplici comunicati stampa; si è provveduto ai bagni di vapore per i concorrenti nordici e si è pensato persino all'assistenza religiosa degli atleti. Ogni Paese, infatti, è stato interpellato per sapere se intendeva affidare i propri campioni alle cure di un sacerdote, oltrechè a quelle degli allenatori; tutti han risposto che, per quella circostanza, si preoccupavano soltanto di sport; diversamente, oltre a far giungere i sacerdoti delle varie religioni, sarebbe stato necessario costruire cappelle per il rito scintoista, mussulmano, buddista, protestante, ecc..

Queste cinesarie organizzative devono aver inciso non poco sul bilancio dell'Olimpiade, per la quale il CONI ha speso circa tre miliardi e mezzo. Lo stadio, il trampolino, la pista del «bob», il villaggio militare, le bandiere sono costati complessivamente un miliardo e 765 milioni; avanza oltre un miliardo e mezzo su cui, volendo, si poteva fare un discreto risparmio senza tuttavia intaccare l'efficienza dell'organizzazione.

Il discorso perciò dev'esser fatto su questa costosa smania della perfezione, vedere se era proprio indispensabile giungere a tante raffinatezze. Gli organizzatori dicono di sì, anche per dimostrare all'estero che in Italia siamo in grado di affrontare una impresa macchinosa, come sono le Olimpiadi, senza perderci nella improvvisazione e nell'approssimativo. I sei miliardi, due e mezzo dei quali li hanno spesi lo Stato ed enti pubblici in strade, ferrovie, attrezzature telefoniche e telegrafiche, pare che siano la somma minima che si poteva spendere.

Il Paese designato a organizzare le prossime Olimpiadi, in questo caso gli Stati Uniti, ha diritto di dare la sua approvazione dopo aver assistito alle precedenti, in modo da garantire che saprà farle uguali, se non più belle, di queste.

L'America ha già versato cinque milioni e mezzo di dollari, qualcosa di più dei tre miliardi e mezzo spesi dal C.O.N.I., solo per garantire che le Olimpiadi invernali di Squaw-Valley, nel 1960, non saranno inferiori a quelle di Cortina. E' probabile, pertanto, che agli americani le Olimpiadi invernali costeranno assai di più che non a noi, ma essi non dimostrano eccessive preoccupazioni a questo riguardo perché, da buoni affaristi, hanno in mente il preciso disegno di lanciare Squaw-Valley come una grande stazione invernale, da far concorrenza non solo a Sun Valley, ma anche a quelle europee come Saint Moritz, Innsbruck e Cortina, dove si dirige una buona corrente dei loro turisti invernali. Una Olimpiade, in questo caso, è la più sicura forma di propaganda.

Perché, non si può negare, la VII Olimpiade d'inverno si è risolta non solo in una brillante, se pur costosa dimostrazione delle capacità organizzative dei nostri tecnici sportivi; ma anche in una colossale propaganda per Cortina in particolare, per il turismo italiano in generale. Durante quattordici giorni i giornali di tutto il mondo han dedicato pagine intere all'avvenimento, miliardi di parole sono state trasmesse da Cortina alle città di tutti i continenti in 3200 ore di comunicazione, settemila telefoto; trasmissioni televisive giornaliere hanno messo sotto gli occhi di milioni di lettori e spettatori le più suggestive immagini della città chiusa nella cornice mirabile dei monti color di rosa.

Sotto questo aspetto il bilancio della manifestazione può considerarsi attivo e si può fondatamente sperare che correnti turistiche restituiranno in buona misura e in valuta estera la somma spesa. Inoltre non si può dire che quei sei miliardi siano stati gettati a fondo perduto in una impresa improduttiva: buona parte del materiale mobile, le case prefabbricate per i soldati, gli spogliatoi, le tribune saranno date in dotazione a scuole, palestre e campi sportivi periferici; le apparecchiature elettriche e telefoniche e le bandiere serviranno per le Olimpiadi di Roma.

Con i due miliardi e mezzo spesi dallo Stato e dagli Enti pubblici sono state costruite opere che rimarranno: nuove strade, miglioramento e potenziamento della ferrovia dolomitica, l'estroso Palazzo delle Poste e Telegrafi completo di un centralino che, grazie al cavo coassiale consente ottocento conversazioni contemporanee interurbane; nei giorni scorsi era più facile telefonare da Cortina a Tokio od a Helsinki di quanto lo sia comunemente da Torino a Milano.

Qualcosa quindi della gigantesca macchina olimpica continuerà a funzionare. Lo Stadio del ghiaccio forse sarà la sola attrezzatura destinata a deperire rapidamente: la sua manutenzione costa 150.000 lire al giorno, spesa che il Comune di Cortina non si può consentire. Sembra però che questo sia un destino comune a tutti gli stadi del ghiaccio; quelli di Garmisch e di Oslo, abbandonati, cadono lentamente in rovina e non è improbabile che la stessa malinconica sorte tocchi anche a quello di Cortina. Con questi precedenti forse era meglio non ricoprire il tutto con costose lastre di rame, ma con semplice ardesia, e non illeggiadrire gl'interni con tutti i cristalli profusi nelle sale destinate a ricevere le autorità. La macchina olimpica non avrebbe sofferto per questo, i suoi congegni avrebbero funzionato ugualmente.

Francesco Rosso

Chiedono giustizia i vecchi "vitaliziati„

Patetico appello ai parlamentari, mentre è annunciata alla Camera una nuova proposta di legge per la rivalutazione dei vitalizi costituiti con cessione di capitale

Milano, 6 febbraio.

Un patetico appello ai parlamentari di ogni corrente politica e sindacale (*non cestinare, non cestinare!* si insiste, con tono supplice, nel frontespizio) è stato inviato dal *Comitato pro vecchi vitaliziati contro cessione di capitali* che si è costituito a Milano, con sede in via Mellerio 6, per iniziativa dell'avv. Stefano Bozzo, il quale è l'animatore infaticabile ma, anche, il sagace regolatore del movimento.

Che cosa chiedono i vecchi vitaliziati? Chiedono, soltanto, giustizia. Sono poche migliaia in Italia e le loro file si vanno assottigliando giorno per giorno, con un ritmo assai più intenso e crudele di quello che potrebbero far ritenere le cadenze indicate nelle tavole di mortalità che hanno allestito gli attuari. Sono, per la più parte, modesti professionisti, impiegati privati, artigiani, piccoli commercianti, — i più tipici rappresentanti dell'infelicissimo ceto medio, — che, negli anni dell'anteguerra, gli anni *economicamente* felici dell'anteguerra, si sono spogliati della totalità dei loro risparmi, ne hanno fatto olocausto sull'altare della previdenza, li han ceduti ad enti assicurativi per garantirsi — nell'assenza di un qualsiasi trattamento di quiescenza — un modesto reddito per l'avvenire, il pane *per la vecchiaia*.

La guerra, col terremoto monetario che ne è conseguito, ha sovvertito crudelmente i loro piani, ha distrutto calcoli previsioni aspettative speranze. Il «vitaliziato» che aveva versato 100-200-300 mila di ottime lire antebelliche continua a ricevere, se ha avuto la ventura di non soccombere agli stenti cui è stato dannato, quanto un pensionato della previdenza sociale — e si tratta, sempre, di cifre che costituiscono un'irrisione — ottiene in un mese o giù di lì. Il problema di riparare a questa atroce ingiustizia cagionata dalla guerra, è stato affrontato, in Francia, già da parecchi anni e le *rentes viagères* sono state rivalutate, con criteri ponderati ma umani, sia che fossero state costituite con la cessione di beni immobili, sia che derivassero dalla cessione di capitali in danaro. Da noi, il problema è stato affrontato e risolto, legislativamente, solo a metà, come, purtroppo è nelle nostre abitudini.

Nella passata legislatura, l'on. Coli si era fatto promotore di un disegno di legge inteso a rivalutare, di 40 volte, per i contratti stipulati prima del '19, di 20 volte per quelli stipulati prima della fine del '43, le rendite vitalizie, comunque costituite. In favore del disegno di legge si schierarono i rappresentanti dei vari partiti, in un generale e spontaneo moto umanitario, che assunse toni patetici. Ma il progetto sollevò l'accanita opposizione dei «tecnici», e l'on. Corbino intervenne, con la sua autorità di economista, per mettere in guardia la Camera contro il pericolo cui avrebbe portato l'approvazione della legge: per riparare ad un'ingiustizia se ne sarebbero generate delle altre; e, questo, a prescindere da inevitabili conseguenze d'ordine generale: intaccata o minacciata la stabilità della lira; vulnerato il principio nominalistico della *moneta di pagamento*, quale è fissato dal codice (100 lire han da restare 100 lire qualsivoglia siano gli eventi); incoraggiate tutte le rivendicazioni delle altre categorie di danneggiati dal terremoto monetario: i portatori di titoli di Stato, in primo luogo.

E non basta: si aggiunse che il contratto su cui si fonda il vitalizio è un contratto aleatorio, ma la cui aleatorietà consiste nella durata media della vita umana, non già negli imprevisti ed imprevedibili eventi capaci di mutare il corso della valuta. Senonchè, per i «vitaliziati», la aleatorietà del contratto non ha avuto che questa conseguenza ed alternativa: la fame. La Camera, comunque, ha finito col piegarsi all'opinione dei tecnici e la rivalutazione dei vitalizi è stata circoscritta alle rendite costituite mediante trasferimento di immobili, purchè non alienati dal debitore prima del 1° gennaio 1946, sulla base di 16 volte l'anteguerra. Oggi, a distanza di anni, due altre proposte di legge sono dinanzi al Parlamento: una, degli on. [illegible] e Dosi, per la graduale rivalutazione delle rendite costituite con la cessione di capitali, secondo coefficienti che vanno da due a venti, a seconda della data di stipulazione del contratto; l'altra «annunciata» nei giorni scorsi alla Camera, dell'on. Colitto per la estensione delle rivalutazioni previste dal progetto Coli e sanzionate dalla legge 24 febbraio 1953, n. 90, alle rendite vitalizie in denaro costituite fino al 31 dicembre '45.

Venter non patitur dilationem... aveva osservato l'on. Calamandrei allorchè si discuteva della proposta Coli. *A fortiori* il monito vale oggi. E i «vecchi vitaliziati» lo rammemorano nell'accorato appello, nella disperata «invocazione» che hanno rivolto ai parlamentari.

f. a.

In preparazione a Palermo il processo a Danilo Dolci

7 interrogazioni al Parlamento

Roma, 6 febbraio.

Il procedimento contro lo scrittore Danilo Dolci ed i sei sindacalisti arrestati — che in un primo momento sembrava dovesse aver luogo domani per direttissima — non seguirà tale procedura, data la necessità da parte della Magistratura di un accurato esame della posizione anche delle altre persone denunciate a piede libero per aver inscenato una manifestazione di protesta a causa della mancanza di lavoro. Di conseguenza, scadendo domani il termine ultimo per procedere per direttissima, il processo avrà luogo fra qualche tempo con procedura normale.

Sul «caso Dolci» sono state presentate in Parlamento sette interrogazioni. Alla Camera saranno discusse il 14 alla ripresa dei lavori, al Senato nella seduta di venerdì 17.

Il ministro dell'Interno on. Tambroni ha ricevuto questa sera gli scrittori Leonida Repaci, Giancarlo Vigorelli, Giambattista Vicari, Antonello Trombadori, Vasco Pratolini, Alemanno Mazzocchi, Carlo Levi e Alberto Carocci, i quali hanno sollecitato l'emanazione di urgenti provvedimenti a favore delle popolazioni di Partinico, Trappeto e Balestrate, popolazioni interessate alla nota agitazione in relazione al caso di Danilo Dolci.

L'Associazione italiana per la libertà della cultura, ha inviato telegrammi al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Interni chiedendo disposizioni affinchè «gli interventi della polizia siano improntati ad un maggior spirito democratico e non appaiano abuso dell'esercizio di forza nei confronti dei cittadini più meritevoli». Tra i firmatari figurano Ignazio Silone, Guido Calogero, Mario Pannunzio, Lionello Venturi, Luigi Salvatorelli, Gaetano Salvemini, Umberto Zanotti Bianco, Leopoldo Piccardi, Ernesto Rossi, Aldo Garosci, G. B. Angioletti, Arrigo Benedetti, Vincenzo Torraca, Giuliano Vassalli.

E' morto l'attore Galaor del vecchio «cinema muto»

La morte dell'attore «Galaor» (al secolo Alfredo Boccolini, nato alla Spezia nel 1885), mentre non dice nulla ai giovani, rattrista quanti hanno affidato una parte delle loro memorie alla banca ormai quasi tutta fallita del vecchio «cinema muto». Il quale in uno dei suoi periodi di maggior splendore, che corse proprio a Torino, all'insegna della «Pittaluga-Fert», coltivò, con quello della donna fatale, il mito antitetico dell'uomo forte: onde non si sa che cosa sarebbe nato se i due si fossero incontrati.

Di qui una ricerca di attori robusti e agili, che non avessero altro «complesso» che quello delle nespole. E intorno a Maciste «gigante buono», il più illustre della famiglia, fu una fioritura di muscolari raddrizzatori di torti, che secondo il «peso» andavano dai «massimi» (Maciste stesso e Giovanni Raicevich) ai «leggeri» (Saetta). Nel mezzo, e più folta, la categoria dei «medi» e dei «mediomassimi» (Mario Guaita detto Ausonia, Luciano Albertini e altri) dove ebbe a inserirsi con onore il nostro Boccolini, preso il nome, quel bel nome di Galaor, dal fratello di Amadigi di Gaula.



Galaor in costume

Ricordiamo purtroppo un suo film (purtroppo, perchè molto lontano nel tempo): si intitolava *Galaor contro Galaor*. Per i tempi, fu una trovata. S'era pensato (e prima del *Dottor Jekyll*) di sdoppiare l'eroe in buono e cattivo, e di condurre le cose in modo che il primo le suonasse al secondo. L'avventura si concludeva in un cantiere genovese, sul braccio di una gru, dove Galaor poteva sfoggiare quel misto di forza e di sveltezza ch'era la sua caratteristica. Ma girò anche film seri: a fianco di Ida Rubinstein, *La nave*, diretta da Gabriellino D'Annunzio. Per questo film, il suo nome non si potrebbe cancellare dalla storia del cinema italiano.

Poi, col «sonoro», fu l'oblio; e come per tanti divi di allora, più incauti e sfortunati degli odierni, l'oblio significò stenti e miseria. Per sbarcare il lunario, andava ultimamente di paese in paese a tenere giochi di prestigio con le carte e la magia [illegible]. Ancora smerciava illusioni, ma al minuto. Tanto al minuto che l'altro giorno l'hanno raccolto, perforato d'ulcera gastrica, in una cameretta di Vidiana, in quel di Mantova. E ieri notte Alfredo Boccolini già Galaor, è morto nell'ospedale di quella città, giobbescamente nudo. Come Emilio Ghione, è finito nella corsia dei «nullatenenti». Gli sia leggera la terra, più che non gli è stata la decima Musa.

l. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Non è rimasto che il Milan all'inseguimento della Fiorentina

La sconfitta casalinga del Torino ha delle grosse attenuanti - Continua l'ascesa della Juventus che punta sui giovani - La crisi del Bologna aggravata dall'insuccesso di Genova

Come per rispondere a coloro che vorrebbero sospendere il campionato nella seconda metà di dicembre, perchè quella dovrebbe essere l'epoca classica del maltempo, l'inverno, dopo di averci più o meno risparmiato finora, ha sferrato la sua offensiva a fondo a fine gennaio ed inizio di febbraio.

Una offensiva coi fiocchi. Dappertutto, anche in città solitamente riparate dalle intemperie, si è giocato in temperatura rigidissima e su terreni resi oltremodo duri dal gelo. La volontà degli uomini l'ha spuntata sulle avversità atmosferiche, e nessuna partita delle tre serie della Divisione Nazionale è stata sospesa. E nemmeno si può dire che le condizioni specialissime della giornata abbiano turbato la regolarità degli incontri e portato a risultati anormali. Il campionato italiano non può cedere di fronte agli attacchi del maltempo. Di interruzioni, ne soffre già fin troppo, per altre ragioni.

Si trattava della prima giornata del girone di ritorno, ed otto delle squadre della categoria maggiore — nonchè sette di quelle della Serie B — hanno celebrato l'evento, vincendo o non perdendo sul proprio campo. A fare eccezione nella Serie superiore — ed una eccezione clamorosa anche — è stato proprio il Torino. Sul proprio campo, immune da sconfitte di campionato fino a domenica, i granata hanno perso davanti al Napoli, per un «quattro a uno», che era ancora un «quattro a zero» a pochi minuti dal termine della partita. Dell'andamento dell'incontro è stato detto diffusamente in sede separata. L'undici partenopeo ha il merito di aver condotto una partita svelta, franca e disinvolta, come da tempo esso non faceva. Ed il Torino ha la grande attenuante della incompletezza della formazione in cui ha dovuto scendere in campo.

Nessuna squadra risente in maggior misura dell'assenza dei suoi titolari, di quella dei granata. Si tratta di una costruzione speciale, che va presa e lasciata come è. Toccata, modificata, riformata, perde di compattezza, di acume tattico, di forza, di volontà quasi: non è più quella. Intelligente strumento da combattimento quando scende in campo come uscì, si smussa, diventa amorfa, quando la si priva di qualcuna delle sue pedine. Soffre specialmente, se deve registrare defezioni nella difesa estrema. Essa salda per l'intera compagine, questa difesa aveva richiamato l'attenzione al punto, da essere prescelta in blocco per quella Squadra Nazionale B che deve allinearsi contro la «Speranze» della Francia il 22 corrente a Marsiglia. Domenica, essa era assente, totalmente: ed è successo quello che è successo.

Ogni altro risultato della giornata rientra, si può dire, nell'ordine della normalità. Normale è, che la Fiorentina abbia battuto senz'altro la Pro Patria sul suo campo. Come va considerata regolare la sconfitta inflitta dal Milan all'Atalanta a San Siro. Precisamente come era da prevedere che il Genoa avrebbe conservata la immunità da sconfitte del proprio campo anche contro il deciso attacco portato da un Bologna in condizioni pessime di classifica. E non stupisce nemmeno che la Roma, che fuori casa non è solita fare scintille, abbia perso nettamente a Vicenza. E da accettare pure come cose preventivate sono i tre pareggi fra la Triestina e la Sampdoria, il Novara e l'Internazionale, e la Spal e la Juventus. Proseguendo sulla via intrapresa, quella della politica dei giovani, i bianconeri hanno registrato un altro risultato utile — è un mese e mezzo che più non perdono — ed hanno schiarito alquanto l'orizzonte che li circonda e sovrasta. In complesso, di movimentato, nella diciottesima giornata del torneo, non v'è stato che il modo in cui è terminata — il modo, non il risultato — la partita di Roma, fra la Lazio ed il Padova: con una scenataccia fra giocatori ed un pugilato generale, al quale hanno fatto seguito due espulsioni. Quest'anno di incidenti piuttosto di questo genere, non se ne sono verificati molti, finora.

E la classifica permane quasi invariata, dopo questi risultati. Il distacco fra la Fiorentina ed il Milan, prima e seconda, resta quello che era: cinque lunghezze. Aumentata è solo la distanza fra i milanisti ed i torinesi. I quali occupano uniti la terza posizione, seguiti ad un punto da un'altra coppia, quella formata dal Lanerossi di Vicenza e dalla Sampdoria, ed a due punti da un binomio ancora, l'Internazionale ed il Napoli cioè. Si procede a coppie.

In fondo, dove si parla di retrocessione, tutti hanno inveito contro il Bologna. Considerando fin d'ora come spacciata la Pro Patria, che ha già sette punti di ritardo su chi occupa il terz'ultimo posto — quello cioè che costituisce salvezza — la Triestina ed il Novara hanno fatto un passo in avanti dalla zona pericolosa, ed il Genoa e la Lazio ne hanno fatto due. Unità dal passato illustre, il Bologna attraversa immeritatamente, bisogna ripetere, un momento difficile. Non è la prima volta che gli capita, in questi ultimi anni. Ha uomini, ha mezzi: e non ha un gioco. Non ha in campo una linea nè tecnica nè morale che lo possa portare all'altezza che gli compete. Giunge provvidenziale per l'undici petroniano la sosta internazionale che gli dà modo di riassestarsi sotto nuova guida tecnica.

Non si avranno partite di campionato, domenica prossima. Si avrà invece l'incontro fra le squadre Nazionali dell'Italia e della Francia, il mercoledì seguente, 15 corrente, a Bologna. La competizione nostra riprenderà soltanto il 19 di questo mese, colla seconda giornata del girone di ritorno. Sarà quello il periodo decisivo del torneo: a tutti i fini.

Vittorio Pozzo

Spenta la fiamma olimpica nello Stadio di Cortina

Come i russi hanno preparato la squadra vincitrice nell'hockey

Il dilettantismo è finito - Fra quattro anni, per le Olimpiadi di Squaw Valley in California, un «trust» di banchieri farà sorgere dal nulla un'intera città

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina d'Ampezzo, 6 febbraio.

Quando la fiamma olimpica si è spenta ieri sera nel fiabesco stadio del ghiaccio, abbiamo pensato che questo era un simbolo: l'ideale del dilettantismo è praticamente finito. Questi VII Giochi hanno segnato il trionfo del professionismo mascherato. L'enorme maggioranza degli atleti che hanno conseguito qualche vittoria ha soltanto nominalmente un mestiere; in realtà l'atleta viene mantenuto dalle diverse federazioni per gran parte dell'anno, sottoposto ad allenamenti collegiali d'estate e d'inverno, controllato in ogni sua attività.

L'esempio più clamoroso si è avuto nella squadra russa. Interrogando sulla loro professione gli atleti sovietici ci si sentiva sovente rispondere: «Studente di educazione fisica», il che significa che quello sciatore o quel pattinatore è stipendiato perchè scii e perchè pattini. Per partecipare al torneo di hockey sul ghiaccio la Russia selezionò ottanta uomini, li concentrò in un «Istituto di educazione fisica» a 600 km. da Mosca, li sottopose ad un allenamento di otto ore al giorno, quale nessun atleta dell'Europa Occidentale avrebbe sopportato. Ne nacque una squadra-laboratorio di prim'ordine che in cinque partite segnò 25 reti subendone cinque e schiacciò la formazione canadese formata da studenti dilettanti sul serio, appartenenti ad un club di una piccola città di 20 mila abitanti.

Gli stessi sistemi, anche se meno rigorosi, seguono gli Stati Uniti e la Francia, i Paesi scandinavi e la Germania e l'Italia; per trovare un dilettante integrale bisogna cercare forse quell'unico boliviano che è venuto a Cortina a sue spese e per colmo di sfortuna dovette farsi operare di appendicite, o il ricco marchese spagnolo De Portago, o ancora quei macellai svizzeri che hanno trasportato il loro bob sull'autofurgone della bottega.

Questo non diciamo per recriminare, perchè è inutile opporsi al volgere dei tempi, ma per una elementare constatazione: chi lotta con le sue sole forze è destinato a soccombere, può vincere soltanto chi ha dietro di sè lo Stato o una federazione o almeno un potente mecenate.

Di pari passo l'organizzazione dei Giochi si è fatta elefantiaca. Dalle prime Olimpiadi invernali di Chamonix nel '24 — una specie di festa in famiglia senza troppe pretese — all'enorme macchinismo di Cortina c'è un abisso, nello spirito come nei mezzi. E già si parla delle prossime Olimpiadi che si disputeranno in America nel '60 come di una cosa ciclopica. A Squaw Valley in California ora è il deserto; fra quattro anni una città sarà sorta, creata dal nulla da un trust di banchieri di Los Angeles. Entro il prossimo aprile saranno garantiti i primi cinque milioni di dollari (più di 3 miliardi di lire); altri versamenti seguiranno per aprire strade, elevare grattacieli, stendere funivie e reti telefoniche, spianare stazioni per elicotteri e campi d'aviazione. Se De Coubertin fosse ancora in questo mondo preferirebbe sempre le buone, modeste Olimpiadi di Chamonix.

Le prestazioni degli atleti, è bene dirlo, migliorano in proporzione: sul lago di Misurina, con ghiaccio confezionato apposta metro cubo per metro cubo, i record del mondo olimpionici nazionali sono crollati a grappoli; nelle gare di fondo si registrano tempi che parevano impossibili: a Chamonix il vincitore della 50 Km., Haug, impiegò 3 ore 44'32"; a Cortina lo svedese Jernberg ha coperto la stessa distanza in 2 ore 50'27"; quasi un'ora in meno. Nel '24 il vincitore del salto eseguì un volo sensazionale di 49 metri; il finlandese Hyvarinen ha raggiunto ieri gli 84 metri.

Quanto alle prove di discesa dobbiamo prospettare parecchi dubbi: a parte Sailer, le classifiche hanno scarso valore indicativo. Non è possibile che atleti fortissimi in una prova finiscano poi oltre il 10° in quella che segue: evidentemente l'estrema difficoltà delle piste ha giocato un ruolo preponderante, stroncando taluni assi, favorendo figure di scarso rilievo. La svizzera Berthod avrebbe potuto vincere anche essa le tre prove: la troviamo invece con una sola medaglia d'oro perchè nelle altre due gare la sorte le è stata avversa. Gli italiani come i francesi non hanno neppure un piazzamento fra i primi tre nelle specialità di discesa: la situazione è assai più grave per i transalpini, partiti con grandi speranze.

Nel fondo siamo ancora i migliori fra i centro-europei, ma cecoslovacchi e tedeschi avanzano. Occorre mettersi al lavoro subito per evitare che a Squaw Valley dobbiamo affidarci di nuovo e soltanto ai pur valorosi bobisti.

Carlo Moriondo

Kitzbuhel per Toni Sailer

Mille metri di terreno e il materiale per una casa

Vienna, 6 febbraio.

La nazione austriaca ha riservato una accoglienza veramente trionfale a Toni Sailer, vincitore di tre titoli olimpici, e ai suoi compagni di squadra. Innsbruck ha ricevuto la comitiva olimpionica con irrefrenabile entusiasmo e Kitzbühel, paese natale di Sailer, non ha voluto essere da meno. Il corteo, senza fanfare perchè il freddo eccezionale impediva di adoperare gli strumenti a fiato, ha percorso il tragitto dalla stazione al municipio al rullo dei tamburi, tra uno sventolio di bandiere e le grida entusiastiche della folla.

Il Municipio ha fatto dono al campione olimpico di un terreno di mille metri quadrati e del materiale necessario per la costruzione di una casa. Molterer invece ha avuto in regalo 300 metri quadrati di terreno, mentre Hinterseer è stato premiato con un posto alla televisione.

Le convocazioni per Bologna e Marsiglia

A 33 anni Carapellese ritorna fra gli azzurri

Otto giocatori della Fiorentina nella squadra A - Antoniotti, Bearzot e Moltrasio designati per i cadetti

Roma, 6 febbraio.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: Il presidente della commissione squadre nazionali ha trasmesso alla Federazione l'elenco dei giocatori designati dal direttore tecnico, per le gare internazionali del 15 febbraio prossimo. Pertanto i seguenti giocatori sono convocati, entro le ore 19,45 di domani martedì, a Firenze (Grand Hôtel) a disposizione del direttore tecnico stesso.

Gara Italia-Francia (a Bologna): Viola (Juventus); Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato (Fiorentina); Boniperti (Juventus); Gratton, Virgili, Montuori (Fiorentina); Carapellese (Genoa). *Riserve*: Sarti (Fiorentina); Giacomazzi (Inter); Bergamaschi (Milan); Burini (Lazio).

Allenatore federale: dott. Foni. Massaggiatore: Farabullini (Fiorentina).

Gara Francia B-Italia B (Coppa del Mediterraneo, a Marsiglia): Lovati (Lazio); Farina (Sampdoria); Pavinato (Lanerossi Vicenza); Bearzot (Torino); Bernasconi (Sampdoria); Moltrasio e Antoniotti (Torino); Pivatelli (Bologna); Massei (Inter); Bassetto (Atalanta); Dalmonte (Milan). *Riserve*: Bugatti (Napoli); Vincenzi (Inter); Magli (Udinese); Tortul (Sampdoria).

Collaboratore tecnico: Bigogno. Massaggiatore: Della Casa (Inter).

Le squadre nazionali A e B svolgeranno la seguente preparazione allo Stadio Comunale di Firenze: mercoledì 8: ore 10: allenamento atletico della Nazionale A; ore 14,30: Nazionale B contro ragazzi Fiorentina. Sabato 11: ore 15: Nazionale B contro Venezia; ore 15: Nazionale A contro Alessandria.

Massei e Vincenzi sono indisponibili

Milano, 6 febbraio.

(l. c.) L'Inter ha comunicato che molto difficilmente Massei e Vincenzi, entrambi in cura ad Acqui, potranno rispondere alla convocazione azzurra. Infatti, il centravanti nerazzurro, che accusa il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare alla coscia destra, si trova attualmente a letto e i medici stimano difficile il suo recupero per la partita contro il Lanerossi, mentre Vincenzi, per il riacutizzarsi di una vecchia distorsione alla caviglia destra, lamenta gonfiore e spasimi e per alcuni giorni dovrà rimanere a riposo.

Totocalcio: i «tredici» (327) vincono L. 615.000, i «dodici» (7750) L. 25.800. Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-x; x-2-x; 1-1-1-x.

Totip: ai «dodici» (7) spettano L. 887.604; agli «undici» (163) L. 38.063; ai «dieci» (1338) L. 4663. Colonna vincente: 1-2; x-1; 1-x; 1-x; 2-1; 1-2.

SPETTACOLI

"La bugiarda" di Diego Fabbri, al Carignano

La Compagnia di Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Anna Maria Guarnieri, Romolo Valli, detta la «Compagnia dei giovani», ha iniziato ieri sera la sua stagione al Carignano con una recita brillantissima. Rappresentavano *La bugiarda*, novità di Diego Fabbri, e dobbiamo dire subito che la rappresentazione è stata eccellente di taglio, di colore, di spicco, con un senso caricaturale e satirico che fece sfavillare il palcoscenico. Siamo lieti di poter scrivere questo elogio, di sottolineare la bravura e la spontaneità e lo spirito teatrale di un gruppo di attori freschi e nuovi, che affrontano la ribalta con piglio ardito, con accortezza ritmica, e gioviale malizia macchiettistica. Scenario divertente, di ampio respiro, barocco e popolare: romanesco. Su di un fondale a tratti grandiosi e ameni, Roma; una sintesi, un panorama in bianco e nero di Roma; e tre luoghi, fissi, ove le avventure dei tre atti si svolgono con una contemporaneità, un concertato spesso felicissimo, sempre spassoso. Scenografia di Orfeo Tamburi. Regista Giorgio De Lullo, il quale ha proiettato in questo ambiente, realistico e favolistico, i personaggi, e li ha manovrati con lepidezza sicura, con un gusto, un'arguzia che traevano dall'intonazione dialettale sapore e vivacità irresistibili. Ogni attore una figurina, ogni figurina un piccolo carattere, un tipetto; e il movimento scenico, tra la pochade e la rivista, animatissimo, sventagliante, scorrente, ma rattenuto poi, a tempo, su certi rallentati, su certe pause e immobilità, che davano alle sequenze comiche un fiato anche più allegro, una più burlesca sorpresa e vivacità.

Questo dal più al meno, in un rapido giudizio, lo spettacolo. Ma lo spettacolo ieri sera, se non erriamo, fu tutto; perchè i tre atti di Diego Fabbri sono propriamente uno spettacolo, più che una commedia. In un flusso di scenette ed episodi, abilmente allacciati e intrecciati, l'autore ha sospinto questa parodia su di una modulazione nettamente farsesca, spesso audace e salace, bilanciata tra il crudo verismo del caffè-concerto e un certo spiritaccio sarcastico che dava nello stravagante e nel capriccioso. Parodia della vita; di una miserabile vita di ripieghi, di mezzucci, di frodi, di vizio e di fatuità. E la bugiarda, la protagonista cinica e amara, frivola e traditrice, conduceva la danza non macabra ma grottesca di queste creaturine di mezza taglia, ingannate, burlate, tradite, ma che si meritano e il tradimento e l'inganno, tanto è bassa, meschina la loro animuccia, tant'è marcio il loro mondo di sotterfugi e di banalità. Isabella dice le bugie per istinto, e le dice per comodo, inganna perchè è nata ingannatrice, e perchè ingannando tira ad esser felice, a soddisfare la sua brama di piaceri, o di denaro, o di una stupida felicità. Ma è così naturale, è così prodigiosamente genuina nella sua doppiezza e scaltrezza e ambiguità, che quasi quasi si finisce col dar ragione a lei; non a lei perchè un po' sgualdrina e un po' perversa, ma a lei, perchè quelli ch'ella mena pel naso valgono forse ancor meno di lei. Un mondo che se vai un po' sotto il lucido della superficie, è squallido. Di una fatuità smisurata. Ma c'è il divertimento, la piacevolezza, il colore, le battute che arrivano, le canzonette, e queste salve... Che cosa? Lo spettacolo: quello spettacolo che qui è tutto, o quasi tutto, come si diceva.

Con questo riconosciamo la sveltezza di Fabbri, il suo talento nel mettere in moto la grossa farsa, nel variarla di tratti e incontri e scontri ed equivoci e malignità un po' grosse, ed anche piacevoli. Ma non crediamo che questi siano personaggi veri, caratteri veri, uomini e donne vere, in una qualsiasi verità umana. La verità della *Bugiarda* è, per dir così, di seconda mano, è riflessa da quella minuta letteratura, coloristica, macchiettistica, beffarda, superficiale, che è la letteratura in dialetto, il sonetto, lo scherzo, l'epigramma, del Testoni poniamo, o del Trilussa minore. Di lì è partita questa invenzione scenica, e non ha superato una sua macchinosa fragilità. Ma il divertimento c'è stato; ed Isabella, ragazza di Roma, che sposa il maestro elementare e fa all'amore col cavaliere vaticano di cappa e spada, e con l'aiuto della madre mezzana si barcamena tra l'uno e l'altro, ingannatrice spettacolare, è a suo modo, e nei suoi limiti, una personcina amena, ed anche troppo allettante.

Attraente, amena, e simpatica anche perchè Rossella Falk l'ha rappresentata con un brio così variato d'ombre e di luci, con una sfaccettatura così misurata di chiaroscuro, con una finezza realistica così attenta e vivida da provocare il più schietto consenso. E Italia Marchesini era una madre stupenda di spirito, di segno, di nettezza, nei limiti della macchietta. E Anna Maria Guarnieri disegnò un tipo di gran signora con tale sobrietà e malizia, con così grazioso humour da farsi applaudire anch'ella, come le sue compagne, a scena aperta. Ed ottimo fu Romolo Valli nel raffigurare una specie di fantoccio patrizio, furbescamente tonto, e pur bravo Mario Maranzana nella parte, futile e stordita, del solito stinto marito. E tutti hanno collaborato. Spasso, piacevolezza teatrale, raggiunti non solo per istinto felice, ma per calcolatissima disciplina. E cordiali, e vivi e rinnovati più e più volte i battimani.

f. b.

Sullo schermo

Al Vittoria: I CONTRABBANDIERI DEL KENIA, di L. Selander. — Un altro filmetto che si fa dimenticare subito è questo «Contrabbandieri del Kenia» («The royal african rifles»), diretto in bianco e nero dal regista Lesley Selander. Siamo nell'agosto del 1914; e un carico di mitragliatrici Vickers, destinato a un reggimento inglese di stanza nell'Africa orientale britannica che se ne deve servire contro i tedeschi, è misteriosamente trafugato nel porto di Mombasa. Al tenente dei fucilieri Denham, spetta di scoprire i colpevoli e recuperare le armi. Ci riesce dopo molte avventure (ma tutte già viste in altri film), che lo mettono alle prese, travestito da cacciatore, con una manica di contrabbandieri che lavorano per il nemico. Il capo, dopo aver inutilmente tentato di portare le mitragliatrici in un villaggio indigeno, da qui poi trasferirle ai tedeschi, finisce divorato da un coccodrillo. Ben gli sta; non aveva nulla di buono, salvo la bella figlia Jennifer, che ignara del mestiere esercitato dal padre, quando lo sa, si schiera dalla parte del tenentino. Louis Hayward e Veronica Hurst, i due protagonisti.

l. p.

AMICI DELLA MUSICA. — Domani alle 21,30, al Conservatorio, concerto del violinista Mischa Elmann, con la collaborazione pianistica di Joseph Seiger. Musiche di Haendel, Mozart, Beethoven, Chausson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15 Macario con Fiorenza Lillo nella Rivista «L'uomo si conquista la domenica».
Carignano: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21,15 «La bugiarda» di Diego Fabbri.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): ore 21,15, Compagnia Stabile: «Best Seller» di Ezio d'Errico. Novità. (Abbonam. turno B).

Galleria Fogliato: Pittori dell'800. Orario: 10-12; 15-22.
Faber (via U. Rattazzi 1): Esposizione pittore Pino [illegible].
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra del pittore Cavassanti.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Eden Danze: 21 Orch. Pierre Obar.
Gardis Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Castello.
La Perla Danze: 21 Orch. Russo, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
La Serenella Ferrarese-Martorana 15 minuti di cha-cha Mº Sampaoli.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Principe Danze: ore 21 Wonderful Mº Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-832): 22-3 Orc. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'altalena di velluto rosso» CineSc. col., Ray Milland, Joan Collins e Farley Granger. Orario: 15,15, 17,30, 19,50 e 22,15.
Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Corey.
Ceres: «La vendetta di Kociss» techn. John Hodiak, Robert Stack.
Doria: «Profondo come il mare» CineScope col., V. Leigh, Moore.
Lux: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Maffei: «I due compari» Aldo Fabrizi, P. De Filippo, G. Rubini.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Matt [illegible]
Reposi: «Il tesoro di Rommel» CineSc. col. D. Addams, Ingr. 400.
Vittoria: «Contrabbandieri del Kenia» Louis Hayward, V. Hurst.
Ariston: «Ragazze d'oggi» Mike Bongiorno, CineScope technicolor.
Augustus: «Tam tam Mayumbe» technic., Kerima, P. Armendariz.
Nazionale: «Il tiranno di Glenn» techn., Orson Welles, F. Tucker.
Torino: «Pane amore e...» CineSc. techn., S. Loren, De Sica, col. A. 10

Alexandra: «L'amore è una cosa meravigliosa» col, Jennifer Jones.
Arlecchino, c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Amici per la pelle» Geronimo Meyner, Andrea Scirè.
Capitol: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, Jennifer Jones.
Faro: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, Jennifer Jones.
Gianduja: «Terra selvaggia» tech. con Robert Taylor, Brian Donlevy.
Hollywood: «Operazione Walkiria» W. Preiss, Annemarie Duringer.
Ideal: «Tragica confessione» e Rivista Fanfulla ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «L'inferno degli uomini dal cielo».
Principe: «Operazione Walkiria» W. Preiss, Annemarie Duringer.
Statuto: «Amici per la pelle» Andrea Scirè e Geronimo Meynier.

Adriano (Sacchi 33): «Bastogne» con Van Johnson.
Alcione: «Assedio sotto frecce» techn. e Riv. Clan n. 2, 15,15-21,15.
Alpi: «Ombre su Trieste» con F. Lauri e Ketty Burba.
La Perla: «Due soldi di felicità» con Maria Pia Casilio e Tina Pica.
Regina: «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineScope Disney, Douglas.

Asti: Eroe dei nostri tempi. Ap. 15
Milano: «Cantando sotto la pioggia» e «Missione suicidio». Ap. 10
Olimpia: Gilda, Hayworth, Ford.
Po: «Lancieri riscossa» a colori.
P. Nuova: Jungla d'asfalto. A. 13.
Romano: «Fiamme a Calcutta» tech. Riv. Carnevaleide 15,15-21,15.
S. Felice: Belve su Berlino. Ladd.

Esperia: «Donna più bella del mondo» col. Lollobrigida-Gassman.
Giardino: Francis all'accademia.
Italiano: «Lunga linea grigia» CineSc. col., T. Power, M. O'Hara.
Mirafiori: Notti del Decamerone.
Vinzaglio: «Il grande flagello» in technic., G. Johns, R. Newton.

Eliseo: «Carovana di canzoni» con Achille Togliani, K. Urbani. Ap. 15
Fréjus: «Morsa d'acciaio» Joseph Cotten e Teresa Wright.
Nuovo: «Follia» Ingrid Bergman.
S. Paolo: «Disperata ricerca» con H. Keil e Patricia Medina.

Belgio: «Braccati dai G.-men».
Corallo: «Esploratori dell'infinito» col., H. Marshall, Dawn Addams.
Eridano: «Camilla» G. Ferzetti.
Grops: «I sette Samurai».
Radium: «Cavalcata romantica».
V. Veneto: «Asfalto rosso».

Astra «Lord Brummell» E. Taylor, S. Granger, techn. M.G.M. Cinem.
Bernini: Totò a colori.
Cibrario: «Angelica negra».
Eliso: «L'imboscata» R. Taylor.
Excelsior: «Segnale di fumo» tech. Dana Andrews e Piper Laurie.
Odeon: «Mano vendicatrice» in techn., A. Murphy, S. Cabot.
Star: «Follia» Ingrid Bergman.

Adua: «La strega rossa» J. Payne.
Aurora: «Terrore di Londra».
Brescia: Penitenziario femminile.
Eri-Dan: «Tesoro fiume sacro».
Falchera: Calvario d'una madre.
Fortino: Uomini che mascalzoni.
Monviso: «Malesia».
Nord: «Sultana Safiyé».
Palermo: 3 ragazze di Broadway.
R. Parco: Appuntam. col destino.
Sociale: «Maschera di porpora» CineSc., T. Curtis, C. Miller, tech.

Cabiria: «7 spose per 7 fratelli» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Sindacato di Chicago» con Dennis O'Keefe, Abbe Lane.
Italia: «Fratelli senza paura».
Lingotto: «Guastatori delle dighe».
Moderno: «Servizio segreto» Joel Mc Crea ed Evelyn Keyes.
Piemonte: «Fuoco verde» colori CineScope con Stewart Granger.
S. Carlo: Continente scomparso. V.
Spezia: Contrabbandieri Tangeri.

Alba: «Mostro dei mari».
Apollo: «Eroe a metà» Skelton.
Diana: «3 ore per uccidere» tech.
Dora: «2 ragazze e 1 marinaio».
Edera: «La stella dell'India» tech.
Lucento: «Sfida» techn., Ferrer.
Lutrario: Proiettile in canna. tech.
Roma: «Lunga attesa».
Splendor: Ora X colpo sensazion.

Riduzioni E.N.A.L.: Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Maestoso, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, Odeon, S. Paolo, Colosseo, Teatro Alfieri, Teatro Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Millefiori - 8,45-9: La Comunità umana - 11: Per le scuole - 11,30: Complesso Beltrami - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Savina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. tempo - 13,20: Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orchestra Brigada - 17,15: Chitarrista L. Zuccheri - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Canfora - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - Topaze (commedia) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Anepeta - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: K. O. - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Il contagocce - Scale musicali (con Wanda Osiris) - La Fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - La voce di Fausto Cigliano - 15: Giornale radio - Tersiglio - 16: Terza pagina - 17: Concerto vocale e strumentale - 18: Giornale radio - La Giostra - Ritmo per archi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Strappini - 20: Giornale radio - Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La posta dei ricordi - Anteprima - 21: Il motivo senza maschera - 22: Telescopio - 22,30: Ultime notizie - Pianista Sergio Scopelliti 23-23,30: Siparietto - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Storia del pensiero presocratico - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: La scapigliatura - 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita - 22,40: La rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: Entra dalla comune - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: Una pensione tranquilla - 21,45: L'amico degli animali - 22,30: Lector et emergo - 22,45: Replica telegiornale.



CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	3	6
Rendita 1902	91 —	90 —
Redimibile 3½	80 20	80 35
» l. c.	80 30	80 45
Redimibile 3½	80 80	81 —
» l. c.	80 90	81 10
Rendita 5%	91 50	91 50
» l. c.	91 75	92 —
Ricostruz. 5%	92 50	92 50
» l. c.	92 60	92 60
Ricostruz. 3½	71 —	70 90
» l. c.	71 10	71 —
Riforma 5%	89 80	89 75
» l. c.	90 —	90 05
[illegible] 5%	92 80	92 80
B. T. N. [illegible]	96 45	96 45
» [illegible]	96 30	96 50
» [illegible]	95 95	95 95
» [illegible]	95 80	95 85
» [illegible]	95 75	95 75
» [illegible]	95 70	95 60
[illegible] 5% [illegible]	83 15	83 15
[illegible] 5%	87 75	86 625
[illegible] 4½	90 90	91 —
[illegible] 5½ %	90 85	90 90
» 5%	96 —	96 —
» [illegible] 4½	99 90	99 95
» [illegible] 5%	200 —	200 —
» [illegible] 4½	97 —	97 90
» [illegible] 3½	112 95	112 90
» [illegible] 6%	89 15	89 30
» [illegible] 3%	88 90	89 50
[illegible] 3%	87 90	87 90
» 3% [illegible]	91 —	91 —
S. Paolo 3%	94 —	94 —
» 4%	86 —	86 —
» 3½	92 20	92 10
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible] 5%	94 95	94 —
» Cr. fond.	95 —	94 65
I.M.I. 5%	94 90	94 50
» [illegible]	95 —	94 75
» [illegible]	90 —	90 —
» [illegible]	94 55	94 65
C.C.I.P.I. 6%	98 60	99 —
Fiat 5%	99 75	99 75
[illegible] 6%	105 25	104 25
[illegible] 7%	104 75	105 —
» [illegible]	101 50	101 90
[illegible] 7%	102 50	102 90
[illegible] 7%	104 —	104 —

Titolo	3	6
[illegible] 7%	105 50	105 90
[illegible] 7%	105 80	105 60
[illegible] 7%	102 50	102 30
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 6,7%	105 50	105 —
[illegible] 6%	99 50	99 20
[illegible] 6%	93 50	93 50
[illegible] 6%	100 75	100 60
[illegible] 6%	99 80	100 20
[illegible] 6%	97 75	97 40
[illegible] 6%	99 90	99 50
[illegible] 7%	101 75	101 75
[illegible] 6%	98 —	98 90
[illegible] 6%	99 —	99 30
[illegible] 6%	94 80	94 50
[illegible] 6%	94 —	94 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20300	19900
[illegible]	16000	16000
[illegible]	5800	5700
[illegible]	1720	1714
[illegible]	2495	2465
[illegible]	630	629
[illegible]	1300	1300
[illegible]	1125	1110
TRASPORTI		
[illegible]	90	90
[illegible]	99	99
RAI	15600	15600
ELETTRICI-ELETTRON.		
[illegible]	1450	1470
[illegible]	295	292 50
[illegible]	950	954
[illegible]	3260	3225
[illegible]	797	790
[illegible]	2485	2485
[illegible]	2877	2850
[illegible]	530	535
[illegible]	910	910
[illegible]	3200	3200
[illegible]	1445	1435
[illegible]	1540	1535
METALMECCANICI		
Fiat	1544	1542
[illegible]	21 75	21 60
[illegible]	1290	1291
[illegible]	615	614

Titolo	3	6
[illegible]	650	655
[illegible]	350	350
[illegible]	1015	1015
[illegible]	650	632
TESSILI		
[illegible]	1670	1670
[illegible]	2440	2440
[illegible]	10050	10050
[illegible]	200	200
[illegible]	170	179
CHIMICI		
[illegible]	1490	1465
[illegible]	2500	2500
[illegible]	1600	1600
[illegible]	2900	2900
[illegible]	1415	1415
[illegible]	310	317
[illegible]	1050	1050
[illegible]	341	339
[illegible]	6750	6400
MINERARI		
[illegible]	2700	2685
[illegible]	3600	3600
[illegible]	19890	19450
[illegible]	7350	7350
IMMOBILIARI		
[illegible]	1720	1720
[illegible]	9150	9150
[illegible]	3825	3825
[illegible]	6450	6450
[illegible]	730	725
ALIMENTARI		
[illegible]	1300	1300
[illegible]	82	82
[illegible]	2325	2325
[illegible]	32	32
DIVERSI		
[illegible]	485	480
[illegible]	6000	6025
[illegible]	13250	13250
[illegible]	35000	35000
[illegible]	670	670
[illegible]	5140	5130
[illegible]	5000	5000

La settimana si è iniziata con una riunione del tutto priva di significato, di affari e di vitalità. La quota, dopo qualche accenno misuratamente distensivo di apertura, si è ridotta su un fondo inerte, lievemente riflessivo, povera di struttura e di scambi. Il listino ha raccolto l'indicazione di questa nebulosità e di questa svogliatezza ed è stato compilato sui minimi della giornata, con una modesta frazione di regresso dei prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa impostato su una ripetizione dei prezzi di chiusura in regime di ridotta attività di scambi. Diritti Terni 23.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,86; Canadà 625,25; Svizzera libero 145,60; Svizzera accordo 143,19; corona danese 90,78; corona norvegese 87,46; corona svedese 120,72; fiorino 163,90; franco belga 12,5675; franco francese 178,40; sterlina 1744; marco germanico 148,87.

Prezzi informativi delle valute: [illegible]; franco fr. 160-164; oro fino 727-737; argento 20-24,50.

MILANO. — In vista di un certo irrigidimento del denaro sulle Fiat e sulle Calini, l'avvio della riunione e le prime battute risultavano abbastanza bene intonati. Ma in seguito, esauriti i pochi ordini di acquisto, si apriva una fase di inattività quasi completa, che faceva sentire la sua influenza sulle quotazioni in progressivo declino. La mancanza di ordini, date le numerose incertezze del momento, sembra costituire la caratteristica più saliente del mercato. Gli operatori non sono in grado di prendere una decisione sul da farsi. Anche i gruppi si astengono per il momento dall'intervenire. In siffatte condizioni, non sorprende che le quotazioni siano orientate nel segno negativo, per quanto i ribassi, diffusi a quasi tutta la quota, si mantengano per ora entro limiti modesti. Degna di rilievo è la resistenza di taluni elettrici, come Sme, Centrale, [illegible], Edison e [illegible], [illegible] della Stet in modesta ripresa. Pomeriggio povero di scambi e insignificante. Diritti: Terni 22,50. Titoli trattati n. 1.027.045 di cui Fiat 223.500; Calini 146.550; Nebiolo 135.000; Terni 50.000; Edison 32.425; Rinascente 42.000; Bastogi 36.300; Liquigas 26.700; Viscosa 25.900; Snia 20.200; Immobiliare Roma 19.100; Sva 14.900.

Quotazioni: Cim 6310; La Centrale 9130; Sviluppo 1640; Ras 6040; Nord Milano 4500; Olona 900; De Angeli 1095; Linificio 650; Unione Manifatture 46.600; Lanerossi 4500; Dalmine 1650; Stele 6902; Edison 2852; Romana Elettrica 2970; Toll A 2600; SA 1000; Distillerie 3000; Breda Ferrovie 1410.

GENOVA: Ansaldo 4850; O.E.G. 2660; Cieli 8575; Eridania 21,875; Industria Zuccheri 18.830; Tolsomo 7730; Sermide 9050; Industria Agricola 14.000; De Ferrari 1855; Nicolay 1290; Mira Lanza 4875.

PARIGI. — Mercato oscillante, ma senza scarti importanti. Miglior comportamento dei titoli esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — Continua la discesa dei prezzi tanto nei titoli di Stato quanto in quelli industriali.

NEW YORK. — Dopo un esordio vivace, la Borsa valori di New York ha chiuso irregolarmente con scarti entro 2 dollari per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.388.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso in perdita a 214,5 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con regressi da 10 a 74 cents per balla a causa, soprattutto, dei realizzi: marzo, 35; maggio, 34,87; luglio, 33,85; disponibile, 33,75.

FALLIMENTI — TORINO: Costantin Alberto, esercente bar via Michele Lessona 67; sent. 4 febbraio; giud. dott. Caccia; curat. dott. Canonica dott. Michele; verifica 16 marzo. - Brovelli Duilio, esercente commercio generi drogheria, v. Carlo Alberto 40; sent. 4 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curatore Agbemio rag. Tommaso; verif. 20 marzo. - Società di fatto tra Bosca Luigi e Bosca Giuseppe, fratelli, e Almasso Giulio, commercio vini, nonchè in proprio dei tre predetti soci, via Strada della Magra 36 (Stura); sent. 4 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curatore Francia rag. Luigi; verif. 30 marzo. - Società di fatto tra [illegible] Giulia e Amoroso Franco, titolari ditta «L'arredo - Arredamenti e frigoriferi», frazione Regina Margherita (Collegno), c. Francia 41, nonchè in proprio dei predetti due soci; sent. 4 febbraio; giud. dott. Caccia; curatore Antonucci dott. Dario; verif. 20 marzo. - Margheritini Gaetano, già titolare ditta «La refrigerazione moderna», corso Inghilterra 45; sent. 4 febbraio; giud. dott. Caccia; curat. Savio dott. Carlo; verif. 16 marzo.

CASALE MONFERRATO: S.r.l. «Bianca Stella [illegible]»; sent. 24 gennaio; giud. dr. [illegible]; curatore rag. Angelo Gagliardone; verifica 12 marzo.

CUNEO: Ditta Gili Domenico, segheria, Borgo S. Dalmazzo; sentenza 3 febbraio; giud. dr. G. [illegible]; curat. avv. Aldo Vigliano; verifica 14 marzo.

Il progetto di riforma degli esami di Stato

Riduzione del numero delle prove e progresso rispetto al sistema ancora in vigore - Motivi di perplessità sulla scelta delle "materie-base,, - L'abolizione della sessione autunnale ed i privatisti

In che consiste propriamente la riforma degli esami di Stato di maturità e di abilitazione progettata dal ministro Rossi e contemplata nello schema di disegno di legge presentato per il prescritto parere consultivo al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione?

Il progetto conserva bensì all'esame di Stato il suo carattere tradizionale di esame conclusivo degli studi secondari (e non introduce innovazioni di rilievo per quanto concerne la composizione delle commissioni, le sedi di esame, ecc.). Ma ne modifica profondamente la struttura in base al concetto che è difficile pretendere da chi è giunto al termine degli studi secondari, e «alle soglie d'una scelta professionale», una «maturità integrale» cui concorrano congiuntamente e in pari misura, «almeno per quanto concerne il bagaglio di nozioni», tutte le materie d'insegnamento. «Difficile e, si vorrebbe aggiungere, deprecabile, perché una maturità siffatta (generica e non consapevolmente orientata) sarebbe spesso deviante e probabilmente sterile. Chi giunga a quelle soglie dovrebbe aver già compiuto nel suo spirito quel travaglio di selezione e di decantazione che fa affiorare le direttrici sicure per la vita; chi a tanto non fosse giunto, e ancora possegga in una genericità sia pure aurea, piuttosto che maturo in toto sarebbe un immaturo, che dovrebbe ancora trovare la sua strada».

Conforme a tale criterio, il progetto attribuisce, nel meccanismo degli esami, un «particolare rilievo» a certe discipline, «propriamente a quelle che «stanno alla base dell'organizzazione di ciascun tipo di scuola» e ne definiscono le finalità: italiano, latino, greco, storia, filosofia, per la maturità classica; italiano, latino, lingua straniera, matematica, scienze, per quella scientifica; italiano, pedagogia, matematica, storia e geografia, per la abilitazione magistrale, e così via. Prescrive, per tali discipline, altrettante prove scritte (che potranno però essere impostate anche in maniera diversa da quella tradizionale: nella forma, ad esempio, del «questionario», ossia dell'indicazione d'un certo numero di quesiti tra i quali il candidato sia tenuto a svolgerne alcuni a sua scelta). E conferisce a tali prove speciale efficacia, positiva o negativa; in quanto il candidato che dimostri in esse «una notevole capacità» (e che abbia conseguito, negli scrutini finali, la sufficienza nelle altre materie) potrà essere dichiarato «maturo» o «abilitato» senza bisogno di ulteriori accertamenti; mentre quello che abbia dato «cattiva prova in tutto» sarà, a sua volta, dichiarato senz'altro «respinto».

A sostenere le prove orali (e a sostenerle in tutte le materie) i candidati saranno tenuti solo nei casi dubbi; quando cioè non abbiano conseguito, nelle prove scritte, risultati assolutamente positivi (o negativi), e appaia perciò necessario un ulteriore accertamento della loro preparazione. Esse avranno perciò, nel nuovo sistema, un carattere diverso da quello attuale: il carattere di prove integrative o compensative e, quasi, di «secondo appello». Donde, come ultima conseguenza, la soppressione della sessione autunnale: col nuovo sistema, la sessione di esami sarà unica.

* *

A noi sembra, tutto sommato, che il progetto dell'on. Rossi segni un progresso rispetto al sistema attualmente in vigore. La riduzione delle prove d'esame e il renderle tutte scritte posson costituire un efficace correttivo all'enciclopedismo che vizia spesso la nostra scuola e che riduce, in molti casi, gli esami a prove di memoria in cui finisce con l'avere una parte preminente l'attitudine a ritenere un certo numero di nozioni (salvo a dimenticarle subito dopo) piuttosto che la capacità di approfondire una data disciplina o gruppo di discipline. Mentre l'esigere che — per ottenere la dispensa dalle prove orali — il candidato, oltre ad aver superato le prove scritte in un certo numero di materie, abbia conseguito, negli scrutini finali, la sufficienza nelle altre, rappresenta un'indubbia garanzia contro il pericolo che l'insegnamento o lo studio di certe discipline venga indebitamente trascurato. Né si può non plaudire alla prevista possibilità d'introdurre, per talune prove scritte, il sistema dei questionari o di sopprimere, nella maturità scientifica, la versione in latino.

Non mancano tuttavia motivi di perplessità. Accenneremo solo ai principali.

E' certo, anzitutto, che col dare «particolare rilievo» ad alcune discipline si rischia di introdurre di fatto, nelle nostre scuole secondarie, una distinzione tra materie fondamentali e materie complementari: distinzione suscettibile di avere pericolosi riflessi negativi, forse più che sulla preparazione dei giovani, sulla posizione morale degli insegnanti delle materie meno favorite, i quali non mancheranno di sentirsi in una condizione di inferiorità rispetto agli altri. Non riteniamo però che a tale inconveniente si debba rimediare, come ha proposto Guido Calogero, col lasciare ai candidati piena facoltà di scelta tra le materie in cui venir esaminati: sistema che rischierebbe di compromettere le finalità culturali o professionali di ciascun tipo di scuola e di produrre inconvenienti forse più gravi. Pensiamo piuttosto che esso si potrebbe, se non eliminare, fortemente ridurre, col limitare il numero delle prove scritte obbligatorie a tre o, addirittura, a due e col lasciare, per le altre, libertà di scelta al candidato. In tal modo si metterebbero praticamente tutte le materie (ed i relativi insegnanti) su un piede di quasi parità: nessun professore di filosofia o di matematica o di scienze potendo ragionevolmente sentirsi menomato per il fatto che da uno scolaro di liceo si pretenda anzitutto un discreto possesso dell'italiano e del latino. Come avviene, del resto, anche oggi.

D'altro canto, se l'attribuire efficacia decisiva alle prove scritte presenta taluni vantaggi, e può condurre a uno snellimento dell'esame, non bisogna dimenticare però due punti. Primo: che tali prove non implicano sempre una maggior garanzia di serietà culturale e di obiettività di giudizio, sia per la possibilità (tutt'altro che ipotetica) che il candidato abbia a copiare la traduzione o la risposta ai quesiti proposti; sia per quella varietà soggettiva di criteri valutativi da parte degli esaminatori che il prof. De Castro ha messo così felicemente in luce proprio su queste colonne, a conclusione di un'importante inchiesta. Secondo: che pochissimi sono, di regola, i candidati che si dimostrino decisamente «maturi» o decisamente «immaturi» in più prove di esame. La grande maggioranza è costituita di elementi che oscillano tra queste due alternative estreme: che si dimostrano cioè sufficienti in alcune prove, insufficienti in altre. (Donde, attualmente, l'altissima percentuale dei rimandati alla sessione autunnale rispetto a quella dei promossi o dei respinti nella prima sessione).

Orbene, secondo il progetto ministeriale, costoro dovrebbero sostenere anche le prove orali in tutte le materie. Il che significa, che per la grande maggioranza dei candidati, l'esame di stato conserverà, anche col nuovo sistema, la sua fisonomia attuale; con l'aggravante d'un maggior numero di prove scritte. Salvo che il disegno di legge definitivo non limiti l'obbligo di sostenere le prove orali alle sole materie in cui il candidato si sia dimostrato, negli scrutini finali o nelle prove scritte, insufficiente, o non lasci, in proposito, larghe facoltà discrezionali alle commissioni esaminatrici.

Lasciamo da parte, infine, le perplessità che sollevano l'abolizione della seconda sessione (e le difficoltà che implica la sua pratica attuazione) e la condizione di netta inferiorità in cui verranno a trovarsi i privatisti. La relazione ministeriale premessa allo schema di disegno di legge ne fa, infatti, chiara e obiettiva menzione.

Paolo Serini

Un'azione dei professori contro le ritenute per scioperi

Roma, 6 febbraio.

Il Comitato d'intesa del Fronte unico della Scuola in una riunione tenuta questo pomeriggio ha discusso sull'azione da condurre per impedire che venga dato corso al provvedimento ministeriale relativo alle trattenute sulle retribuzioni degli insegnanti per i giorni di sciopero. Il Fronte ha deciso di compiere passi presso il Ministro della P. I. per la revoca della disposizione che viene giudicata illegittima. I sindacati della Scuola si riservano, in ogni caso, di fare ricorso al Consiglio di Stato.

Il Comitato d'intesa del Fronte solleciterà nuovamente il Ministro della P. I. per la ripresa delle riunioni della Commissione mista incaricata di concordare il testo del nuovo stato giuridico degli insegnanti. Il Fronte tornerà a riunirsi lunedì prossimo.

Il Ministro della P. I., on. Rossi, in un'intervista sulla lotta contro l'analfabetismo ha reso noto che dal 1947 ad oggi due milioni e mezzo di persone hanno imparato a scrivere e a leggere. L'on. Rossi ha anche fornito altri dati sull'attività svolta dal suo dicastero in questo campo: sono stati istituiti 4.125 corsi per analfabeti, 6.083 per semianalfabeti, 2.232 di «aggiornamento culturale e professionale», 3.740 centri di lettura, 5.494 corsi di «richiamo scolastico», 645 di «orientamento musicale» e 716 di educazione per adulti. Infine 13 centri mobili (bibliobus) sono stati assegnati ad altrettante provincie e altri 10 sono in costruzione.



La domestica morta, Celeste Palustri, ed il suo bambino

La giovane che fu trovata cadavere sul greto del torrente

Si è aggravata la posizione del parroco per la morte della domestica di Cortona

Dopo l'accusa di falso in atto pubblico, peserebbero su don Caloni seri indizi per un altro grave reato - L'autopsia ha stabilito che Celeste Palustri era in stato interessante e morì per avvelenamento da sostanza ignota - Nuove perizie ordinate dal magistrato - Un giudizio del vescovo di Cortona: forse ha commesso un errore, e per ripararlo ne ha compiuti altri

(Dal nostro inviato speciale)

Arezzo, 6 febbraio.

Don Amilcare Caloni, parroco della chiesa di San Marco a Cortona, che da mercoledì scorso è in stato d'arresto nel carcere di Arezzo sotto l'accusa di falso in atto pubblico e di uso di atto pubblico falso, sembra seriamente implicato nella morte di Celeste Palustri. Un provvedimento preso ieri dall'autorità giudiziaria fa ritenere che al reato precedente se ne sia aggiunto uno molto più grave.



Don Amilcare Caloni (Tel.)

All'avv. Antonio Cappelli, difensore di don Caloni, è stato infatti notificato che è in corso una perizia medico-legale su alcuni reperti organici appartenenti a Celeste Palustri. Se ne deduce che al sacerdote è stata fatta dal magistrato una precisa contestazione in merito a un determinato reato strettamente connesso con la morte di Celeste Palustri.

La vicenda, di cui si sta occupando il giudice istruttore di Arezzo, dottor Bigazzi, è cominciata la sera di domenica 29 gennaio. Alle 22, sotto un ponte che scavalca il torrente Esse, a pochi chilometri da Cortona, fu scoperto sul greto il cadavere di Celeste Palustri in Markic, di 22 anni. Sulla spalletta del ponte c'erano una sua giacca abbottonata e le scarpe non infangate. Il particolare delle scarpe non infangate, unito ad una ferita alla fronte risultata posteriore alla morte, fecero subito scartare l'ipotesi d'un suicidio o d'una caduta accidentale dal ponte. Celeste Palustri non era più in vita quando fu precipitata sul greto del torrente.

Si scoprì successivamente sul suo avambraccio destro la traccia di una iniezione endovenosa. L'autopsia stabilì infine che la morte era avvenuta per avvelenamento da sostanza ignota: è questa sostanza che l'Istituto di medicina legale di Siena cerca di accertare.

L'autopsia accertò anche in Celeste Palustri una maternità di tre mesi. Tale constatazione fu messa in relazione con la traccia rilevata sul suo braccio: era il segno d'una iniezione fatta allo scopo d'interrompere la maternità o di anestetizzare la paziente per predisporla ad un atto operatorio avente lo stesso fine.

La storia della donna è venuta alla luce nei suoi particolari segreti e amari. Celeste Palustri era stata allevata in un brefotrofio, e all'età di due anni e mezzo adottata dalla famiglia dello spazzino Bucci di Cortona. Aveva fatto la domestica a Roma ed a Terontola; non era bella, era piccola e grassa, ma possedeva due occhi luminosi e cordiali. Qualche anno fa tornò a Cortona, e di lei s'interessò affettuosamente il parroco don Amilcare Caloni, di 42 anni, lontano parente della madre.

In paese l'interessamento di don Caloni parve troppo affettuoso, suscitò qualche malignità. Le malignità giunsero al vescovo di Cortona, vi fu una inchiesta discretissima, forse un ammonimento. Ma l'affettuoso interessamento non cessò: nell'autunno del '52 Celeste Palustri era al servizio della famiglia Pucceti a Terontola, fu vista parecchie volte con un giovanotto, Antonio Marinelli, un pescivendolo di Ancona, da lei conosciuto tempo prima a Roma. La ragazza parlava del Marinelli come di un fidanzato, accennava a un prossimo matrimonio. Egli andava ad aspettarla ogni sera meno la domenica: il pomeriggio della domenica Celeste si recava a un certo bivio dove una vetturetta era in attesa; al volante non c'era il Marinelli.

Sono di quell'epoca i segni di una incipiente maternità di Celeste Palustri. Quando questi segni divennero evidentissimi, la ragazza scomparve. Si seppe che si era rifugiata a Perugia, in una casa di proprietà di don Caloni. In quella casa il 22 marzo del '53, Celeste diede alla luce un bambino: Ugo. Qualche mese dopo fece ritorno a Cortona, presso la famiglia Bucci. Andava ogni giorno in canonica ad aiutare nei lavori domestici la perpetua del parroco; con sé portava il bambino. Don Caloni era affezionatissimo al piccolo Ugo. Quando il bimbo cominciò a parlare, lo chiamava «zio».

Improvvisamente, all'inizio del '54, Celeste Palustri diffuse la voce che si era sposata. Si era sposata con uno sbandato polacco, già appartenente all'esercito del generale Anders. Il marito si chiamava Antonio Markic, e dopo il matrimonio era ripartito per destinazione ignota. Le nozze erano state celebrate da don Caloni il 24 gennaio 1954 nella parrocchia di San Marco, con esenzione delle pubblicazioni.

Markic, San Marco. A qualcuno questa assonanza parve un po' sospetta. Nuove malignità che giungono al vescovo, e suo secondo intervento. Come mai quello speciale matrimonio segreto era stato celebrato senza la sua autorizzazione scritta? Don Caloni esibì un documento firmato dal vescovo di Perugia. Il documento risultò contraffatto; e altrettanto risultarono contraffatte le firme dei testimoni. Da qui è venuto mercoledì scorso l'arresto di don Caloni per falso in atto pubblico e uso di atto pubblico falso, questo secondo reato dovuto alla registrazione presso il Municipio di Cortona dell'atto di matrimonio.

Tre mesi fa intanto Celeste Palustri si accorge di una incipiente maternità. Se ne accorge anche la madre adottiva, e le fa una scena; la ragazza afferma che si tratta di un «falso allarme». Un'altra scena la madre la fa a don Caloni: «E badi bene che questo figlio ha da nascere», gli intima. Anche don Caloni la rassicura: si tratta d'un falso allarme. Ma intanto dalla canonica provengono voci di alterchi fra lui e Celeste Palustri. Si giunge così alla domenica 29 gennaio, giorno del dramma. Al mattino Celeste va ad acquistare un paio di calze e biancheria intima. Appare gaia e spigliata; in casa annuncia che al giovedì conta di partire per Roma, dove dichiara di aver trovato occupazione come domestica.

Alle 17 si reca in canonica, dove si gioca a tombola; lei non partecipa al gioco e pochi minuti dopo esce. Poco dopo anche don Caloni esce, inosservato. Da quel momento non si saprà più nulla di Celeste Palustri, fino alle 22, quando viene scoperto il suo cadavere sul greto del torrente Esse, quasi sotto il ponte.

Alle 18,40 don Caloni viene visto alla stazione di Terontola, dove si reca ad aspettare il sagrestano Francesco Bellacchioni, che tre settimane prima era andato a Roma. Ma il sagrestano aveva annunciato il suo arrivo per la sera di lunedì, non di domenica; ed egli era stato appunto pregato di andare a prenderlo con la macchina. Ci va invece la domenica, e in un'ora in cui non vi sono treni in arrivo da Roma. Don Caloni torna a Cortona e alle 19,15 è in casa del medico Buoni, che è ammalato, e gli misura la febbre. Torna in canonica alle 20, e il maestro di musica Di Matteo, che è da lui invitato a cena, osserva che egli sembra nervoso, quasi sconvolto.

Quegli indumenti nuovi acquistati da Celeste Palustri fanno pensare che ella dovesse sottoporsi a una visita. Quel segno di iniezione al braccio fa pensare che la visita sia stata fatta, e che le pratiche alle quali si sottometteva contro la propria volontà, nell'interesse di qualcuno, abbiano avuto inizio, ma non siano state portate a termine per un'imprevedibile svolta della sorte.

Ad Arezzo s'è diffusa la voce che ieri don Caloni, sottoposto a un nuovo interrogatorio da parte del giudice istruttore, dott. Bigazzi, abbia fatto importantissime ammissioni. Da esse presumibilmente ha avuto origine la decisione del magistrato di una specifica perizia medico-legale. Una conferma di ciò si ha nella notifica del provvedimento fatta dal magistrato al difensore di don Caloni: cioè una precisa contestazione in merito a un preciso reato.

Reato che, stando a quanto si dice, sembra non andare oltre l'omicidio colposo o tutt'al più preterintenzionale. In altre parole, nel commettere qualcosa di illecito si è involontariamente commesso qualcosa di più grave. E infine si perde la testa e si aggravano i guai.

Mons. Franciolini, vescovo di Cortona, così si è espresso a proposito di don Caloni: «Spero che l'autorità giudiziaria faccia completa luce su questa triste vicenda, e invoco la misericordia di Dio sul colpevole o sui colpevoli. Di don Caloni posso dire soltanto che forse ha commesso un errore, e per riparare a quello può averne commesso altri».

Giuseppe Faraci

Delitto per gelosia d'un giovane disegnatore

Uccide la coinquilina ventenne che si era fidanzata con un altro

L'ha attesa per un'ora nel buio delle scale e poi le ha sparato sei colpi di pistola

(Dal nostro corrispondente)

Como, 6 febbraio.

(l. p.). Il disegnatore di tessuti Giuseppe Pozzi, di 26 anni, domenica notte ha ucciso con sei colpi di pistola (una Beretta calibro 22 da tiro a segno) la signorina Anna Maddalena Crippa, di 20 anni, sua coinquilina in un palazzo di via Dante 1.

La tragedia è scoppiata poco dopo la mezzanotte di domenica. L'omicida ha atteso per un'ora la vittima nel buio delle scale e non appena la ragazza, accompagnata dalla madre, è uscita dalla cucina per portarsi al piano superiore, dove si trova la camera da letto, le sparò contro due colpi di pistola, che la raggiunsero in pieno. In quell'attimo qualcuno spense la luce sulle scale e allora il Pozzi continuò a sparare all'impazzata gli altri quattro colpi del caricatore, nessuno dei quali però raggiunse la vittima né la madre di lei, che urlando di terrore si era data alla fuga giù per le scale invocando aiuto.

Il Pozzi fuggì anche lui, dirigendosi verso Ponte Chiasso con l'intenzione probabile di varcare il confine. Ma giunto in Borgo Vico si presentò invece, sconvolto, ai carabinieri, che lo accompagnarono in Questura. In tasca aveva 400 mila lire, il passaporto e la pistola. Confessò di avere sparato alla signorina Crippa, ma non credeva di averla uccisa. La pistola l'aveva acquistata un mese prima ed era di quelle da tiro a segno, essendo egli molto appassionato a questo sport.

Le cause della tragedia sono da ricercarsi nell'esasperata forma di gelosia che tormentava il Pozzi.

I due abitavano da tempo nello stesso caseggiato di via Dante, ed era fra loro sorto un sentimento di simpatia e d'amore. Ma in queste ultime settimane la Crippa aveva conosciuto un altro giovane, si era staccata dal Pozzi e l'aveva invitato a troncare la relazione.

Il giovane disegnatore non seppe darsi pace e cercò di convincere la ragazza a riallacciare i rapporti, ma la Crippa, che si era intanto fidanzata, non ne volle sapere. Così ieri notte è scoppiata la tragedia.

La gelosia ha armato la mano del giovane, che nessuno avrebbe creduto capace di un simile gesto. Il Pozzi è di famiglia onesta e laboriosa; il padre è impiegato in banca e il giovane stesso aveva sempre lavorato con impegno e serietà, diventando un apprezzato disegnatore di tessuti di seta.

In città la tragica sparatoria di via Dante ha suscitato viva impressione.

Il giovane, sottoposto anche nella serata ad interrogatorio, ha ammesso di aver sparato con l'intenzione di uccidere la ex-fidanzata.

Resta ucciso in uno scontro nell'auto guidata dal padre

Cremona, 6 febbraio.

Un giovane di 16 anni è deceduto oggi alla periferia di Cremona in seguito allo scontro tra l'auto guidata dal padre e un pullman.

Il signor Giovanni Lupi da S. Daniele Po a bordo della propria giardinetta sulla quale si trovavano i figli Lina di 17 anni e Fiorenzo di 16, stava dirigendosi verso Cremona percorrendo via Mantova quando, a causa della nebbia, si accorgeva troppo tardi del giungere in senso contrario di un pullman targato Brescia, guidato dal trentasettenne Virginio Fanelli da S. Giovanni in Croce (Cremona).

Data la strada stretta, il Lupi frenava per lasciar passare il pullman, ma l'auto, a causa del terreno sdrucciolevole, finiva di traverso ed era investita nella parte destra dal pullman.

Nell'urto, il giovane Fiorenzo Lupi, che si trovava dalla parte ove è avvenuto lo scontro, rimaneva ucciso sul colpo, mentre il padre e la sorella erano ricoverati con contusioni e trauma cranico.

Domani giungono a Roma i primi turisti sovietici

Roma, 6 febbraio.

I primi turisti sovietici entrati in Italia in base agli accordi intercorsi tra i competenti organismi italiani e russi giungeranno a Roma mercoledì 8 febbraio, provenienti da Venezia. Si tratta di 100 turisti che hanno assistito a Cortina ai giochi olimpici invernali e che sono da oggi a Venezia per una breve permanenza. Il soggiorno a Roma durerà circa una settimana.

Secondo quanto si apprende, la Commissione italiana incaricata di predisporre l'itinerario turistico che nostre comitive dovrebbero seguire nell'U.R.S.S. sulla base delle visite scambio organizzate dalla CIT e dall'Inturist, ha già compiuto il suo lavoro. Le richieste saranno inoltrate alle competenti autorità sovietiche per l'approvazione, dopo di che saranno resi pubblici gli itinerari concordati. Le autorità italiane, dal canto loro, dovranno poi provvedere all'approvazione degli itinerari.

Per lo scambio delle comitive turistiche sono sorte difficoltà di carattere valutario. Nei competenti ambienti italiani si spera tuttavia che tali difficoltà possano essere rapidamente superate e che nei primi giorni del prossimo mese di giugno una prima comitiva italiana possa partire alla volta dell'Unione Sovietica.

Un alpino sposato da poco

Arrestato per aver ucciso il figlioletto con percosse

Bolzano, 6 febbraio.

E' stato trasferito in carcere l'alpino ventiduenne Luciano Rossi, accusato di avere ucciso la propria creatura di dieci mesi. Luciano Rossi, che prestava servizio presso il battaglione alpini Bolzano, venerdì scorso, nella sua abitazione privata, mentre aveva in braccio il figlio affidato alle sue cure dalla moglie che era uscita per raccogliere della legna, s'era ad un tratto messo a urlare. Alle sue grida la moglie accorse immediatamente. Vide il marito chino sul corpicino del bimbo, esanime sul pavimento della cucina. «Ormai non respira più — diceva — mi è caduto dalle braccia e ha battuto la testa sulla cassa della legna!» La creaturina era però ancora viva. La madre l'avvolse in una coperta e corse disperatamente verso l'ospedale per affidarlo alle cure dei medici, ma ormai era troppo tardi. Durante il tragitto il bimbo aveva esalato l'ultimo respiro.

In un primo tempo sembrava che il pietoso dramma familiare fosse da imputarsi ad una tragica fatalità, ma successivamente sono emersi a carico del Rossi gravi indizi che hanno determinato dapprima il suo fermo in caserma e successivamente il suo arresto e il trasferimento al carcere di Bolzano, dopo una serie di interrogatori da parte dei carabinieri e un sopraluogo del giudice istruttore di Bolzano, dottor Fontana. Luciano Rossi, nativo della provincia di Udine, è risultato un individuo tarato, vittima prematura dell'alcool.

Ora avrebbe confessato di aver percosso il bimbo fino a farlo morire.

Una perizia per accertare le facoltà di una guaritrice

Pesaro, 6 febbraio.

Marisa Mancini, la ventenne «guaritrice» di Pesaro, che tanto fece parlare di sé nella primavera del 1955 e che il 28 marzo scorso fu denunciata per esercizio abusivo della professione medica, verrà sottoposta a perizia psico-analitica perché siano accertate le sue facoltà.

Un altro atto banditesco in pieno giorno a Genova

Sola con il figlio va ad aprire e penetrano in casa due rapinatori

Minacciano la donna di portarle via il bimbo e poi la stordiscono con uno schiaffo - Frugano in tutti i cassetti e asportano un orologio - Cercavano la liquidazione di un familiare in pensione

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 6 febbraio.**

Due malviventi, probabilmente gli stessi che nel pomeriggio del 30 gennaio rapinarono a Sampierdarena, in circostanze altamente drammatiche, la giovane sposina Anna Cecere, hanno compiuto questa sera un'altra grave aggressione ai danni di un'altra giovane signora di Voltri.

Quest'ultima rapina ha vivamente colpito gli abitanti del noto sobborgo periferico di Genova, poichè fino ad ora era invalso il «sistema» di perpetrare le criminose aggressioni nella cerchia del centro della città, zona che offre ai rapinatori la possibilità di fare un bottino più cospicuo.

La rapina di questa sera, come quelle commesse ultimamente a Genova, lascia allibiti per la criminosa brutalità con la quale è stata portata a termine. La vittima si chiama Tommasina Farina, di 22 anni, è sposata a Bartolomeo Magnano, di 25 anni, e abita in una vecchia casa di Voltri, via Sant'Ambrogio, al n. 2, interno 3. Assieme ai due sposi



Le vittime dell'aggressione: la signora Tommasina Farina ed il figlio Gianni (Tel.)

vive il suocero della signora Tommasina Farina, Giobatta Magnano, nonchè il loro figlioletto Gianni, di 15 mesi. Il signor Bartolomeo Magnano, che è dipendente del Consorzio autonomo del porto, ha assunto una ragazza, la ventenne Angela Piana, perchè faccia i lavori più grossi e le spese alla moglie, la quale deve badare al piccolo Gianni.

Alle 17 di stasera la domestica non era in casa: era scesa per comperare latte e medicinali; neppure il vecchio Magnano era in casa, si trovava presso una famiglia di amici. La signora Magnano, sola col bambino, ha sentito suonare alla porta. Ha esitato un istante, ma dopo un po' ha avvertito un rumore strano: come se qualcuno graffiasse all'uscio. Ha pensato: «Saranno i bambini di sopra», ed allora è andata ad aprire senza chiedere prima chi fosse.

L'uomo che le si presenta davanti è grande e grosso; alto più di un metro e settanta, veste un elegante cappotto grigio che pare nuovo di zecca. La sua faccia è coperta da una sciarpa nera. Egli spinge la donna spaventatissima nella cucina, che è in fondo al corridoio, le impone di sedere e di tacere. Le dice in un cattivo dialetto genovese: «Stanni sitta o te portu via u figgieu». E intanto la stordisce con un violento schiaffo.

Dalla porta, rimasta aperta, entra il secondo rapinatore, che incomincia a frugare in tutti i cassetti della casa, mentre il compare tiene d'occhio la signora Magnano. L'«operazione» è durata dieci minuti ed ha fruttato ai due criminali un piccolo orologio da polso. Essi non sono riusciti a trovare denaro, ma sembra che cercassero la liquidazione del suocero, da poco andato in pensione.

Subito dopo che i due rapinatori se ne erano andati, la Magnano ha fatto avvertire i carabinieri di Voltri. Accorsi in via Sant'Ambrogio, sul pianerottolo del primo piano essi hanno trovato qualcosa, un piccolo orologio da polso: i due malviventi avevano disdegnato il loro scarso bottino.

Mentre fervono le indagini della polizia, resta da osservare come le caratteristiche fisiche e il modo di comportarsi dei due rapinatori coincidano con quelli dei loro due «colleghi» di Sampierdarena.

a. m.

La morte di un sottotenente

Il sen. Sereni denunciato per un episodio del 1943

Milano, 6 febbraio.

L'avv. Rodolfo De Marsico, esponente del Partito Nazionale Monarchico, ha presentato stamane alla Procura Generale della Repubblica, per incarico della signora Dina Castellini in Tobino, residente a Castelletto, in provincia di Alessandria, una denuncia per omicidio contro il senatore comunista Emilio Sereni.

I fatti specificati nella denuncia si riferiscono ad un episodio che risale al tempo dell'occupazione da parte delle forze armate italiane del territorio francese e sarebbe avvenuto a Nizza il 27 aprile 1943. Quel giorno, il figlio della Castellini, Giorgio Tobino, sottotenente di fanteria, rimase ucciso in un'imboscata nella quale furono feriti a colpi di mitra anche il capitano dottor Carlo Euriotti e il sottotenente Salvatore Palti. La signora Castellini-Tobino ha appreso da un resoconto parlamentare che la responsabilità di quell'episodio verrebbe attribuita ad elementi italiani fuorusciti e perseguitati dai fascisti. Il maresciallo Messe infatti, il 5 marzo dell'anno scorso, affermò di sapere che il senatore Sereni — il quale durante la guerra aveva svolto attività di propaganda, organizzazione e sabotaggio contro le truppe di occupazione in Francia — aveva ordinato l'uccisione di due ufficiali italiani di stanza a Nizza perchè questi avevano, secondo quanto gli risultava, denunciato al governo di Vichy 400 patrioti francesi. La denunciante ha citato come teste il sen. Messe.

Principessa polacca in pretura

«Non fui io a denunciare le amanti di mio marito»

Roma, 6 febbraio.

Con una assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, il Pretore ha concluso ieri mattina una storia che per alcuni mesi ha tenuto in agitazione il mondo diplomatico ed aristocratico di Roma. Protagonisti: due principi polacchi, Giorgio e Eliane Radzwill i quali, dopo essersi separati legalmente, si sono ritrovati in un'aula della Pretura.

Nel marzo di due anni or sono presero a circolare per Roma alcune lettere il cui autore preferì trincerarsi dietro il mistero dell'anonimo. Erano lettere che riguardavano tutte le attività galanti del principe Giorgio Radzwill.

Spietatamente l'anonimo nelle sue informazioni scritte faceva i nomi delle signore che avrebbero collaborato con il principe Giorgio a non essere fedele a sua moglie. Tra questi nomi era fatto anche quello della signora Alina Kowalsky, una polacca, che non accettò passivamente la insinuazione e presentò una querela.

Contro chi? La signora ritenne che soltanto la moglie del principe Giorgio e la madre di lei, Geneviève Human Chalandon potevano aver avuto interesse a scrivere quelle lettere.

In pretura soltanto la principessa Eliane, la quale nel frattempo era riuscita ad ottenere la separazione legale dal marito, si è presentata per difendersi dall'accusa.

Il pretore per poter stabilire da quale parte fosse la verità ha dovuto convocare in aula numerosi personaggi del bel mondo romano. E così dinanzi al magistrato sono passati la principessa Vittoria Ruspoli, l'on. Giuseppe Orlando, il dott. Marenda, il dott. Pirzio Biroli e il colonnello di polizia Giovannini. Ma è stata una indagine che non ha convinto del tutto il pretore sulla responsabilità delle due imputate e le ha assolte per insufficienza di prove.

Per l'amore di una loro coetanea

Due giovani si uccidono in un duello alla pistola

Palermo, 6 febbraio.

Il folle amore per un'avvenente e prosperosa contadina ha armato la mano di due giovani e li ha sospinti l'uno contro l'altro in un mortale duello che ha stroncato le loro vite, ancora nel fiore degli anni.

Teatro della tragica vicenda, un solitario stradale di campagna nei pressi dell'abitato di Naro, centro agricolo della provincia di Agrigento. Non è stato possibile ancora stabilire se i due rivali si siano incontrati per caso lungo quella strada o vi siano convenuti in seguito ad un appuntamento o ad una sfida, destinata a risolvere con la violenza e con le armi l'implacabile rivalità che divideva quei giovani, fermamente decisi a contrastarsi l'un l'altro, con ogni mezzo, il possesso della donna amata.

E' probabile che si sia trattato appunto di una sfida e il luogo solitario e l'inclemenza del tempo, che non consigliava certo ad avventurarsi per quelle strade disagevoli, avvalorano questa ipotesi. Si presume quindi che i due giovani, il pastore Salvatore Calzi di 22 anni e l'agricoltore Francesco Aimo di 18 anni, si siano incontrati in quel posto prestabilito obbedendo ai preconcetti di un malinteso senso dell'onore. Trovatisi di fronte, tra i due sarebbero corse parole grosse, oscure minacce; quindi si sarebbero lanciati l'uno contro l'altro avvinghiandosi in una stretta implacabile e colpendosi ripetutamente; infine avrebbero messo mano alle armi, due pistole calibro 8, sparandosi numerosi colpi e ferendosi gravemente. Sanguinanti per le numerose ferite riportate nel mortale duello, i due si sono allontanati, ognuno per la sua strada, e poi si sono accasciati al suolo.

Quando più tardi è stato rinvenuto il Calzi era già deceduto. L'Aimo, invece, è stato trovato, ancora in vita, da un pastore, ma, ricoverato in ospedale, è morto subito dopo. Più tardi è stato anche rintracciato il cavallo col quale l'Aimo si era recato al tragico convegno.

Apre per errore uno sportello e cade dal treno uccidendosi

Cortona, 6 febbraio.

Una macabra scoperta è stata fatta poco dopo le 6 di stamane lungo i binari della ferrovia nei pressi della stazione Cortona-Camucia. Un macchinista ha rinvenuto il cadavere di una donna con una larga ferita alla testa.

La donna vestiva un paio di pantaloni neri con giubbotto pure nero e spessi calzini di lana. All'intorno sono state rinvenute due pantofole, una borsetta rossa, vuota, e altri oggetti personali. Per una cinquantina di metri i binari erano chiazzati di sangue.

Subito dopo le prime indagini si è pensato che la sconosciuta fosse caduta dal direttissimo proveniente dal Brennero e diretto a Roma, che transitò dalla stazione di Cortona-Camucia alle 5,18. Accertamenti compiuti nella capitale permettevano infatti di identificare la donna per Enrica Giordano, ved. Piombarolo, di 50 anni, residente a Roma in via Ravenna 42. Proveniva da Ortisei e viaggiava in compagnia della cognata Giovanna Giannetti la quale, oltre Terontola e fino a Roma, l'aveva inutilmente cercata in tutti gli scompartimenti del treno.

Si presume che la Giordano abbia aperto per errore uno sportello della carrozza.

Lieve terremoto a Messina

Messina, 6 febbraio.

Una leggera scossa di terremoto è stata registrata oggi, alle 17, a Messina. Non vengono segnalati danni. Sono in corso da parte dell'Istituto geofisico accertamenti per precisare l'entità del sisma, che è stato avvertito dalla popolazione, un po' allarmata per la concomitante mancanza di energia elettrica provocata da un corto circuito nella cabina di distribuzione.



Amelia Girardi Bertolo con la sua bambina all'ospedale

Si accentua ancora in Italia l'eccezionale ondata di freddo

La vita nell'Abruzzo e Molise paralizzata dal maltempo e dal gelo

A Pescara un hangar crolla travolgendo tre aeroplani - Una coppia di sposi, di ritorno dal viaggio di nozze, si sperde e vaga per 8 ore - Due morti a Roma - Strano fenomeno a Bari - Nevica anche a Brindisi

Roma, 6 febbraio.

Il maltempo continua a imperversare in tutta Italia, con gelo polare nelle regioni settentrionali, e abbondanti nevicate nel Mezzogiorno. L'ondata di gelo non pare debba attenuarsi tanto presto. Anzi nuove correnti d'aria gelida stanno arrivando dal nord-est verso l'Europa. Si prevede perciò che il termometro debba scendere ancora. Le bufere di neve e di vento hanno provocato gravi danni, paralizzato i traffici stradali e ferroviari e bloccato interi paesi nel Sud.

A Roma la temperatura s'è mantenuta sui 5 gradi sotto zero. Il freddo ha fatto due vittime, un mendicante ed un contadino. Il primo, Umberto Di Mari, di 62 anni, è stato trovato assiderato nei pressi di una sua baracca di legno, in via Pietrapapa. L'altro il cinquantanovenne Domenico Checcinelli, è stato colto da malore in un campo e vi è morto assiderato.

A Milano si sono avuti a lamentare gravi incidenti stradali: i vigili del fuoco sono intervenuti in parecchie case di abitazione per guasti dovuti al congelamento delle condutture dell'acqua. Notevoli i ritardi di alcuni treni in arrivo alla stazione centrale: il convoglio proveniente da Mantova è rimasto bloccato per più di un'ora alla stazione di Codogno per il congelamento delle condutture dell'olio del locomotore. Anche un treno operaio ha dovuto sostare a lungo a Casalpusterlengo per un guasto alle condutture dei freni provocato dal gelo.

Nelle regioni meridionali, ma, soprattutto nei centri dell'Abruzzo e Molise le condizioni di vita sono rese difficili dal maltempo, che ha paralizzato le comunicazioni stradali mettendo in grave disagio le popolazioni.

Le province maggiormente colpite sono quelle di Pescara, Campobasso, Chieti e L'Aquila, dove la neve, che cade da quattro giorni, in alcuni centri ha letteralmente sepolto le case fino all'altezza di tre metri. Nel centro di Chieti ha raggiunto 80 centimetri. Tutti i servizi urbani sono fermi. Guardiagrele è bloccata. Rimangono sempre isolati 37 paesi dei 108 della provincia, e non se ne conosce la situazione per mancanza di comunicazioni dirette. Una partoriente di Casoli è stata soccorsa dai vigili del fuoco e portata all'ospedale di Chieti.

In provincia di Pescara sono isolati i maggiori centri della provincia come Pianella, Caramanico, Città Santangelo e Rosciano. Diversi ammalati della contrada Vallemare sono stati trasportati all'ospedale di Pescara a cura dei carabinieri.

La polizia stradale ha consigliato ai 250 autisti di autotreni fermi a Pescara di non riprendere la marcia verso il Sud, a causa del ghiaccio formatosi lungo le strade. Il tetto di un hangar dell'aeroporto è crollato sotto il peso della neve, travolgendo tre dei cinque aeroplani ricoverati: i danni ammontano ad oltre sei milioni. Le scuole sono chiuse. A Penne, 200 animali del giardino zoologico viaggiante Minucci corrono il rischio di morire di freddo e di fame. Alcuni rari esemplari, anzi, sono già morti, perchè è impossibile procurare la carne ed il foraggio necessari. Le bestie morte, nell'impossibilità di poterle seppellire, vengono bruciate.

In questi giorni hanno fatto la loro ricomparsa i lupi, che a branchi e isolati, rendono malsicure le strade e i dintorni dei villaggi. Ne sono stati avvistati un po' dappertutto e alcuni di essi sono già caduti sotto i fucili dei cacciatori che, a gruppi, battono le campagne o scortano con le pattuglie di polizia le colonne di rifornimenti dirette alle località rimaste isolate.

Nel Molise una coppia di sposi, di ritorno dal viaggio di nozze compiuto a Venezia, noleggiavano una macchina per raggiungere S. Pietro Avellana. L'autista della macchina, giunto a 13 chilometri dal paese di S. Pietro, doveva arrestarsi perchè davanti alla macchina c'era un compatto muro di neve. Gli sposini, malgrado ciò, si sono messi in marcia e per otto ore hanno vagato in mezzo alla neve, riuscendo infine a raggiungere la loro abitazione. La coppia era sfinita e la sposa, nella faticosa marcia aveva perso perfino le scarpe.

Le condizioni atmosferiche sono peggiorate su tutta la zona costiera e interna del Basso Adriatico, dove nevica ininterrottamente. La polizia, l'esercito e i vigili del fuoco sono impegnati nell'opera di soccorso e di approvvigionamento degli abitanti di questi numerosi casolari di campagna isolati. A Bari e in molti Comuni della provincia manca la luce e il latte. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono in gran parte interrotte. Il provveditore agli studi ha chiuso le scuole a Bari per tre giorni, perchè il 50 % della popolazione scolastica è stato colpito da influenza.

Stamane, nel cielo di Gallipoli è apparso un disco luminoso a circa quattromila metri d'altezza. Verso le 11 il disco è scomparso dietro una densa cortina di nubi. A Bari, questa sera, mentre nevica, il cielo è divenuto improvvisamente chiaro come di giorno. Il fenomeno sembra dovuto a riflessi dei raggi lunari.

A Brindisi è caduta un'abbondante nevicata. Lo strato di neve è di circa 10 cm. in città e di circa 20 in alcuni Comuni della provincia.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—12,2	2,6	Pescara	—1,4	6
Trento	—8,6	0,8	Roma	—4,7	5,7
Trieste	—4,6	2,2	Bari	—1,2	2
Venezia	—6,4	1	Napoli	—1,5	3,4
Milano	—9	—0,7	Potenza	—6,4	—4,8
Torino	—13,5	—0,3	Reggio C.	4,4	9,5
Genova	—3	6,1	Messina	5	9,4
Firenze	—3,8	3,4	Palermo	2,6	5,7
Pisa	—5,2	6,6	Catania	—0,8	10,7
Ancona	—1	1	Cagliari	—1,2	8,4
Perugia	—8,1	—2	Alghero	—2,2	9,1

Il freddo in Piemonte

Per ritrovare in Piemonte giornate fredde come in questo inizio di febbraio, bisogna tornare indietro di molti anni: al 1933 e al 1929. Come allora la colonnina del mercurio non riesce più a raggiungere il limite di zero gradi: si mantiene sempre al di sotto, e non di poche linee.

Ad *Alessandria* città e provincia il ghiaccio e la brina non si sciolgono da giorni. La temperatura oscilla sul meno 10 toccando anche il meno 13 nelle campagne verso Acqui.

Ad *Asti*, secondo i dati dell'Osservatorio meteorologico della Camera di Commercio, si è registrata una temperatura minima di —13,8. Verso mezzogiorno in città si è avuto il momento di minor freddo: meno 6 al sole.

A *Vercelli* temperatura minima —9, massima —2,5. Molte tubature dell'acqua si sono spezzate per il gelo; numerosi lastroni di ghiaccio si vedono sul Sesia. A *Biella* minima meno 12, massima —2.

A *Novara* il freddo è altrettanto intenso, specialmente nella zona dei laghi dove soffia un vento gelido e impetuoso. La temperatura minima è stata di —10 e la massima di —3.

A *Cuneo* temperatura minima —11, massima —2. A *Mondovì* in mattinata —12 e in serata —9. Nelle vallate il freddo è anche più intenso.

Nella *Val d'Aosta* si parla addirittura di freddo siberiano, con punte minime di 17 sotto zero.

Mentre cerca soccorso in una casa dà alla luce una bimba sulla neve

Era appena scesa dall'auto che un guasto aveva bloccato per la strada mentre la trasportava all'ospedale - La neonata pesa Kg. 3,600 e sta bene, come la madre

(Nostro servizio particolare) **Rubiana, 6 febbraio.**

Verso le 8 del mattino, la signora Amelia Girardi in Bertolo, di 24 anni, è colta da improvvisi acuti dolori, sulla cui natura non c'è dubbio di sorta. Ella attende un bambino, e i conti tornano. Tuttavia, a precisarli bene, resterebbe un notevole margine tranquillizzatore. Lei e suo marito avevano già deciso di «comperare» questo loro secondo figliolo nella tranquillità di un ospedale, sicchè chiamano una macchina da noleggio e partono per Avigliana.

Il caso vuole che autista della macchina sia una donna, il che, nella circostanza specifica, non guasta.

La distanza da percorrere è di circa dodici chilometri. Fa freddo, la strada gelata suggerisce una certa prudenza, quindi si procede adagio.

Improvvisamente, in località Grangia, di fronte alla rivendita di tabacchi n. 2 a meno di due chilometri dalla mèta, la macchina si ferma nè c'è verso di rimetterla in moto. Anzi, un esame attento rivela tal guasto che è inutile insistere. Dopo un breve consulto fra i tre, l'autista-donna prende una bicicletta e va alla ricerca di un'automobile di soccorso ad Avigliana. Forse sarebbe stato preferibile che fosse andato l'uomo ma non si può prevedere tutto. Prima che la macchina arrivi, la signora Girardi è colta da nuovi dolori, molto più acuti dei precedenti e, intuendo la verità, si mette a gridare: «Aiuto! Lo compero qui, lo compero qui!» Il marito scende a precipizio e con alcuni volenterosi spinge l'auto verso un cortile di casa colonica. All'allarme si affaccia la vecchia Maria Suppo, accorre sua nuora Giuseppina, entrambe premurose, offrendo la loro casa alla circostanza inattesa e tutte le loro cure. Ma nessuno pensa a una urgenza disperata. Invece, con un estremo sforzo di volontà, la giovane madre è appena scesa dalla vettura, che il bambino — anzi una bambina solida, robusta, kg. 3,600 — nasce sulla soglia dell'abitazione, si può dire sulla neve.

Arriva intanto il soccorso di Avigliana che, considerata la situazione, torna subito indietro e porta di lì a poco l'ostetrica signora Maria Laudadio, e mai nome fu più appropriato al momento. Ella procede all'assistenza normale, quindi bambina e puerpera sono ricoverate all'ospedale di Avigliana, reparto maternità. La salute di tutt'e due è ottima, quantunque la creaturina, nascendo in modo così insolito, abbia battuto con la testa per terra. Se piange, è soltanto per un motivo comune a tutti i suoi coetanei: ha sete: di latte. Scientificamente è fatta ma sotto il termine di «parto precipitoso».

a. a.

Una partoriente sulla neve corre a chiedere aiuto

Teramo, 6 febbraio.

In un casolare sperduto nella campagna, una madre di tre bambini, in stato interessante e prossima a partorire, è stata colta improvvisamente da una grave emorragia. La poveretta, a piedi sulla neve, che raggiungeva in quella zona l'altezza di un metro, percorreva oltre due chilometri per recarsi in un altro casolare e chiedere soccorso. Si organizzava una squadra di contadini che si recava a Bisenti a chiamare un medico che riusciva a salvare la donna da sicura morte.

Il treno s'arresta nei prati: i viaggiatori tornano a piedi

Vercelli, 6 febbraio.

Stamattina l'omnibus Milano-Santhià, che doveva giungere a Vercelli alle 8,17, per un guasto alla locomotiva si è fermato un chilometro circa dopo la stazione di Ponzana verso Vercelli. Da quanto risulta, un guasto alla tubazione della caldaia ha impedito di proseguire il viaggio. Per di più il macchinista, tentando di riparare il guasto, ha riportato gravi ustioni.

I viaggiatori, oltre un centinaio, hanno dovuto ritornare a piedi a Ponzana ed usufruire poi del diretto Milano-Torino, in arrivo a Vercelli alle 8.40, che si dovette fermare sia a Ponzana che a Borgovercelli. Il convoglio fermo venne poi rimorchiato al deposito.

Rubava nelle lettere indirizzate ai militari

Padova, 6 febbraio.

Il commesso postale Antonio Ullo, di 45 anni, manometteva da tempo le lettere dirette prevalentemente ai militari per sottrarre il denaro che contenevano. Le richiudeva poi, e se appariva evidente la manomissione, le lacerava. Sorti sospetti, veniva incaricato dell'opportuno servizio di vigilanza un ispettore provinciale, il quale riusciva a cogliere l'Ullo in flagrante nella sala della corrispondenza in arrivo e in transito.

L'Ullo aveva in tasca del camice di lavoro 11 biglietti da 100 lire e 3 biglietti da 50 lire estratti poco prima. In altra tasca aveva tre lettere destinate alla distruzione. L'Ullo è stato subito arrestato.

Scoprono un'auto in un canale guardando dall'alto di un ponte

Si ritiene che nella macchina ci siano dei morti, ma potrebbe anche trattarsi di una vettura rubata - Stamane le operazioni di recupero

Novara, 6 febbraio.

(p. b.) - Una sconcertante scoperta è stata fatta verso le 16,30 di oggi da due manovali addetti alla manutenzione dell'autostrada Torino-Milano. In una pausa del lavoro, guardando dal ponte sul canale Cavour, scorgevano nell'acqua, all'altezza del pilone di sostegno, la sagoma di un'auto. Una guardia giurata dell'autostrada, sopraggiunta in motocicletta, si incaricava di telefonare dal casello di Agognate alla polizia stradale. Accorrevano il capitano Garberino e una squadra di vigili del fuoco col comandante ing. Settone. Il ricupero si presentava tutt'altro che semplice, e comunque non sarebbe stato possibile portarlo a termine prima di notte. L'operazione veniva quindi rinviata a domattina alle 9.

Come l'automezzo — verosimilmente una «1100-103» color blu — sia finito nel canale, non si può dire. Per ora non si possono fare che ipotesi, la più verosimile delle quali è una sciagura stradale. L'auto, probabilmente per la nebbia, nell'imboccare il ponte è uscita di strada e con un salto di una dozzina di metri è finita nel canale, le cui acque raggiungono in quel punto i tre metri di profondità. Nessuno dei passeggeri si sarebbe salvato.

Non è da escludere tuttavia che si tratti di un'auto rubata della quale i ladri abbiano voluto disfarsi, anche se pare improbabile che la macchina senza una spinta iniziale, cioè una certa velocità, possa aver compiuto un simile volo.

Se si tratta, com'è verosimile, di disgrazia, a bordo ci deve essere qualcuno. Anche per questo l'operazione di ricupero è stata rinviata a domattina per consentire la presenza del Procuratore della Repubblica.

A titolo di cronaca ricordiamo che proprio su questo ponte, il 25 aprile 1954, un'auto torinese nell'imboccare il ponte, uscì di strada e la macchina, dopo aver percorso una cinquantina di metri lungo la scarpata, finì nel canale. Tre persone che erano a bordo perirono.

I vigili del fuoco sono stati chiamati per recuperare una bicicletta rinvenuta nel torrente Cervetto nel tratto di via Alessandro De Rege di Gifflenga. Tratta dall'acqua e avvertita la polizia, si scandagliò per un buon tratto il torrente, temendo una disgrazia. Fino ad ora però le ricerche sono state vane.

Feriti cinque passanti per la caduta di un cornicione

Livorno, 6 febbraio.

Mentre alcuni passanti transitavano per la centralissima via Buontalenti, da un edificio di nuova costruzione si staccavano una quarantina di metri di un cornicione, appesantiti da una notevole quantità di neve ghiacciata, precipitando nella sottostante strada.

Cinque persone sono state colpite dalla caduta di calcinacci e mattoni e una di esse, la cinquantunenne Italia Manzoni, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

ULTIME NOTIZIE

Continua l'aspra lotta fra i servizi segreti

Ex-colonnello russo rapito a Berlino-Ovest

Il figlio di un alto «leader» comunista chiede asilo in Occidente - Mosca protesta a Bonn e Washington per il lancio di palloni propagandistici

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 6 febbraio.

La storia drammatica dei rapimenti continua nell'ex-capitale.

La polizia di Berlino-Ovest ha annunciato oggi che un ex-colonnello della polizia comunista della Germania orientale è stato rapito, nei settori occidentali della città, da persone che si ritiene siano agenti comunisti. La vittima si chiama Robert Bialek, di 38 anni; era fuggito in Occidente tre anni fa; sabato sera sarebbe stato drogato mentre si trovava nell'appartamento di un altro profugo ed è stato trasportato a Berlino-Est.

La polizia precisa che il Bialek era in casa dell'ex-sergente di polizia Paul Drzewiecki, anch'egli fuggito in Occidente molto tempo fa, dove era in corso un ricevimento, al quale era stato invitato un altro ex-sergente comunista. La notizia del rapimento è stata comunicata dal padrone di casa del Drzewiecki, il quale ha affermato di avere visto trasportare su un autocarro il Bialek svenuto. L'autocarro è quindi partito con a bordo il Bialek ed i suoi amici ed è scomparso. Nella casa del Bialek vi era, oltre ai due sottufficiali, anche una donna non identificata.

Si ritiene che i due sottufficiali fossero falsi profughi e che la donna sia un agente della polizia segreta orientale. Era già accaduto in molti episodi simili che dei «profughi» si siano rivelati, in realtà, funzionari orientali, mandati all'Ovest proprio per catturare personalità fuggite dal mondo comunista. Il comando americano di Berlino ha presentato una protesta verbale al collega russo.

Un altro fatto sensazionale è la conferma ufficiale data a Bonn che Hugo Reimann, figlio del capo del Partito comunista della Germania occidentale, è fuggito dalla Germania-Est una decina di giorni fa. Sembra ch'egli abbia chiesto asilo politico alla Repubblica federale temendo di essere arrestato dalle autorità comuniste per «essere stato in contatto con elementi capitalisti».

Il padre del fuggitivo, Max Reimann, primo segretario del Partito comunista della Germania occidentale, era riparato nella zona sovietica nel 1954, essendo ricercato dalla polizia federale per alto tradimento.

Il figlio Hugo, che ha 31 anni, era stato nella polizia popolare, poi funzionario di Partito e dirigente sindacale di una fabbrica statale. Suo fratello Giuseppe, tempo fa, venne condannato a 15 anni di reclusione da un tribunale di Berlino-Est.

Il ministero degli Esteri di Mosca ha rivelato oggi, ad un'apposita conferenza-stampa che l'Unione Sovietica ha compiuto il suo primo passo diplomatico a Bonn dopo la nomina dell'ambasciatore Zorin, consegnando una protesta contro il lancio di palloni di propaganda americani che, quando il vento è favorevole, vengono fatti partire in direzione dei Paesi satelliti dell'U.R.S.S. Proteste analoghe sono state inviate agli Stati Uniti ed alla Turchia.

Il lancio dei palloni avviene di solito a Monaco di Baviera ad opera di organizzazioni di profughi politici dei Paesi d'oltre cortina, finanziate dagli americani. Washington respingerà certo la protesta; analoga sarebbe la risposta di Bonn.

m. i.

Per i dispersi nell'U.R.S.S.

Oggi un incontro tra Meda e Bogomolov

Roma, 6 febbraio.

L'on. Meda, presidente della Commissione che ha interrogato i prigionieri tedeschi recentemente rimpatriati dall'URSS per avere eventualmente da essi notizie sulla sorte dei nostri militari dispersi, sarà ricevuto domani dall'ambasciatore sovietico a Roma, Bogomolov.

L'incontro venne stabilito una decina di giorni or sono, dopo un colloquio tra il ministro degli Esteri Martino e l'ambasciatore russo.

Il governo italiano conta, difatti, in una prova di buona volontà dei poteri responsabili moscoviti per giungere ad una soluzione di quest'annoso e drammatico problema i cui riflessi influenzano, fatalmente, le relazioni fra i due Paesi. Bogomolov ha aderito alle nuove sollecitazioni dell'on. Segni e dell'on. Martino e domani parlerà dei nostri 63 mila dispersi in Russia con l'on. Meda, il quale verrebbe invitato a compiere un viaggio nell'URSS. Pure in Russia tra alcuni giorni, e precisamente il 14 febbraio, si recheranno Togliatti e Scoccimarro per presenziare ai lavori del congresso del partito comunista sovietico.

Applausi a Bonn per Segni



Folla e fotografi a Bonn all'arrivo del presidente del Consiglio on. Segni (Telefoto)

MALTA DIVERRA' PROVINCIA INGLESE?

L'Arcivescovo chiede al governo che il referendum sia rinviato

Il clero cattolico teme che prevalga la legislazione protestante

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 febbraio.

A distanza di sei giorni dalla data delle votazioni per il referendum, che dovrà decidere se Malta debba restare colonia britannica oppure essere incorporata nel territorio metropolitano (e quindi inviare tre deputati alla Camera dei Comuni), la situazione nell'isola si è notevolmente complicata. L'arcivescovo di Malta, monsignor Gonzi, ha formalmente chiesto al Governatore un rinvio del voto, dichiarandosi insoddisfatto delle assicurazioni verbali che gli sono state date dai membri della Commissione britannica d'inchiesta e, a più riprese, dai ministri britannici in materia di religione, di vita familiare, di matrimonio e di educazione.

Quantunque queste assicurazioni — che del resto erano già comprese in una dichiarazione del 1891 — siano state ripetute anche allo stesso Vaticano dal Governo britannico, l'arcivescovo ha dichiarato al Governatore di volere assicurazioni scritte prima che si possa procedere al voto. Soltanto allora, secondo il prelato, il problema del futuro dell'isola di Malta potrebbe essere considerato puramente politico.

Il corrispondente del Times da Malta scrive in proposito: «Le proposte dell'arcivescovo mettono ora in chiaro ciò che era più diventato evidente nei giorni scorsi: cioè che le autorità religiose, anche se apparentemente preoccupate della possibilità dell'integrazione dell'isola di Malta sotto il Parlamento protestante di Westminster, sono in realtà anche più preoccupate della possibilità che il governo stesso di Malta, presieduto dal dott. Mintoff, possa voler modificare la loro attuale posizione e possa finire per esercitare un'influenza laica in molti campi che sono stati finora controllati esclusivamente dalla Chiesa».

Le autorità cattoliche (secondo il corrispondente del Times) temono inoltre «la possibilità di una infiltrazione protestante e della pratica britannica in alcuni campi, come ad esempio quello della legge che regola il matrimonio». L'arcivescovo cattolico (egli aggiunge) vorrebbe fare sì che il documento costituzionale che sarà steso per la integrazione dell'isola nel territorio del Regno Unito, diventi contemporaneamente anche una garanzia permanente della posizione e dei privilegi della Chiesa.

Il Primo ministro di Malta, Mintoff, non ha finora risposto all'arcivescovo, ma è assai improbabile che egli acceda alla richiesta di rinvio, anche se questo significa per lui dover affrontare la opposizione influente della Chiesa. Questa (sempre secondo il Times) si mostra ormai «sempre più ostile» alla integrazione di Malta con la Gran Bretagna. Oltre alle numerose allusioni fatte nelle lettere pastorali, ed a varie pressioni del clero, alcune organizzazioni cattoliche hanno ora rivolto un appello «al popolo di queste isole affinchè non voti in favore della integrazione nel prossimo referendum, a meno che la Chiesa non si dichiari soddisfatta delle garanzie costituzionali che essa ha chiesto e che non le sono state concesse».

In un'isola dove la quasi totalità degli abitanti è cattolica — prosegue il corrispondente del Times — si potrebbe pensare che il risultato del referendum possa essere soltanto uno. Tuttavia bisogna tener conto dell'appoggio popolare, di cui gode il Primo ministro, oltre ai meriti, veri o promessi, della proposta di integrazione. «Sarebbe dunque prematuro credere (conclude l'articolo) che Mintoff non riuscirà ad avere la maggioranza in favore dell'integrazione».

r. a.

Disgelo in Inghilterra e migliaia di tubi scoppiati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 febbraio.

(r. a.) Dopo il freddo polare della passata settimana provocato da una ondata di venti scandinavi, la Gran Bretagna ha avuto 48 ore di clima moderato ed ha battuto tutti i records di tubi scoppiati, a causa del gelo degli scorsi giorni. Soltanto nella zona di Londra, mille operai lavorano a riparare i tubi dell'acqua e impianti di termosifone, giorno e notte; le massaie sono state invitate, con uno speciale appello, a sospendere il tradizionale bucato del lunedì; questo perchè l'acqua esce copiosamente da centinaia di migliaia di tubi scoppiati, scarseggiando di conseguenza nei pochi impianti rimasti sani; bisogna perciò evitare ogni sperpero.

Il municipio di Liverpool ha avuto duemila chiamate urgenti a causa di allagamenti; nella contea del Cheshire i casi di emergenza risultano ventimila.

Oggi la temperatura in Inghilterra era abbastanza buona, ma per domani sera — dicono i meteorologi — è attesa una nuova ondata di freddo dalla Scandinavia.

Salvo la pausa del freddo in Inghilterra, le condizioni atmosferiche risultano in Europa generalmente disastrose. In totale vengono segnalate 127 sciagure mortali, causate dal terribile freddo; nella sola Francia le vittime risultano 46. L'ondata di gelo si estende fino in Turchia e nella Grecia, che in genere godono di un clima mite. Attorno all'aeroporto ellenico di Larissa è stato necessario accendere dei fuochi, per tenere lontani alcuni branchi di famelici lupi. Due treni internazionali sono rimasti bloccati dalla neve nei Balcani.

Nella Germania Occidentale enormi blocchi di ghiaccio bloccano il Danubio, le cui acque straripando hanno isolato la città di Vilshofen; sessantamila profughi hanno dovuto abbandonare le loro case per sfuggire alla morsa dell'allagamento.

Affondata nel Mar Nero la nave italiana «Taurinia»

Londra, 6 febbraio.

La famosa compagnia assicuratrice dei Lloyds di Londra ha dato oggi notizia che la nave italiana *Taurinia*, di 4636 tonnellate di stazza, ha fatto naufragio sulle coste del Mar Nero, a causa di una tempesta, durante un viaggio da Ravenna a Odessa; il piroscafo era scarico di merci; l'equipaggio è salvo.

Di un altro disastro capitato alla marina mercantile italiana si ha notizia da Rio de Janeiro: il piroscafo *Polifemo* si è incendiato mentre era in rotta verso Buenos Aires; il capomacchinista Filippo Napoli e il nostromo Giuseppe Bertino hanno riportato non gravi ustioni; le fiamme sono divampate nel deposito del carbone; la nave è stata rimorchiata a Rio per le riparazioni.

Un più grave incidente ha costretto l'equipaggio e i passeggeri ad abbandonare con le scialuppe di salvataggio la nave danese *Paraguay*, di 4626 tonnellate di stazza, ad ovest della Scozia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Terrore per un intero pomeriggio

Sospesi nel vuoto 30 turisti per un guasto nella funivia

Trapani, 6 febbraio.

Gravissimo allarme ha destato nella popolazione di Trapani un preoccupante incidente che è accaduto nel pomeriggio lungo la nuovissima funivia Trapani-Erice, entrata in esercizio il 21 gennaio scorso. Dalle ore 14,30 di questo pomeriggio una trentina di persone sono chiuse nel carrello che è rimasto bloccato in prossimità della stazione superiore di Erice, a circa 600 metri di distanza e a un'altezza di una quarantina di metri dal suolo. Le cause dell'incidente non sono ancora note, come non sono prevedibili le conseguenze di esso.

Reparti di polizia e vigili del fuoco accorsi nella zona hanno organizzato immediatamente squadre di soccorso, allo scopo di liberare dall'incomoda situazione, che assume aspetti drammatici, gli sfortunati viaggiatori che si erano recati ad Erice da Trapani per godere il pittoresco spettacolo della neve che ammanta la località.

Morte misteriosa della moglie dell'uccisore di Matteotti

Roma, 6 febbraio.

La signora Carmela Leoni in Dumini, di 48 anni, moglie dell'uccisore di Giacomo Matteotti, è stata trovata cadavere poco dopo le ore 13 nella sua abitazione in via Maria Lorenza Longo 24. La donna era nel suo letto.

Sul posto si sono dapprima recati i vigili del fuoco, che sono entrati dopo aver forzato la porta d'ingresso e quindi i funzionari del commissariato di P. S. di Monteverde i quali stanno conducendo indagini per stabilire se si tratta di suicidio o di morte naturale. La Leoni, infermiera all'ospedale dei Forlanini, mancava dal lavoro dal 3 febbraio. Questa mattina la Direzione dell'ospedale, data la prolungata assenza della donna, ha avvertito la polizia.

Il Dumini, dal quale la Leoni ha avuto due figli che sono in collegio, è attualmente detenuto nelle carceri di Civitavecchia.

Molte linee ferroviarie saranno sostituite con pullman

Roma, 6 febbraio.

Le Ferrovie dello Stato, proseguendo l'azione intesa a contenere le spese di esercizio, stanno predisponendo la sostituzione delle linee più gravemente deficitarie e di scarso traffico con servizi automobilistici. La trasformazione ha lo scopo di migliorare le comunicazioni senza nulla togliere ai vantaggi di cui le popolazioni attualmente fruiscono con la ferrovia. I servizi sostitutivi conserveranno, infatti, tutte le caratteristiche dei treni sia per quanto riguarda gli orari e le coincidenze, che saranno anzi migliorati, sia per quanto riguarda le tariffe, che saranno quelle stesse in vigore per le corse ferroviarie.

Dopo «l'attentato» al sen. Cornaggia Medici

Una lettera minatoria al sindaco di Borgomanero

Borgomanero, 6 febbraio.

Un nuovo episodio si è inserito nella complicata vicenda della sparatoria compiuta l'altra domenica a Borgomanero al passaggio della macchina del senatore democristiano avv. Cornaggia Medici. Il sindaco avv. Borgna ha consegnato all'autorità giudiziaria una lettera ricevuta con la posta di sabato mattina: la missiva reca la stessa firma di un altro scritto minaccioso indirizzato al sindaco il 14 novembre scorso: un nome di sapore fumettistico: «Lilio Morbana».

Nella lettera l'anonimo ripete la stessa minaccia già espressa nel precedente messaggio; si dichiara autore dell'attentato e promette nuove prodezze. Agli ordini del pretore dott. Faraldo, il maresciallo Scurzatone sta svolgendo nuove indagini per accertare la realtà e la entità dei fatti.

«Lilio Morbana» si professa autore della sparatoria, effettuata con una pistola Beretta calibro 9: quattro sarebbero i colpi (e non tre come il senatore, il sindaco e il maresciallo dei carabinieri ebbero a sentire); infine l'attentato sarebbe stato diretto contro il figlio del sindaco. Così afferma nella strana missiva lo stravagante «Lilio Morbana». Egli avrebbe voluto attentare alla vita del dott. Eugenio, di 25 anni. Ma le sue sconcertanti affermazioni lasciano piuttosto perplessi gl'inquirenti.

L'autore della lettera, tra l'altro, ha scritto all'avvocato Borgna: «In seguito verrà il tuo turno». E prosegue con una affermazione sconcertante: «La prossima volta potrete pure ritrovare anche i bossoli, altro che contare solo i tre colpi al posto di quattro e scambiare una Beretta per una sconosciuta. Spazzerete i bossoli con una scopa sul pavimento della vostra aula».

Il sindaco avv. Borgna, democristiano, crede che effettivamente si tratti di un malintenzionato. Molti altri invece sono convinti che si tratti di un maniaco grafomane.

Per il prezzo d'una gita

Un inglese punta la pistola su un gondoliere a Venezia

Venezia, 6 febbraio.

Fra i passeggeri arrivati ieri, alle ore 14, con la motonave *Messapia* erano tre giovani inglesi, presentatisi quali archeologi, che provenivano da Cipro: Eaton Alan Leonard, di 25 anni, nativo di Bangalore (India); Fill Anthony Michael, di 28 anni, da Londra, e Wellan Anton Maurice, di 29 anni, da Essex, i quali alla riva della stazione passeggeri scendevano in una gondola per farsi trasportare alla stazione ferroviaria. Tenuto conto del numero delle persone e degli otto colli di bagaglio, la tariffa era di 1400 lire.

Ma appena usciti in Canal Grande, nacque una discussione col gondoliere Walter Moresco, di 19 anni, sul prezzo del biglietto. La gondola accostava alla Riva dell'Accademia, dove i tre scendevano, desiderando proseguire in vaporetto. Mentre egli stava depositando sulla riva i bagagli, gli inglesi gli buttavano nella barca 350 lire. Il Moresco protestò e si trattenne in barca una valigetta. L'Eaton, allora, estraeva una rivoltella, che poi si constatò scarica, e la tenne puntata contro il gondoliere fino a quando non ebbe tra le mani la valigetta trattenuta.

La scena era stata vista però dall'agente di servizio al Consolato britannico, il quale trasportava i quattro contendenti in questura centrale, dove i tre inglesi venivano rinchiusi in camera di sicurezza. Questa sera essi sono stati rilasciati in libertà provvisoria e denunciati a piede libero. I tre sono ripartiti per Londra.

In netto aumento le entrate dei Monopoli

Roma, 6 febbraio.

Il volume delle entrate che annualmente il Monopolio procura al Tesoro al netto di ogni spesa, è salito da 121,72 miliardi per l'esercizio 1947-48 a 331,06 miliardi di lire per l'esercizio 1954-55.

Nei 12 mesi dell'ultimo esercizio i tabacchi venduti dal Monopolio hanno raggiunto la somma di circa 46 milioni di chilogrammi; a confronto del precedente esercizio tali risultati registrano una maggiore vendita di 1 milione e mezzo di Kg. per 25 miliardi di lire in più. Il consumo individuale, da Kg. 0,927 del 1953-54, è salito a Kg. 0,950 e la relativa spesa pro capite da lire 7114,83 è aumentata a lire 7871,46.

ULTIME DI CRONACA

Un laboratorio clandestino per camuffare le auto rubate

La Squadra Mobile sta effettuando un'operazione che pare della massima importanza, destinata ad avere clamorosi sviluppi. E' noto che i furti di automobili sono aumentati, negli ultimi tre mesi, in un modo veramente impressionante: in novembre, dicembre e gennaio sono state rubate nella sola Torino circa un centinaio di automobili.

Ora i funzionari della Squadra Mobile ritengono di aver le prove per poter affermare che in Torino esiste un'officina clandestina in grande stile per trasformare completamente le automobili rubate. In proposito gli investigatori mantengono un rigoroso riserbo; tuttavia si sa che l'operazione ha avuto inizio dal sequestro di una «Aurelia» camuffata nella vernice e nella carrozzeria e alterata nei numeri di targa e di motore.

In Assise l'uomo che sparò perchè respinto dall'amata

In Corte d'Assise ha avuto inizio, ieri pomeriggio, il processo contro l'operaio Carlo Ramasso di 51 anni, abitante in via Napione 30, colpevole di tentato omicidio per avere esploso a bruciapelo due colpi di pistola alla nuca di una donna. Fu un caso fortunatissimo, che non ha precedenti, i due proiettili non penetrarono in profondità, ma si schiacciarono contro la teca cranica della vittima; all'ospedale i proiettili le furono estratti ed essa guarì in appena otto giorni. Il fatto sorprendente avvenne alle ore 14 del 15 febbraio 1955.

Il Ramasso (un poco di buono come attesta il suo certificato penale costellato di condanne per due furti, una frode in commercio e una rapina) si era innamorato della cinquantenne Emilia Berutti, sposata e madre di due figli, la quale periodicamente si recava a rassettargli la casa. La donna respingeva le sue goffe proposte d'amore. Il Ramasso si esasperava e si ingelosiva perchè riteneva che la Berutti accettasse invece la corte di un altro uomo. Finchè un giorno acquistata una pistola, aggredì la donna nella sua abitazione di via Buniva 13.

Uditi alcuni testimoni fra cui le persone che accorse alle detonazioni si lanciarono sul Ramasso e lo disarmarono, l'avv. Bardessono che ha difeso l'onorabilità della parte lesa limitandosi a chiedere la rifusione dei danni in 20 lire simboliche, ha preso la parola il P. M. dott. Presle.

«La volontà di uccidere — ha affermato il P. M. — è dimostrata dalla reiterazione dei colpi e dal mezzo usato: i proiettili esplosi dai periti con quell'arma rivelarono una normale capacità di penetrazione; è da attribuire esclusivamente all'eccezionale resistenza del cranio della donna se essa scampò alla morte». Il P.M. ha concluso chiedendo la condanna del Ramasso — a cui ha riconosciuto la diminuente della seminfermità mentale — a 5 anni e 8 mesi di reclusione e a un anno di ricovero in casa di cura. La Corte (presidente Carnes Cava, giudice togato Bersano Begey, canc. Santostefano) si riunirà stamane per le arringhe dei difensori avv. Dolgrosso e Majani e per la sentenza.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Capella ved. Ferrero

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe e Lorenzo con le rispettive famiglie; fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Agostino Romagnolo per le amorevoli cure prestatele. I funerali avranno luogo oggi 7 febbraio alle ore 14,30 partendo da via Mazzè 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Schiappacoli e Falconieri partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

Gli Amici de «La Roccia» si uniscono al lutto che ha colpito l'amico Giuseppe per la morte della carissima Mamma.

Il Consolato di Rubassomera prende viva parte al lutto della famiglia, per la perdita del signor

Ambrogio Mattioni

per lunghi anni suo affezionato e valente Capo sala.

8-2-1946 8-2-1956

Nel decimo anniversario della perdita di

Paolo Borio

la moglie lo ricorda a quanti lo amarono. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 8-2-1956 alle ore 8 nella parrocchia di Santa Teresa (piazzetta S. Teresa).

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita del compianto

Sac. Teol. Umberto Sorba

Parroco di Mirafiori

il fratello ed [illegible] lo ricordano con immutato [illegible] e quanti lo conobbero e stimarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 9 febbraio alle ore 9 nella parrocchia di Mirafiori.

7 febbraio 1950 — 7 febbraio 1956

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Roberto Broglia

con immutato affetto la moglie lo ricorda a parenti e amici.

Rivoli, 7 febbraio 1956.

Nel trentesimo anniversario della scomparsa del

Dott. Francesco Bellosta

con immutato affetto la famiglia lo ricorda. La S. Messa sarà celebrata in Santa Barbara l'8 febbraio alle ore 11.

La famiglia Destefanis e Bissich, profondamente commossa della dimostrazione di stima e affetto tributata al loro caro

Raffaele Destefanis

ringraziano sinceramente tutti quanti hanno preso parte al loro dolore. Particolarmente riconoscenti alla Fiat-Presidenza, Direzione Generale, Direzioni, Maestranze e Gruppo Anziani. Un affettuoso ringraziamento al dottor Vincenzo Vidili e famiglia. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio sabato 3 marzo 1956, ore 8.

Torino, 7 febbraio 1956.

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro, i famigliari di

Evasio Amisano

porgono sentiti ringraziamenti a tutti quanti hanno voluto essere vicini nel giorno del loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 1o marzo 1956 alle ore 9 nella parrocchia del S. Cuore di Maria (via O. Morgari).

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Borello ved. Tiozzi

A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio: le nipoti Maria e Laura Mossi e l'affezionata Rina Vaira.

Torino, corso Re Umberto 6.

Prendono parte al lutto le famiglie: rag. Gino Baglia e consorte con figlioccia Rosella; l'amica Ersilia Marsiglia Morari; Luisa Berisciano ved. Cerio con i figli; Emilio, Jean, Ambrogio con le rispettive famiglie; Giovanni Barbero e consorte e Fiorina Enrico; Giuseppe Mazzanti e consorte con le figlie Teresina e Antonietta; Filippo Borsio e Lodovica Zoccola.

E' oggi spirato nel Signore con tutti i conforti della Religione e la benedizione del Santo Padre il

Cav. Stefano Fanoglio

ponendo termine a una vita di rettitudine e di generosità, tutta dedita alla famiglia e alle opere di bene. Afflitti dànno l'annunzio del doloroso distacco le sorelle Pepita e Olimpia ved. Severini; i nipoti Fanoglio, Poti, Imoda, Rigadonna, Severini, i cugini, gli amici e le affezionate Giuseppina e Teresina che assistettero fedelmente fino all'ultimo il caro Scomparso. Un ringraziamento al dott. Laugeri e alle Suore Nazarene per le cure e assistenza prestate. I funerali, semplici e senza fiori secondo il desiderio dell'Estinto, avranno luogo mercoledì 8 corr. partendo alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 56.

UN REQUIEM

Torino, 5 febbraio 1956.

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione papale è serenamente mancata ai suoi cari

Ugolina Boffa

Ne dànno il triste annunzio i fratelli Pietro, Attilio, Ernesto Giuseppe, la sorella Gina con le rispettive famiglie; la cognata Romana ved. Boffa e figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 7 c. m. alle ore 10,15 partendo da via Urbino 30, indi la cara Salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 5 febbraio 1956.

Dopo una vita dedita tutta alla famiglia, a soli quindici giorni dalla tragica scomparsa del figlio Armando, cristianamente spirava

Carolina Tirone ved. Vigna

La piangono inconsolabili: i figli Maria; Michele con la moglie Olga Fallato e figlio; Angela col marito Ernesto Bolà e figlio; Melvina col marito Silvio Valente e bimbe; la nuora Emilia Perio ved. Vigna con i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Aosta martedì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cesare Battisti 2, casa Bolla. La Salma proseguirà per Aymavilles.

Aosta, 6 febbraio 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Di Bari

di anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Marra, i figli Lucia col marito Giuseppe Bono e figli, Enzo con la moglie Irene Vietti e figli, Rosa col marito Gino Maggiora, Renato con la moglie Luciana Capra e figli, Maddalena, Giovanni col figlio Roberto, Anna Maria, Romano, Marcello e parenti tutti. I funerali domani 8 corr. alle ore 8 partendo da via F. Auri 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Coi Sacramenti della fede oggi alle ore 16 è serenamente spirato

G. Battista Saracco

di anni 80

Ne dànno il triste annunzio la moglie Elena Tagliaferro, il figlio Casimiro con la consorte Attilia Gambino e le nipoti Giovanna e Rosangela, la figlia Nina col marito avv. Giovanni Barbero e nipotini Emanuela e Pier Gustavo, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canelli mercoledì 8 febbraio alle ore 9,30. Si dispensa dalle visite.

Munito dei Conforti religiosi dopo tanto soffrire serenamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Luigi De Rocco

Lo piangono la moglie Barbara con gli affezionati Nina, Rita, Mary, Ginetta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Marcello Tedeschi per l'assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 7 c. m. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Orbassano 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Castagneri (Jeta)

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balme mercoledì 8 corr. alle ore 10,30.

Torino, 6 febbraio 1956.

Munito dei Conforti della Nostra Santa Fede è mancato ai suoi cari

Ernesto Comoglio

Anziano FIAT

Angosciati ne dànno il triste annunzio: la moglie Maria Prato, le figlie Maddalena con il marito Paolo Grosso e bimbi; Rita, zia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 partendo da corso G. Agnelli 166. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'età di 75 anni è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Gaddo Botto

Ne dànno il triste annunzio: la moglie Lucia Gioda, il nipote dottor Amoretti e famiglia, coniugi Maglioni e figlio. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 57. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 3 febbraio 1956 è spirato

Corradino Manzoni

ex-Negoziante

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio il figlio Carlo con la moglie Emma Toselli e congiunti. Per espressa volontà del defunto non lutto, non fiori e partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, via Dodoni 5.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Perino

d'anni 61 - Ex-commerciante

Ne dànno il ferale annuncio il figlio Giovanni con la moglie e la figlia Palma, i fratelli Alessandro e Luigi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dei nipoti Piero e Delfina in via Fréjus 48.

1953 — 1956

Da tre anni è mancato all'affetto dei suoi cari, il

Gr. Uff. Antonio Bertolotto

Nel penoso anniversario, i fratelli ed i nipoti lo ricordano con gratitudine a quanti ebbero per lui amicizia e stima. Una Messa di suffragio, verrà celebrata stamane alle ore 9 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, corso Vitt. E.

8-2-1946 8-2-1956

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giovanna Testa ved. Porta

Madre esemplare

Il figlio Lino, la figlia, parenti tutti la ricordano con affetto. S. Messa Mercoledì 8 corr., ore 9 nella parrocchia di S. Dalmazzo.

Il 4 febbraio si è spento serenamente, con i Conforti religiosi, in età di 80 anni, il

BARONE

Emilio di Aichelburg

Addolorati ne dànno l'annunzio, ad esequie avvenute, il figlio Ulrico con la moglie Cele Cavalli e le figlie Annapia e Paola, il fratello Erlano con la moglie Giulia Tessaroli ed i figli Ervedo ed Emilio con le rispettive famiglie, la cognata Amina di Aichelburg con i figli Liana, Adriana e Giorgio, le nipoti Ervedo Rosa e Tilda Cameron Curry con le rispettive famiglie, i cugini ed i parenti tutti. Il 5 marzo saranno celebrate Messe di trigesima nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 10,30, e nella parrocchia di Pino Torinese alle ore 8.

Clementina Cavalli si unisce al dolore di suo genero per la perdita del carissimo EMILIO.

Ernestina Morra di Carpeneto partecipa con immenso dolore la scomparsa del carissimo cugino EMILIO, al quale fu tanto vicina.

Maria e Lorenzo Apostolo si uniscono al grande dolore degli affezionatissimi cugini Ulrico e Cele di Aichelburg.

Mario Segre prende viva parte al dolore dell'amico fraterno Ulrico.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni partecipa al lutto del suo direttore sanitario prof. Ulrico di Aichelburg per la morte del padre EMILIO.

I colleghi dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino: Allodi, Ando Gianotti, Bastai, Battistini, Benussi, Bertocchi, Biancalana, Bogetti, Botti, Boretti, Brunetti, Brusasco, Carando, Chiadano, Crosetti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, Folli, Gagna, Giordanengo, Gierdano, Liverlore, Malrano, Marsobrie, Matti, Morsechini, Movo, Ottaro, Odasso, Pepino, Ponzio, Reboschi, Boccia, Stoppani, Tanef, Vels; gli Aiuti ed Assistenti Ospedalieri e Universitari e gli Allievi dell'Ospedale, partecipano al dolore del direttore sanitario dell'Ospedale prof. Ulrico di Aichelburg per la perdita del Padre.

Gli amici Bertini, Caudana, Difortunato, Donegani, Grattarola, Maspes e Sapegno prendono viva parte al dolore della famiglia di Aichelburg.

In seguito a incidente stradale, dopo una vita dedicata unicamente al bene dei suoi cari, munita dei conforti di N. S. Religione, è volata a Dio l'anima bella e cara di

Lucia Peiretti n. Cornaglia

di anni 54

Straziati ne dànno il doloroso annuncio: la mamma, il marito Lorenzo, la figlia Maria col marito dott. Franco Francia e il piccolo adorato Fiore, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Romagnosi 1 ang. corso Stupinigi 3, Torino.

Italia Cabassi Francia, e le nipoti Ivonia Cogno e Linda Bu[illegible] con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della nipote e cognata Mariuccia e famiglia.

La famiglia Boria prende viva parte al dolore che ha colpito il signor Lorenzo Peiretti per la dolorosa perdita della cara Consorte.

Dopo lunghe sofferenze, munita della benedizione del Santo Padre, è mancata l'anima buona di

Stefano Campana

d'anni 66

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Teresa Volpengo, i figli Magno con la moglie Maria Pautasso e figlia Concetta; Pinuccia con il marito Faradini e figli Maria Teresa e Fernanda; Aldo con la moglie Elena Marocchetti e figli Mario e Stefano, Lucia con il marito Gusiandi e figli Gian Furio e Fulvia; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 febbraio alle ore 14,30 partendo da via XXX Maggio n. 26, Venaria. Un ringraziamento particolare al dott. Bandolfo per le amorevoli cure prestate. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Venaria, 6 febbraio 1956.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Jean Gila

Angosciati ne dànno l'annuncio la mamma, il figlio Renzo con la moglie Anna Besseno ed il figlio Marco che tanto adorava; le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Voarino che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Racconigi 137.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Anna Regli Paolinelli

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il marito col. ing. Galeotto Regli, le figlie Adriana e Liliana, la cugina Cecilia Casali ved. Agino, i parenti tutti. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La Messa di settima verrà celebrata sabato 11 febbraio alle ore 9 nella chiesa di S. Filippo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Lagrange 2.

E' mancata ai suoi cari

Giulia Alessandria nata Bianciardi

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito, il figlio, le figlie, la sorella, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle 14,30 da via Susa 8. La presente serva di ringraziamento, un grazie di cuore al dott. Carlo Manfredi per le amorevoli cure. Non fiori.

Serenamente è mancato

Guglielmo Valle

Reduce d'Africa del '96

Ne dànno il triste annunzio: la moglie, le figlie, il genero, fratello e cognata, nipoti, cugini e l'affezionatissima famiglia Ascoli. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 muovendo da via dei Mille 34.

Torino, 7 febbraio 1956.

La famiglia Poletti ringrazia tutti coloro che si sono raccolti nella luce promanante dal sacrificio del piccolo

Alex

In particolare ringrazia il teologo Fogliasso, suo padre spirituale, i proff. Olivio, Conte, Frattini, Lucca, Penati, Re e i dottori Belforte, Bettinelli, Lanino e le suore Anna e Giovanna.

Moglie, figlie, generi, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti, commossi per il tributo di affetto dimostrato al loro caro

Marco Cecotti

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto essere loro vicini nella triste circostanza.

L'esemplare, generosa vita di lavoro, di altruismo e di dedizione ai suoi cari di

Irene De Bernardi

si è repentinamente ed immaturamente conchiusa, nel conforto della fede in Dio, il 3 febbraio a Torino. Costernati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: la sorella Nuccia; il fratello Rodolfo con la consorte Leda Galfione Bonomo; gli zii, le zie, i cugini, le cugine, i parenti tutti. La cara salma, in conformità al desiderio espresso dall'estinta, riposa nel camposanto di Torino, sua città nativa. Una preghiera.

Biella, 6 febbraio 1956.

Gli Amministratori ed il Personale tutto della ditta Raimondo Buratti S. p. A. di Biella, Chiavazza e Milano prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina IRENE DE BERNARDI, da molti anni loro apprezzata collaboratrice.

Biella, 6 febbraio 1956.

«Eco di Biella» e «Rivista Biellese» partecipano al lutto del collega e loro amministratore Rodolfo De Bernardi per l'immatura scomparsa della sorella IRENE.

Germana e Carlo Caselli prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Rodolfo De Bernardi per la morte della sua adorata sorella IRENE.

Pietro Minoli partecipa al dolore che ha colpito l'amico fraterno Rodolfo De Bernardi per l'irreparabile perdita dell'amatissima sorella IRENE.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiano coraggio e fidente rassegnazione è mancata

Annita Nelò

Il fratello Arturo, le sorelle Gina e Rina, cognati, cugini, nipoti e la diletta amica L. Lovera dànno il tristissimo annuncio e ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nelle preghiere. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9, partendo dalla abitazione in via Cordero di Pamparato 2.

Le vollero bene e pregheranno per lei le amiche: Ada ed Elena Balzanelli, Giuseppina e Maria Bellino, Celestina Bono, Giovanna Dovis, Anita Collane, Aurora Gera, Titina Marabelli, M. Luisa Mengiai, Marina Merea, Maria Regis.

Il 5 febbraio 1956 cessava la vita terrena munito dei Conforti religiosi il

GENERALE

Comm. Angelo Banzi

Ne dànno il triste annuncio il nipote cav. Beppe Nino Banzi, la sorella Clementina Banzi vedova Carnevali, i parenti tutti, il dott. Mario Ferraino, l'affezionata Maria Magliola. I funerali avranno luogo mercoledì 8 c. m. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in via San Tommaso 18 per la chiesa di S. Teresa. Dopo le esequie la cara salma partirà per Finale Emilia (Modena) per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direttori, Funzionari e Personale della Fiat — Direzione Vendita Italia — si uniscono con animo commosso al dolore dell'ing. Bruno Bianchi, direttore della filiale di Firenze, per la scomparsa della sua adorata mamma, signora

Laudenia Calamandrei ved. Bianchi

Torino, 7 febbraio 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7% Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 31, telef. [illegible]-531. 338

ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. [illegible].

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 183. Torino.

ATTENZIONE! Affettatrici, affilatrici, elettriche, bilici, bilance automatiche ed a orologio, tritacarne, macinacaffè, dosatori. Pagamenti rateali. Organizzazione Ronchio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 460

CANCELLI ferro cancellate misure diligenti vari liquidiamo. Villarbasse 45, Borgaro. F3686

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione; [illegible], rateazioni. GIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

DONINI, ingranaggi per tutte le industrie, telef. 32-040, 360-853, dentatura cilindriche esterne e interne fino a tre metri, dentature coniche mod. 30, diametro massimo mm. 1300. L1680

ELETTRICISTI applicate negli impianti forzanali « Tubopiast » in materia plastica, approvato collaudo. Economico, pieghevole. Conduttori plastica. Fabbrica Giadro, Rosta 7, telef. 772-765. 876

FARMA Nettuno 2 gr. come nuova, vende. San Quintino 3. 1312

GALLA', [illegible] 31. Olmelli, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

MOTORI trasformatori [illegible] dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. [illegible]

OCCASIONE. Trapani torni morse paranchi smerigliatrice. Tabacchi, Re Umberto 62. B0876

PIEGATURA lamiera spessore massimo 8 mm., lunghezza 3000, prezzi modici. Pronta consegna. Telefonare 772-465.

PONT. Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 81-067.

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita SACE, corso Regina Margherita 158. Telefon. 280-185.

ROTTAMI, torniture contanti acquisto massimo. Ditta Ferrero, via Catania 35, telef. 20-093. F0793

SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-modifiche. Elettronica Delforno, Frejus 92, tel. 390-314.

SPOGLIATOI metallici 4 ai 5 posti occasione. Gay, Tasconi 90, telef. 70-061.

TUBI « Tax » acciaio protetto inalterabile a bicchiere, sanitari neri per scarichi pluviali, fognature. Scribante, Principi Acaja 61, telef. 76-606. 6818

VAGONETTI, binari 60-70 scartamento 60 revisionati vende. Piazza Albera 5, telefono 20-503. 631

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copriferro salvapareti. Provvediamo subito, ancora in tempo! Tel. 81-450.

ARTIGIANO radiatorista lavorazione lamiera in genere. Sterna, Vanchiglia 3 bis, telef. 81-427. 1482

FABBRICA artigiana mobili liquida un ottimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati; reti metalliche, materassi, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C.

ING. Tartufari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telef. 66-286, piazza Carignano. T2307

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura, rasatura, [illegible], [illegible], verniciatura. Interpellateci. Tel. 380-891.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A causa malattia affittasi gerenza avviato commestibile Lingotto. Telef. 47-042.

AVVIATO laboratorio vendita pellicce signorile clientela, ottimo avviamento cedesi. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino.

AVVIATO negozio [illegible] centrale [illegible] abitabile [illegible] maglieria sede URAT. Giolitti 10. 873

AVVIATO ristorante esportazione vini cedesi urgente Varallo [illegible] 25.000 giornaliere. [illegible] cassetta 8290, SPI, Torino.

BAR angolare semicentrale superalcoolici, tabaccaio, cedesi 3.500.000 anche [illegible], affitto convenientissimo. Tel. 521-302.

CEDESI avviatissimo [illegible] su corso radio elettricità [illegible] con alloggio. Telefonare 26-051. 00001

CEDESI negozio confezioni signora e bambini filati maglieria con alloggio. Telefonare 48-259. F2546

CEDO avviatissimo pollinatrice con alloggio [illegible]. Telefonare 56-294.

COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefono 527-496. 9780

COMPRO licenza [illegible] e drogheria. Scriv. cassetta 2081, SPI, Torino.

CONFETTERIA centralissima, [illegible] gerenza, persona pratica, [illegible], ottimo reddito. Scrivere cassetta 3062, SPI. Torino. M1154

DROGHERIA zona commerciale avviatissima vendesi oppure cedesi gerenza gran [illegible] od esperto ramo. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. F2086

IPIT Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4982

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

OCCASIONE esercizio alimentari attrezzatissimo rimesso semplice rilievo fondi. Telefonare 883-588. F2563

OTTIMO affare grande negozio rivendita pane pasta drogheria forte incasso cedo oppure affido gerenza. Scrivere cassetta 2081, SPI. Torino. F2723

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 3052

PASTICCERIA caffè, centralissima, causa salute cedesi direttamente contanti. Telefonare 553-086. 1475

PENSIONE signorile primaria centrale 25 camere, forte reddito dimostrabile, facile gestione, [illegible] [illegible] rarissima. Cabotti, via Consolata 2. 1153

RINOMATO bar centralissimo tradizionale, ottimi incassi, [illegible] motivi salute. Telefonare 386-834. 386

SOCIETA' Lavasecco, Riviera Fiori con macchinari moderni, reddito controllabile causa [illegible] titolari, vendesi. Fermo posta, patente 337808, Sanremo.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendonsi [illegible] alloggi bloccati, sbloccati, via Cigna 73, rateizzazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17,30-18,30; festivi ore 10-12. **A** piazza Crispi via Cervino 2 alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi bloccati, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telef. 26-438. T2861

E conveniente prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comfort, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia). T2704

ABBIAMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. T0999

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Moretta 24, ore 15-18. 1605

ABBIAMO oltre Francia casa nuova costruzione, alloggetti 1 camera cucina servizi, affittati lire 15.000 mensili, lire 1.500.000. Domus, Garibaldi 39. 454

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T9722

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 25, corso Galileo Ferraris [illegible]. T0723

ABITABILI subito vendiamo, corso Francia, alloggi 2 camere cucina lire 1 milione 950.000. Telefonare 50-368.

ABITABILI subito vendiamo corso Peschiera 299/15 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 454

ACQUISTASI terreno 1000 metri qualsiasi zona per costruzione industriale. Telefonare 31-832. 85037

ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 11) case signorile alloggi 2-5 camere liberi, occupati, vendonsi. Visite pomeriggio.

ADIACENZE corso G. Cesare (inizio zona Napoli) vendo; una [illegible] camera indipendente, fuori blocco (liberabile 4 mesi) 450.000, 200.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ADIACENZE corso Regina Margherita (Porta Palazzo) vendo, libero subito, camera cucina, primo piano, 1.300.000. 600.000 contanti rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 646

AFFARE! Impiego capitale, vendonsi 2 camere reddito annuo 156.000, 1.300.000. Altra camera cucina libera eventualmente [illegible] 130.000 [illegible] vendo 1 milione. Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende o affitta muri negozio via Napione.

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere cucina ascensore liberi sblocco vendonsi corso Emilia 30. Visite martedì giovedì sabato ore 15-18. F0022

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10 %, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite 15-17. Telefon. 26-038.

ALLOGGETTO due camere cucina bagno vendo 2.200.000, via Postumia 1, affittato 19.000 mensili. Telefonare 687-143.

ALLOGGI vendo costruzione zona Francia, panoramici, tre camere cucina terrazzo, ponente levante, 3.500.000 con mutuo. Telefonare 879-739. G0071

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione. Via Arnaldo da Brescia 47, telef. 393-258. 699

ALLOGGI 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, negozi, vendonsi. Marforelli 41, cantiere. G0977

ALLOGGIO centrale in casa di vecchia costruzione composto di 4 belle camere e servizi, divisibile in due alloggetti, vendesi 3.700.000 complessivamente. Telefonare 396-934. 396

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tonivelli 19. 9444

APPARTAMENTI casa signorile vendonsi piazza Rayneri 9 quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, vista, posizione centrale, prezzi modici riscaldati. Telefono 780-450. L2964

ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo pronti abitabili alloggetti 2-3-4 camere, bagno, ascensore, termo. Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza) amministrazione geometri Imeriale. Telefono [illegible]. 483

BELLISSIMA posizione, due camere, cucina, su corso, vendo dilazione. Telefonare 879-739. G0973

BLOCCO grandiosi negozi su corso vendonsi muri prezzo convenientissimo. « Ricor », Solferino 2, mattino. 662

BORGO S. Paolo vendonsi alloggi 1-2 camere cucina cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 521-352. 306

CASA alto reddito abitabile primavera, adiacenze Fiat Mirafiori, 39 camere, 12 cucinini, [illegible] bagni. Mutuo e facilitazioni pagamento vendiamo lire 300.000 camera. Domus, Garibaldi 39. 454

CASA civile popolare acquisterei anche periferica, zona 20-30.000.000. Telefonare 527-744. 670

CASA reddito o bloccata da 20 a 30 milioni compero direttamente, impegno capitale. Telefonare 683-825. [illegible]

CASE mutuate allo [illegible] 20-24-40 camere, zone diverse, vendo ottime condizioni. Cerutti, A.Doria 15. 1154

CASTER, corso Vittorio 51, abitabili giugno vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Boccaccio 53 (zona corso Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3 camere cucina. Visite 15,30-17. Rivalta 19-21. 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 14-17,30. Leyni 58-60 (barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite 14.30-16. Vanchiglia 19. 416

CAUSA partenza vendesi alloggio signorile cinque vani e servizi garage, secondo piano, corso Rosselli 83 angolo Umberto. Rivolgersi portineria.

CERUTTI, A. Doria 15, vendo muri negozio. Alloggio, uscenti, prossimità Largo Giachino. 1154

CERVIA Mare vendesi [illegible] L. 3000. Scrivere Monti, via Strigher 6, Forlì.

CIGNA 41, vendonsi alloggi signorili, mutuo 25 %, rimanenza dilazioni fino a tre anni. Visite 14.30-16.30 3136

COMPRO alloggio sei camere doppi servizi, garage, terrazzino, corso centralissimo. Dettagliare prezzo, escluso mediatori. Scriv. cassetta 4077, SPI, Torino.

COMPRO casa in Torino parzialmente [illegible] 50-60 milioni. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

COMUNITA' compera casa in Torino anche bloccata 20-30 milioni. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 149

CONTANTI compero alloggio 3 camere più cucina servizi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. F2547

CONVENIENTISSIMI alloggetti et negozi [illegible] per uffici, rappresentanze, deposito, liberi et occupati vendonsi con facilitazioni e vantaggiose condizioni di pagamento. Immobiliarista 40 (adiacenze piazza Rivoli). [illegible] 14-16. 149

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi, negozi, magazzini vendonsi. 14.30-16.30. F1505

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente, Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-821. 435

CORSO Francia vendo alloggi signorili 2-4 camere, doppi servizi, mutuo, San Paolo. Telefonare 50-785. F3479

DEFINIZIONE frazionamento bloccano ultimi alloggi 1-2 [illegible] cucina termo bagno ascensore, locazioni vincolate. Visite 15-17. Via Finelli 39. 1607

EDIFICI Sanlorenzo. Occorrendovi appartamento interpellateci. Telefon. 49-316.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati, casa solidissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento. Via Nizza 18. Ore 17-19. Affarone. 1769

DUE alloggetti di camera cucina entrata bagno ciascuno in casa signorile via Tagliamento 9, affittati a 14.000 mensili, vendonsi lire 2.000.000 ognuno. Ottimo investimento capitale. Telefonare 386-924.

FERRUCCI angolo Moretta vendonsi assoluta concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere e servizi, pronti subito. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 528-821. 435

GIORDANO Bruno 25, vendo muri negozi e alloggi mutuati, convenientemente. Visite 16,30-18. 3136

IPIT, Istituto Finanziario Immobiliare. Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4982

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgosesia. Telefonare 50-440.

ISTITUTO credito acquista [illegible] centro Torino preferibilmente con negozi locazioni vincolate importo massimo 300 milioni. Inviare offerte dettagliate, escluso intermediari. Casella 160 Z. SPI. Milano.

LIBERI e occupati vendonsi ultimi alloggetti e mansarde a prezzi di assoluta convenienza. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 16,30-19. 1769

LIBERI subito vendo 2 alloggi 4-5 camere, Mazzini 4. Ore 16-18. 481

LINGOTTO vendesi alloggio due camere cucina, termo, bagno. Telefonare 48-770.

LOCALI per uso magazzino, deposito, garage officina, volendo con annesso negozio con grandiosa vetrina, liberi, vendonsi convenientemente con eccezionali condizioni di pagamento a prezzi speciali. Via Artisti 13, angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio e corso Regina Margherita). Ore 16,30-19.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 149

MONDOVI'. Terreno adatto costruzione civile industriale mq. 5000 frazionabile, vendesi. Geometra Garavagno, Mondovì.

MURI magazzino 45 mq. Porta Palazzo, fuori blocco, liberabile 4 mesi, vende 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali e retro, volendo con annesso laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Artisti 13, ang. via Guastalla. Ore 16,30-19. Affarone!

NUOVA villa signorile piazza Arnal vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

PORTA Nuova vendesi alloggetto 2 camere servizi libero subito. Telefon. 521-303.

PORTA Nuova vendo grandiosi negozi, alloggi liberi e liberi sblocco. Mazzini 4, ore 16-18 481

REDDITO 13% vendo autorimessa privata interna. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 483

REGINA Margherita Collegno vendonsi alloggi camera tinello cucinino bagno 1.850.000; idem 3 camere 3.425.000 abitabili subito. Telefonare 776-471.

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Cappesi, Sanremo. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 530

SOFFITTE e mansarde vendonsi liberi e occupati. Lunghe rateazioni. Via Nizza 18. Ore 17-19. 1769

TERRENI, dante R.L., Francia, borgo Vittoria, vendo frazionati, progetto approvato. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO a lotti di 300-500 mq. vendiamo Mirafiori Città Giardino L. 2200 al mq. adatto costruzione villette. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 382-946. 453

TERRENO corso Bramafarda mq. 1600 vendesi anche frazionato. Telef. 40-417.

TERRENO mq. 4200 vendiamo angolone 4, via Giambattista, adatto costruzione case ville tre piani L. 12.000 mq. Pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 382-946.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Bonmeller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3869

VENDIAMO via Mongiovino alloggi tre camere cucina bagno, occupati e liberi. Telefonare 36-438 465

VENDO camera cucina occupata zona S. Paolo e Vanchiglia 250.000, 350.000 per camera, metà contanti, metà dilazionata. Agenzia Sacco, Cavour 7.

VENDO casa 6 alloggi 24 camere più servizi, reddito 10 %, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

800.000 camera, vendesi occasione ultimi alloggetti moderni via Belangero, mutuo trentennale. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 528-821. 435

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

APPITTANSI luminosissimi, termo centrale, magazzini laboratori uffici via Nizza 214. Telefonare 687-304. B0653

APPITTASI luminoso magazzino mq. 30, Vassalli Eandi 30. 436

APPITTASI negozio angolare pluri-vetrine amplissimo, retro, grande cantina, adatto esposizione mobili, abbigliamento, ecc. Telefonare 380-349. F2700

APPITTASI negozio grande retro adatto qualsiasi genere, anche artigianato, affitto mite. Telefonare 43-415. 390

APPITTASI via Cigna 136, garage magazzino [illegible] ecc, 7000 mensili.

AFFITTIAMO stabilimento nuova costruzione 1000 coperti circa, alloggio custode, uffici servizi completi operai, garage, ri[illegible] Mirza. Telef. 23-405.

ISTITUTO correzionale [illegible] a industrie meccaniche o [illegible] locali mq. 167 e 207, e locale mq. 175 con macchinario utensile ad [illegible] meccanica. Visite ore 14-16 feriali. Scrivere, via Bologna 183 F2774

LOCALI grandiosi uso uffici, mobili, adatti industria [illegible], grandi magazzini, affittansi o trattasi combinazione. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.

NEGOZI via Borgosesia affittansi. Telefonare 50-440. 383

NEGOZIO moderno, grande, sette, divisibile, uscita, ampi magazzini sotterranei, aria condizionata, zona centrale, via Vanchiglia 8 bis, affittasi. Telefonare ufficio [illegible] 882-465. L3068

UFFICIO arredato telefono zona Borsa affitasi Eventuale servizio segreteria. Telefonare 43-278. 686

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio camera servizi, Barriera Milano, 15.000. Rivolgersi Maghini, via Boccherini 3.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere zone diverse. Stilio, Magenta 13. 667

ABBIAMO camera cucina 10.000 alloggetti 14.000-15.000. Garzero, S. Teresa 12

ABBIAMO camere, arredate 7000; una, due cucina 10.000-11.000 Dassino, Sant'Anselmo 12. 587

ABBISOGNAMI camera cucina urgente possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 561-181. F2858

ABBISOGNAMI 1-3 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-462

ABBISOGNANDOVI alloggetti 13-14-15-16-20-22.000. Sacchi 14. F2793

ABBISOGNANDOVI alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 529-895.

ABITABILI subito affittiamo corso Peschiera 299/15 spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Visite 15-17 454

ADIACENTE Marimotto affittasi ampia camera cucina 13.000. Telef. 528-693.

APPITTIAMO alloggetti 10-14-16-18-20-26.000. Sacchi 36. F2896

APPITTASI alloggi 1-2-3 camere Ferrero, Re Umberto 1 468

APPITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17 9445

APPITTANSI camera cucina, 2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1.

APPITTANSI privati lussuoso bellissimi alloggi 1-3 camere, comodità, Mirafiori Fiat Mercati Nuovi, [illegible] 53-601.

APPITTASI alloggio signorile corso Vittorio 2 camere [illegible] bagno, secondo piano, rimesso nuovo. Telefon. 53-601.

APPITTASI direttamente alloggi bellissimi 1-2 camere tinello servizi (bloccati). Via Barletta 86, S. Rita. Telefonare 585-423. 2351

APPITTASI Mottonini alloggio 3 camere entrata cucina cantina quarto piano. Telefonare 522-130 L3080

APPITTIAMO alloggio 2 camere cucina servizi recente costruzione. Telef. [illegible].

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, Santa Rita, Mirafiori, Parella, Borgo Vittoria, affittansi subito. Cerutti, A. Doria 15.

BARRIERA Milano su [illegible] U. Camere affittasi nuovissime [illegible] camere tinello cucinino, termo, bagno. Telef. [illegible].

CAMERA cucina affitto 8000. Altri centrali 13.000-14.000. Sacco, Cavour 7. Telefonare 527-744. 670

CEDO miglior offerente 2 camere servizi permesso subaffitto modernamente arredate prezzi giardini reali fitto aggiornato eventuale cambio con 1-2 vani servizi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando, subito. Tel. 41-078.

CERCO camera cucina qualunque zona, cauzione, massime referenze. Telefonare 527-642. 665

CORSO Francia affittasi alloggi signorilissimi due tre camere servizi. Telef. 553-658.

CORSO Vigliani ang. via Momaggio affittansi bellissimi camere tinello tutti servizi 15.000. Telefonare [illegible]. F2153

ELEGANTE appartamento 4 stanze, corso signorile, affittasi 25.000. Telef. 48-770.

LINGOTTO affittasi camera cucina servizi 12.000, libero subito. Telef. 528-933.

PORTA Palazzo camera cucina affitto. Telefonare 278-719 martedì, mercoledì, giovedì. G0950

PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 3 camere cucinino, bagno completo, termo, pronti subito. Corso Orbassano 264 (vicino Fiat Mirafiori); portineria T1401

TRE camere cucina servizi angolare piano rialzato affittasi anche uso ufficio. Borghi, via Talucchi 33. L3445

VANCHIGLIA affittasi camera cucina ammobiliata indipendente 16.000. Telefonare 828-933. F2731

VIA Lomellina Barriera Casale affittasi moderno alloggio tre grandi camere più cucina ingresso termo bagno, secondo piano, garage. Telefonare 63-601.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, molto soleggiata. Soggiorno invernale 1000 giornaliere tutto compreso. Giardino. Riscaldamento. Televisione. Chiedete prospetto. 934

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: Istituto [illegible] la Terna corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, [illegible], francese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni subito. S. Teresa 15. Telefono 527-644.

LINGUE all'Istituto « Methodo » professori stranieri Vi insegnano la loro madre lingua. Via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-344. 5P1

SIST Data la perfetta organizzazione di corsi multipli, ognuno, in qualsiasi momento può iniziare stenografia, dattilografia, computometria, stiringrafia, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2 Telef. 47-873.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BALLO [illegible]. Scuola autorizzata, distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 389-749. M0699

INGLESE, lezioni accuratissime, conversazioni, traduzioni, Signora diplomata Cambridge. Telefonare 553-714. U0813

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e [illegible] diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefono 553-976. 384

AZIENDA commerciale assume stenodattilografa inferiore anni 18. Manoscrivere indicando studi situazione famigliare ed referenze cassetta 3022, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale manifattura di ferriera cerca diplomato 22-30enne per avvigere lavoro d'ufficio riguardante relazioni con produttori e agenti di zona e altre [illegible] commerciale. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. F2937

CERCANSI autisti benzina e nafta periodo marzo-settembre. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino dettagliando posti occupati, referenze. L3156

CERCASI signorina stenodattilografa 16-20enne. Scrivere cassetta 4187, SPI. Torino dettagliando referenze posti occupati.

CERCASI telefonista 18-20 anni. Presentarsi Cassese, Boinetto 5, mercoledì ore 15-18. M0962

CERCO abilissimo orlatore calzature donna. Gallina, corso G. Cesare 180.

GIGI parrucchiere per signora, corso Roma 30, Alessandria, telef. 20-86. Assumerebbe se abilissima pettinatrice oppure specializzata ondulazione aria.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bezzi 26 r, Firenze. 2100

IMPORTANTE fabbrica banchi bar, impianti frigoriferi e arredamenti, assume esperto direttore officina pratico lavorazioni. Dettagliare referenze e pretese. Pubblimann, casella 158 E, Milano.

INDUSTRIA cerca elettricisti, ferratori e montatori di linee per lavorazione carrozzerie di serie. Scrivere dettagliando cassetta 4108, SPI, Torino. 80902



AUTOTRASLOCHI Prjeani, via Manna 31, telef. 528-315. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-199, Cipolari.

LEZIONI inglese francese impartisce lezioni lingue. Scrivere cassetta 6051 SPI, Torino. 30654

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A [illegible] affittasi signorile riservato pied-à-terre entrata particolare. Telefonare 779-871. L3451

A Porta Nuova [illegible] due più letti comodità. Telefonare 61-079. M0971

APPITTASI camera ammobiliata due [illegible] Porta Nuova, Telefono 530-314.

APPITTASI camera ammobiliata riscaldata. Grimaldi, via Allioni 4 (2° piano).

APPITTASI elegante ammobiliata signore solo. Tutte comodità. Portineria, Meltelli 47. F2753

APPITTASI Vittorio Vianeglio coniugi signorile matrimoniale tutte comodità uso cucinino indipendente. Telef. 42-772.

CAMERA due letti, termo, acqua calda, affitto, due signorine. Gioberti 79. Telefono 588-303. 80912

CAMERE [illegible] acqua calda 300-300 per [illegible]. Gioberti 79. Tel. 588-303.

IMPIEGATO cerca camera mobiliata presso Signora sola non affittacamere, massime referenze. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F2772

PENSIONE centrale signorile 25.000 mensili, vitto, alloggio, comodità. Telefonare 553-367. F2707

VIAGGIATORI. Centrale affitto letti 300 giornaliere. Bagno, comodità, Reglno 8.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

ABBIAMO [illegible] posti per telefonare, cameriera fuhia. Presentarsi Giglio, Fassiacqua 6. 341

AGENZIA Avuta [illegible] cameriera fissa telefonare referenziata. Presentarsi corso Vinzaglio 12. 369

AIUTANTI sarta, apprendiste 14-16enne [illegible]. Gualtieri, Maria Vittoria 8.

CERCASI ragazzo trasporto 17enne, onesto, serieta, capacità, [illegible]. Lagrange 22. F2721

INDUSTRIA cerca esperti capi tecnici per produzione carrozzerie solo serie. Scrivere dettagliando curriculum vitae e titolo studio, cassetta 4107, SPI, Torino.

LAVORANTE fantasia capo tavola urge. Sartoria Bendino, via Giolitti 10.

OPERATORE pressa cerca industria meccanica Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. L2868

SARTE confezioniste maglieria [illegible] nuovo stabilimento. Inutile presentarsi se non abilissime. Gualtieri, Maria Vittoria 8.

STABILIMENTO elettromeccanico [illegible] km. da Torino comodità ferrovia cerca abile [illegible]. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par., L. 30 cad., success. L. 50

ABILE cuoche offresi presso laboratorio. Telefonare 781-363. L2898

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondenza inglese conoscenza francese, studi universitari, occupata da anni presso importante stabilimento industriale alta provincia, desiderando trasferirsi in città per motivi familiari cerca adeguato impiego [illegible] referenze. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. G0933

AGGIUSTATORE manutenzione offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. F2736

AMMINISTRATORE persona giovane colto esperto commercio cerca sistemazione adeguata (direzione filiale o simile). Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L3268

CALZOLAIO preparatore pratico banco Rinasaggio [illegible] gomma para cerca occupazione subito. Rosmini, corso Regina Margherita 246 E. L3463

CAMERIERE lingua francese offresi solo stagionale. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L2499

COMMESSO 21enne offresi. Tel. 297-217 dalle ore 12 alle 14. G0969

CONIUGI accetterebbero custodia fabbrica, [illegible] materiali, trasporti. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L3433

DICIASSETTENNE, presenza, volenterosa, stenodattilografa pratica contabilità magazzino offresi. Telefonare 262-832.

DICIOTTENNE volenterosa occuperebbesi subito [illegible] o cassiera. Tel. 287-294.

DISEGNATORE giovane pratico attrezzature meccaniche referenziato offresi seria ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 55278

DISEGNATRICE offresi per impiego continuativo lavori proprio domicilio, minime pretese. Telefonare 891-714.

ESPERTISSIMO contabilità, fiscali, costi bilanci, ragioniere offresi direzione contabile amministrativa. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F2153

ESPERTO applicazioni industriali carburo metallico sinterizzato cerca occupazione, anche in altro campo. Massime referenze. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.

GARAGISTA 34enne patente 2ª offresi qualunque lavoro, referenze. Tel. 282-819

GEOMETRA 21 anno esente militare pratica un anno ufficio e nozioni contabilità cantiere, offresi. Specificare condizioni. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.

GIOVANE signora [illegible] qualsiasi impiego purchè decoroso. Telefonare 589-946.

IMPIEGATO ufficio magazzino istruzione tecnica 23enne occuperebbesi. Tel. 528-121

MEZZA giornata contabile fatturista computometrista praticissima offresi, o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. M0967

MOTORISTA, autista, complessivista offresi. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino

OFFRESI 29enne veneto qualsiasi occupazione volenteroso, buone referenze. Telefonare 380-165. [illegible]

PARRUCCHIERE per signora specialista ondulazione aria cerca lavoro. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE patente 2ª occuperebbesi autista fabbrica. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L3431

QUARANTATREENNE pratico commercio, presenza, patente auto, occuperebbesi mattino o notturno qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 388-552. M0987

RAGIONIERA 18enne primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telef. 962-771.

SARTA in giornata offresi bambini, signora. Telefonare 587-538 dopo le 20.

SEGRETARIA, perfetta corrispondente francese, conoscenza inglese, pratica contabilità, capace lavoro indipendente, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F2784

SIGNORA cinquantenne, massima serietà, referenze offresi contabile, magazziniera, praticissima lavori ufficio trattamento clientela mansioni fiducia cassiera qualsiasi orario diurno serale. Tel. 760-543 oppure scrivere cassetta 3086, SPI, Torino

SIGNORA 50enne, referenze, massima serietà offresi sorveglianza varia mansioni fiducia economa collegi cliniche pensionati alberghi, governo casa oppure persona sola. Telefonare 760-542.

TIPOGRAFO impressore prima, lusso, commerci edizioni, commerciali, offresi migliorarmento. Telefonare 36-038.

TORNITORE [illegible] offresi. Telefonare 272-427. F2698

TRATTAMENTI termici lunga esperienza cementazione bagno sale e carceria tempra acciai rapidi, bonifiche varie con forni muffola. Occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 30-760. G0030

TRENTENNE serio volenteroso offresi magazziniere, qualunque occupazione fiducia, ottime referenze. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. G0905

UFFICIALE superiore [illegible] riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.

VEDOVA seria cerca lavoro di cucito ed ore presso famiglie. Telefonare 585-394 ore pasti L3122

VELOCISSIMA dattilografa computometrista veramente pratica tutti lavori ufficio offresi subito seria importante ditta. Telefonare 880-757. M0949

VENTICINQUENNE presenza già istitutrice, quattro anni permanenza estero, pratica viaggi e turismo perfetto francese e inglese cerca sistemazione. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. M0987

VENTIQUATTRENNE magazziniere occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 787-280.

VENTISEIENNE serio, perfetto francese, 2ª nafta benzina offresi. Telef. 697-530.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AZIENDA petrolifera prodotti rinomanza mondiale assume elementi [illegible] massime referenze [illegible] studio minimo medie provvigioni autonomo proprio affidare vendita in zone libere Piemonte Liguria. Dopo breve corso tecnico se non già pratici ramo ottimo trattamento possibilità avvenire. Scrivere dettagliando, massima riservatezza, cassetta 3064, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA ditta dolciaria cerca piazzisti possibilmente diplomati disposti iniziare attività vendita ed altri già introdotti. Dettagliare posti occupati, referenze scrivendo cassetta 4187, SPI, Torino

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti per Alessandria. Scrivere casella 316 C, SPI, Milano. [illegible]

SOCIETA' nazionale per lavori edili ogni genere e per costruzione e montaggio impianti e fornitura apparecchiature per industria chimica e petrolifera cerca seri agenti per Piemonte, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Sicilia. Inutile scrivere senza adeguate referenze a casella 169 D, SPI, Milano. 2186

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando cane yorkshire bianco marrone smarrito domenica via Roma. Telefonare 53-751. G0962

SONO stati smarriti 2 gatti grigi zona dazio Mauriziano. Ricompensa informando. Telefonare 370-067. M0955

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] riservatissime indagini, informazioni, sorveglianza [illegible] « Nelpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1188

A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo [illegible] 49-51, tel. 47-[illegible]

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce, pesante sedie in palio da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; [illegible] Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631

AFFARONE, artigiano vende nuovissima matrimoniale 900 e sala pranzo lucidata. Bonetti, via Gioberti 29.

AGOMAGICO prodigiosa macchinetta maglieria mano, uso famiglia artigianato. Insegnamento gratuito. Agomagico, corso Vittorio 64. F1796

AL seguente indirizzo troverete mobili ogni specie, convenientissimo. Elle Arte, Cigna 17. Tel. 22.844. 435

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, cento camere, tavolo, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ASSORTIMENTO camere 150-180.000, cinque porte 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia venti rate. Cambi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 3320

ATTENZIONE: camera [illegible] mogano grande 3 specchi, salotto pranzo modernissimo, salotto lusso, tinello grande, ingresso 5 pezzi, tutto 425.000. Corso Orbassano 66 bis. Telefonare 770-341.

ATTENZIONE! Matrimoniali 45.000, cucine 38.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2819

BAGNI, scaldabagni, occasione, installazione idraulica. Pollico 8, telef. 63-508.

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo Botero 4. 5868

CAMERE [illegible] tinelli poggiapiedi guardaroba. Pagella, Mazzini 44. 609

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frestold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Baccaria, Garibaldi 14, Torino.

FRIGORIFERI, lavatrici, rasoi, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Francia 27. Telefono 23-880. 1217

FRIGORIFERI, migliori marche mondiali, modelli 1956, vasto assortimento, cucine gas, elettriche; lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi, migliori prezzi, cambi rateazioni, serietà, manutenzione. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 401

GIRADISCHI a tre velocità 33½, 45, 78 costruzione tedesca, a contanti lire 16.800 a rate lire 1000 consegna e lire 2000 al mese. [illegible] Erre, via Beriola 5, Torino.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, 8. Francesco Paola 4. 3157

MAGLIERISTE! Le migliori macchine, prezzi occasionali, procuriamo lavoro. Gribaldo, 8. Franc. Paola 4. 3157

MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Cassoni. Arsenale 40. Procuriamo lavoro.

MATRIMONIALE, tinello, salotto, ingresso, tutto nuovissimo, per 300.000. Telefonare 43-730. 591

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Mercadanti 4, telefono 521-107.

MOBILI « Cassarena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 23-[illegible] 1141

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas, lucidatrici, [illegible] aspirapolveri 13.000; assortimento, cambi. Corso Vittorio 86 (monumento). 401

LIBRI intere biblioteche giuridiche letterarie acquisto. Scrivere Arty, piazza Santi 4/2, Genova. [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

PIANOFORTI [illegible] compreriamo, ovunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844. 289

PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Comoglio, Po 23, telef. 883-798.

PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T2373

SINGER, Necchi, Pfaff, altre marche applicazione mobiletti. Agugliate, Gioberti 1 [illegible]

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi [illegible]. Mobilificio Ponzo, via Arimondo Diaz 2 (lungo Po). 3636

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Casana 2. 5471

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi, 14.000-20.000. Bravero, Sacchi 54. 642

TAPPEZZERIE carte, estere nazionali, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito [illegible] Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta [illegible] a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 8, [illegible] ang. corso Dante. 6086

TELEVISORI per tutti. Migliori marche, assistenza. [illegible] gli elettrodomestici. [illegible] [illegible] di acquistare. [illegible] Giampietro 6. 5853

VENDESI blocco studio nuovo, televisore 17 pollici, camioncino media portata. Telefonare 381-088. M1073

VIOCRELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 3016

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su autoveicoli fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8, Telefono 51-071. T2300

A bancario [illegible] commerciali auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-896, 836-821. 0790

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 [illegible]. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2711

ASA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture, furgoni, camioncini, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 381

ABBIAMO Ardea, belvedere giardinette, 1100 E, 500 C, 1400 metano, camioncini 1100. Rateazioni. Ferrero, Campana 3. 466

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaraje, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 18 mesi. Telefonare 48-175.

ABBIAMO camioncino 1100, 1400 [illegible], Aprilia 22 volte, 500 F vetture, furgone topolino. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-622. T3070

ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO seicento [illegible], Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere. Aristi, Carmagnola 5. T3075

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 troverete ottime occasioni: Ardea ultima, Appia recenti, 103 seminuovi, 1100 Sport Farina, 1100 E Rondinella Monviso, belvedere diverse, giardinette legno, 1100 Bollino, topolino B. Cambi, rateazioni. 307

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto. Giulietta normale nuova, 1400 A, T.V. seminuovi, 103 Appia, 600 nuove seminuove, Belvedere. Rateazioni. Telefono 528-652. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tassiere », Roma n. 237 bis, telefono 42-606, esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, TV, TV granluce, 1250 Siata, 1100 E berlina, giardinetta Monterosa, 1400, Ardea, Appia, Aurelia. Cambi, rateazioni. 20

ARDEA perfetta 280.000. Topolino, Balilla ultime 65.000. Corso Vittorio [illegible].

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

[illegible] Gran Turismo ultimo tipo seminuova. Visibile via Arsenale 27.

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Grassi 3, telefono 774-226, vende 1100 giardinetta Viotti, 1400-55, Alfa 1900, Appia, Ardea, Belvedere, recentissime, 103-600, camioncino Ardea, mille dieci quintali, giardinetta Ardea. Cambi, rateazioni. 436

AUTOAGENZIA Palearea 5. Vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa nuove, seminuove, cambi, rateazioni. Telefono 61-601. 616

AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, banca interesse su autoveicoli. Telefonare 555-266. Francesco d'Assisi 27.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Buggelli, via Madama Cristina 66. 8275

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4599

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila. Farini 2. Telefono: 80-640, 886-990. [illegible]

AUTONOLEGGIO auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche, tel. 23-759

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apex, S. Massimo 47. Telefonare 86-306. T3238

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 18, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. [illegible]

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 26-581.

AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Montanaro 86. Tel. [illegible]

AUTOSALONE Malnis, Principe Oddone 1, vende 615 nafta, 1100 A B dieci quintali, camioncini furgoni Ardea, giardinetta 1100 metallica, 500 C belvedere, Aprilia Bilux nuova 51, camioncino furgone 1100 sette quintali, Ardea 53, 103, 1400, 600. Rateazioni, cambi.

BERLINE cabriolet giardinetta Mirafiori 750. Occasione 1400 Monviso testa Abarth. 600, 1100 nuove elaborate pronta consegna, 600 carrozzata fuoriserie, Aprilia 40 perfetta, Renault berlina ex. 1200. Via S. Tommaso 22. Telefono 528-062. 666

CAMA della marmitta, prova fonometrica gratuita solo automobili. Triest. 280-194.

CAVALLERI, Brescia 18, 600, 500 vetture belvedere, [illegible] funzionari, 1100 E, 1400, Aurelia. Cambi, rateazioni.

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Ford, Morris, Jeep, Jeepone, tutti i ricambi originali a prezzi [illegible]. Succ. Molino, [illegible] Raffaello 3, telef. 60-508. 4905

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei [illegible] modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT 103 come nuovo, 1100 E, 600 elaborata, 500 C, belvedere, 1400 occasionissime. Cambi, rateazioni. Autogarage « Savoia », Tiziano 21. 463

FUNZIONARI, privati, voiete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autogarage Roberto, Lagrange 13, telefono 528-652. 580

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-548. T3658

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, tel. 30-889.

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro febbraio premio Officina Spem, avrete durante chilometri gratuiti. T4056

OCCASIONISSIME: 600 elaborata, 1100 E, 500 C. Aurelia gran turismo. Aurelia B/10, Ardea 53. Cambi, rateazioni. Bolsano, via Giuria 54. 1307

PRIVATO affitta propria auto 1100 B, 10.000 settimanali. Telefonare 585-152.

RIZZIO compra vendo permuta. Rizzio, l'Autogaraje di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 2369

TOPOLINO balestrino 140.000, giardinetta legno 230.000, 500 C (1953) 310.000. Facilitazioni. Telefonare 73-575.

VENDO auto belvedere, 1100 E, 1100/103 1400, Aurelia, 1900, Canlino, via Braccini 61, telef. 284-480. 1158

ZERBINO autocarri 615 nafta benzina. 1200 7-10 q.li. autoradio 1400, 1100 benzina metano. Tunisi 107, tel. 675-093.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO permutiamo Vespa Ape d'occasione con nuovi modelli 1956. Rateazioni. Telefonare 21-135, Covolo.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionaria Bisio. Brescia 44. Telefonare 33-519.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la « campagna invernale » modelli da lire 55.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-860.

FALCONE Sport, Horex, Harley 125, NSU 200, NSU 98, Dolfino, tutte marche occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16.

GILERA approfittate sconti invernali! 150 Telescopica 4 marce 184.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni del primo Concessionario diretto, Mario Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-934.

GILERA nuovi tipi 1955, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 174.000; Sport lire 207.000 prezzi invernali. Rateazioni. Prenotatevi: Concessionario diretto, Melani, corso Giulio Cesare 84.

ITOM modelli 1956, ciclomotori da 48.000 a 88.000, successi insuperabili. Concessionario Eiliano, Varaita 11. 683

ITOM troverete da Romero, Pianezza 51, oltre modelli 1956. Concessionario diretto.

ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Motom, biciclette. [illegible] via Pianezza 51.

MOTOM, occasionissime con garanzia. Rateazioni, Motogarage, via G. Bove 3. Telefono 583-231. T4567

PEGASO, l'unico « 48 » quattro tempi con garanzia, assistenza totalmente gratuita. Motogarage, via Giacomo Bove 3, telefono 583-231. T4567

PEGASO, nuovo 48 quattro tempi, [illegible] meno viaggerete meglio, dimostrazioni: Garavini, c. Orbassano 38, tel. 583-546.

PEGASO. Provate il compagno fedele per il vostro lavoro. Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 38, telef. 583-546.

RIMORCHIETTO « Rinhi » per moto e scooters, pratiche, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

RUMI. Omaggio lire 25.000 prorogato fino 15 febbraio 1956 [illegible] prenotarsi una motoleggera « Rumi » turismo lusso. Prezzo eccezionale lire 147.000. Anticipo minimo contanti, lire 15.000. Rateazioni fino 18 mesi. « Ramet », via Francesco d'Assisi 31. 683

VESPA, motofurgoncini, cambiasse tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, assicurazioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.

VESPA nuovi modelli 1956. Informazioni, prenotazioni, rateazioni, cambi, alla ditta agenzia vendita, via Fabro ang. via Cernaia, telef. 50-568. 4217